



**Dalla Coscienza
Cristica all'Uomo**

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

DOSSIER NUCLEARE:

**FUKUSHIMA e SITUAZIONE
MONDIALE.**

PUNTO DI NON RITORNO!!!



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 3
1. FUKUSHIMA NEWS 2017: TRAGEDIA APOCALITTICA GIA' ANNUNCIATA.	pag. 5
2. IL COMBUSTIBILE NUCLEARE MOX, LA PERICOLOSITA' DI FUKUSHIMA 3 ed IL BUSINESS DEL TRASPORTO NUCLEARE MARITTIMO SUL TRIPODE INGHILTERRA – FRANCIA – GIAPPONE.	pag. 11
3. GIAPPONE NUCLEARE: LA SUA RISERVA “MILITARE” DI PLUTONIO MINA L'EQUILIBRIO POLITICO INTERNAZIONALE.	pag. 15
4. IL MIX DELLA MORTE NELL'ARTICO: TRIVELLAZIONI OFF – SHORE ED I MARI DELLA RUSSIA PATTUMIERE NUCLEARI.	pag. 17
5. GROENLANDIA: LA NUOVA COLONIA RADIOATTIVA DEL TERZO MILLENNIO.	pag. 22
6. NUCLEARE OGGI E NEL FUTURO: CHI CONTINUA E CHI INIZIA.	pag. 24
7. IL PROBLEMA INFINITO DELLE SCORIE RADIOATTIVE: DOVE LE METTIAMO?	pag. 29
8. ITALIA NUCLEARE.	pag. 46
9. LE NUOVE POSSIBILI FUKUSHIMA NEL MONDO.	pag. 72
10. CONCLUSIONE.	pag. 78



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

INTRODUZIONE

Fin dalla prima comparsa con le due esplosioni del 6 e 9 Agosto 1945 a Hiroshima e Nagasaki ed in seguito con i due disastri civili di Chernobyl (1986) e Fukushima (2011), si è saputo e confermato che l'Energia Nucleare è energia di Morte e di Distruzione. Così scriveva in tempi remoti il Contattato delle Potenze Celesti Eugenio Siragusa in merito a questo:

REATTORI ATOMICI

AMMONIMENTO!

ATTENTI! ATTENTI!

CIÒ CHE VI PROPONETE DI EDIFICARE, PER DISPORRE DI MAGGIORE DISPONIBILITÀ DI ENERGIE, È ESTREMAMENTE PERICOLOSO E GRAVITANTE DI FUNESTE DISGRAZIE.

LA PRODUZIONE DI ENERGIA CON IL PROCESSO DISINTEGRATIVO DEL POTENZIALE DINAMICO ATOMICO, RICHIEDE UNA COPERTURA DI SICUREZZA CHE LA VOSTRA SCIENZA NON È ANCORA IN GRADO DI EDIFICARE. MOLTI POPOLI DI ALTRI PIANETI CHE AVEVANO FATTO RICORSO A TALI ESPERIENZE, HANNO PAGATO DURAMENTE LA FOLLE SPERIMENTAZIONE PRIVA DELLE NECESSARIE, INDISPENSABILI SICUREZZE. EVITATE DI FARLO VOI.

VI ABBIAMO DETTO E VI RIPETIAMO DI RIVOLGERE LA VOSTRA MASSIMA ATTENZIONE ALL'ENERGIA SOLARE. SE SARETE CAPACI DI DEBILITARE I CORRUTTORI, I DISSUASORI E GLI EGOISMI INTERESSATI, NON VI SARÀ DIFFICILE, CON LA BUONA VOLONTÀ, REALIZZARE GLI STRUMENTI CHE OCCORRONO PER DISPORRE, SENZA LIMITI, DI ENERGIA PULITA, PRIVA DI SCORIE MORTALI.

NOI, COME VI ABBIAMO GIÀ DETTO, USIAMO QUESTA ENERGIA E NON CONOSCIAMO PROBLEMI DA RISOLVERE PER AVERE LA MASSIMA PERFEZIONE E LA LIMPIDA FUNZIONALITÀ DEGLI ELEMENTI CHE ISTRUISCONO ED ALIMENTANO LA NOSTRA ESISTENZA; LA PUREZZA È TOTALE E LA SIMBIOSI DEGLI ELEMENTI SATURA DI ARMONICO EQUILIBRIO NATURALE ED EVOLUTIVO.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

STATE, DUNQUE, ATTENTI, SE NON VOLETE AUMENTARE I VOSTRI GIÀ GRAVI GUALI. NOI POSSIAMO AIUTARVI ATTRAVERSO I NOSTRI OPERATORI CHE VIVONO IN MEZZO A VOI, COSCIENTI E BEN PREPARATI PER CONCEDERVI LA LORO BUONA VOLONTÀ. LORO SANNO QUELLO CHE SI DEVE FARE.

NOI VI ABBIAMO, ANCORA UNA VOLTA, AVVERTITI.

A VOI LA SCELTA.

PACE.

WOODOK

Ginevra, 26 Febbraio 1977

Ore 9:45

Ed ancora Eugenio Siragusa ci ha detto:

LE SCORIE RADIOATTIVE

HO SCRITTO IL 24 MARZO 1988:

LE SCORIE RADIOATTIVE AUMENTANO GIORNO PER GIORNO, MOLTE DI QUESTE SONO STATE BUTTATE IN MARE E SOTTERRATE IN LUOGHI SEGRETI. MENTRE I DEPOSITI AUMENTANO, L'ESISTENZA DI TUTTE LE CREATURE VIVENTI È MINACCIATA DI MORTE. LA SCIENZA SENZA COSCIENZA HA MESSO IN SERIA CRISI L'ORDINE NATURALE, SEPARANDO QUANTO DIO HA UNITO, SCONVOLGENDO L'ARMONIA DEGLI ELEMENTI PRIMARI CHE STRUTTURIZZANO L'ESISTENZA DEL VEGETALE, DELL'ANIMALE E DELL'UOMO.

EUGENIO SIRAGUSA

“EPPURE LO AVEVAMO AVVERTITO, L'UOMO, TRAMITE IL NOSTRO OPERATORE EUGENIO SIRAGUSA, GLI AVEVAMO PREANNUNCIATO CHE LE SCORIE RADIOATTIVE DELLE CENTRALI NUCLEARI E DEGLI ALTRI COMPLESSI INDUSTRIALI SAREBBERO STATE CAUSA DI ESTREME E DOLOROSE CONSEGUENZE PER LA SUA STESSA VITA. NON CI HA CREDUTO, ORA I GUAI SONO SUOI. GUARDA! GUARDA COME HA DISTRUTTO LA VITA SULLA TERRA, GUARDA COME SI È AUTODISTRUTTO!”.

GLI EXTRATERRESTRI CHE L'UOMO NON HA VOLUTO CREDERE!

LUGLIO 1988



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

“Esagerazioni e deliri di un pover uomo!!!”. Così hanno pensato in molti esperti, poiché per la maggior parte degli scienziati, ancora tutt'oggi, l'Energia Nucleare, con tutte le precauzioni e tutti i ricorsi e gli aiuti della tecnologia dei nostri tempi, è considerata l'energia del futuro, l'unica, considerando la globalizzazione e l'incremento demografico, in grado di garantirci una stabilità ed un progresso assicurato. Alla luce di questo, ci sono parecchie notizie sul disastro di Fukushima, sulla natura e sugli effetti collaterali su scala mondiale che ci offre l'Energia Nucleare che crediamo valga la pena di condividere con tutti.

1) FUKUSHIMA NEWS 2017: TRAGEDIA APOCALITTICA GIA' ANNUNCIATA

Fukushima 10 Febbraio 2017. A sei anni dal disastro, quello che sembrava essere un incubo, oggi è diventato una realtà apocalittica.

Altissimi livelli di radioattività sono stati misurati dal robot che è stato introdotto nel reattore numero 2. Prima di essere rimosso il robot, gestito dai tecnici della Tokyo Electric Power Company (TEPCO – La società che gestisce tutta la Centrale di Fukushima), ha misurato **livelli di radiazioni pari a 650 sievert** all'ora (una unità di misurazione delle radiazioni). Livelli superiori rispetto a quanto previsto, talmente elevati da essere letali agli esseri umani anche dopo una breve esposizione. Il 5 Febbraio era stato rilevato un livello record di radiazioni all'interno del reattore numero 2, attualmente in fase di smantellamento. In quel caso la misurazione si era fermata a 530 sievert all'ora. La misurazione era stata giudicata dagli specialisti come “inimmaginabile”, e supera di gran lunga il livello di 73 sieverts all'ora raggiunto in passato all'interno del reattore nel 2011.

Considerando che questa è solo la punta dell'iceberg, vediamo di tradurre questi che sembrano solo numeri, in dati concreti per comprendere bene la gravità della situazione.

Secondo l'Istituto giapponese di Scienze Radiologiche *un' esposizione di 4 sievert ucciderebbe una persona su 2. Essere esposti a 1.000 millisieverts (che equivale a 1 sievert) potrebbe condurre a impotenza, perdita di capelli e delle cataratte. L'esposizione a 100 millisieverts, sempre secondo gli esperti, incrementa il rischio di cancro.*

In pratica **qualsiasi essere vivente esposto ad una irradiazione come quella di Fukushima verrebbe annientato in pochi minuti.** Il robot inviato per entrare a misurare le radiazioni nel reattore n.2 di Fukushima (progettato per resistere a “soli” 1.000 sievert) non è stato in grado di lavorare per più di 2 ore prima di essere distrutto quasi totalmente dalle emissioni radioattive. Questo non è stato calcolato dai tecnici della Tepco.

Dunque, la realtà è questa, confermata anche dal governo di Tokyo: i tempi si allungano!!! *Tepco prevede che i lavori di bonifica delle scorie non cominceranno prima del 2021 (in una prospettiva ideale e molto irrealistica) per concludersi dopo almeno 40-50 anni, ma Greenpeace contesta: «Tecnicamente improbabile» e i costi lievitano, fino alla cifra di 170 miliardi di euro. Non finisce qui. Dal filmato registrato dal robot prima che la sua telecamera si rompesse si è scoperto un buco di due metri e tracce di materia nera solida*



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

(foto 1 e 2), probabilmente combustibile ormai esausto, alla base della struttura.
«Un livello così alto di radiazioni, se la misurazione è esatta, sta a indicare che il materiale fuso in seguito all'incidente non è lontano e, soprattutto, non è immerso nell'acqua», ha spiegato alla tv pubblica Nhk Hiroshi Miyano, docente all'Università Hosei e a capo di una commissione di studio sullo smantellamento della centrale giapponese. Sulla scoperta del foro si pronuncia anche un tecnico della Tepco, interpellato da una fonte del Corriere della Sera (entrambi hanno chiesto l'anonimato, a dimostrazione del difficile momento) e suggerisce uno scenario gravissimo: «Il foro è il risultato della fusione del nocciolo. E sta a significare che il materiale radioattivo ha la possibilità, se ancora attivo, di trascinare nell'ambiente» (foto 3). Insomma, un ipotetico scenario da «Sindrome cinese», con l'uranio che «scioglie» qualunque ostacolo cerchi di trattenerlo, sprofondando nella roccia sottostante e inquinando irrimediabilmente — almeno nei tempi umani — l'ambiente naturale. (Quanto appena detto, sta già succedendo anche a Chernobyl, dove fin dal 1986 il magma radioattivo chiamato per la sua forma [Elephant Foot](#) – [Piede di Elefante](#) - perde 22 libbre di uranio all'anno “mangiandosi” e contaminando tutto ciò che incontra). «Abbiamo paura — dicono alcune fonti extra ufficiali dal Giappone — perché la verità, ogni giorno che passa, appare peggiore della più terribile delle fantasie».

Nonostante tutto, è incredibile la reazione della Tepco che nonostante i dati allarmanti, cerca ancora di brindare prudenza come ha affermato attraverso il suo Portavoce Ufficiale, Tatsuhiro Yamagishi, che “a questo stadio possiamo solo fare ipotesi”, aggiungendo fra l'altro (con l'ottica del bicchiere mezzo pieno) che è stato fatto un “passo essenziale nella giusta direzione” riuscendo a trovare una risposta. Secondo noi invece, queste foto rappresentano la conferma di un disastro apocalittico già annunciato. Però non finisce qui. Al contrario dell'opinione di alcuni esperti, dal disastro di Chernobyl, **l'incidente di Fukushima si sta dimostrando di gran lunga il peggiore della storia dell'energia dall'atomo.** Per evitare ulteriori fusioni dei reattori, la Tepco pompa, tutti i giorni, 300 tonnellate di acqua marina che una volta avendo raffreddato i reattori ricade nell'Oceano Pacifico. Solo una parte di questa quantità viene depurata e solo parzialmente poiché gli isotopi radioattivi cesio - 134 e cesio - 137 non sono depurabili. Se il primo ha un tempo di dimezzamento di 2 anni - ossia ogni 2 anni ne sparisce la metà – il secondo ne ha un di ben 30.

Secondo alcuni dati sembrerebbe che **l'acqua di Fukushima avrebbe contaminato quasi 1/3 degli Oceani del Pianeta** (foto 4). Ken Buesseler, chimico del WHOI (Woods Hole Oceanographic Institution) è stato tra i primi a monitorare le radiazioni nell'Oceano Pacifico, con una spedizione di ricerca nel Pacifico nord-occidentale vicino al Giappone dopo tre mesi dall'incidente del 2011 e nel 2015, sono stati aggiunti più di 110 nuovi campioni agli oltre 135 già raccolti. Secondo il Dott. Buesseler quasi ogni campione di acqua di mare del Pacifico mostra tracce di cesio-137. Le rilevazioni effettuate nelle acque a circa 1600 miglia (2500 km) a ovest di San Francisco (Stato della California) non danno spazio a dubbi. Qui gli isotopi di cesio radioattivo erano del 50% maggiori rispetto a



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

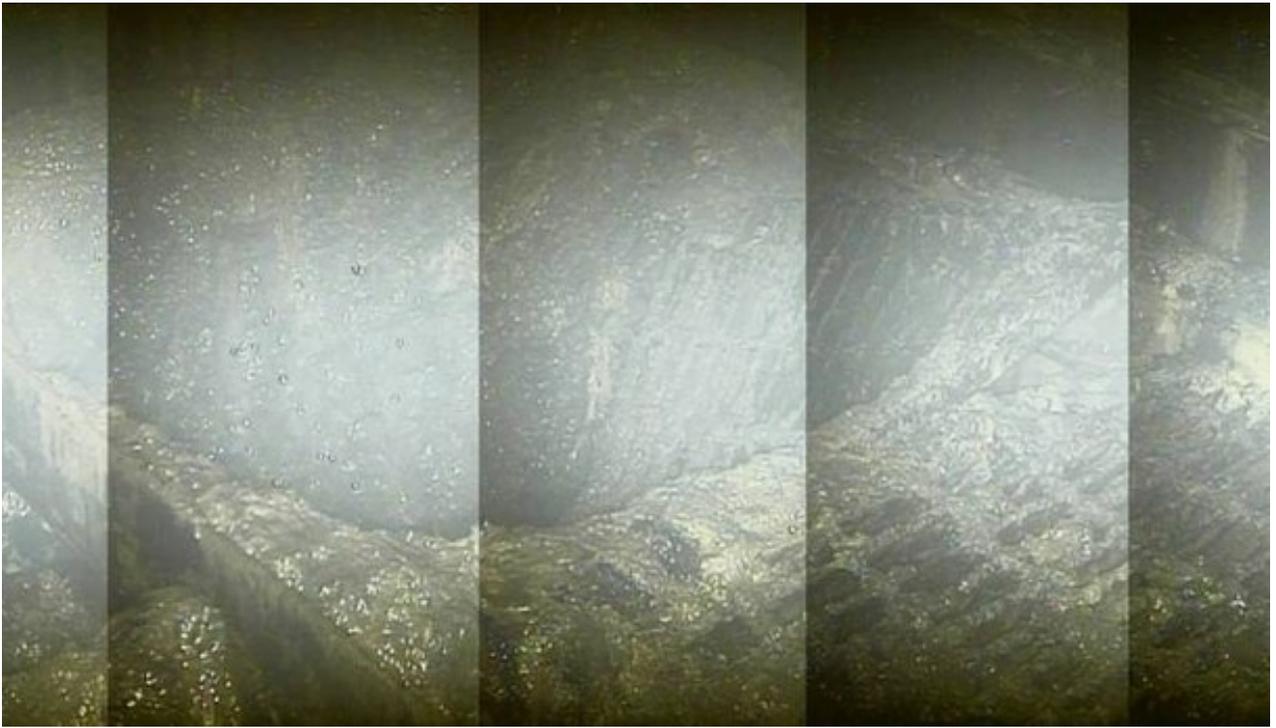


Foto 1

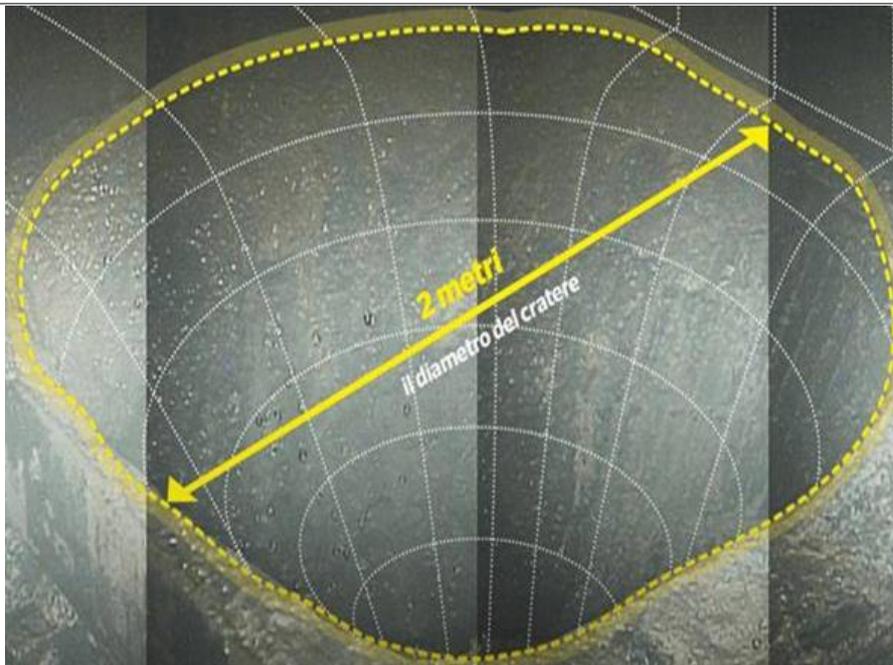


Foto 2



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

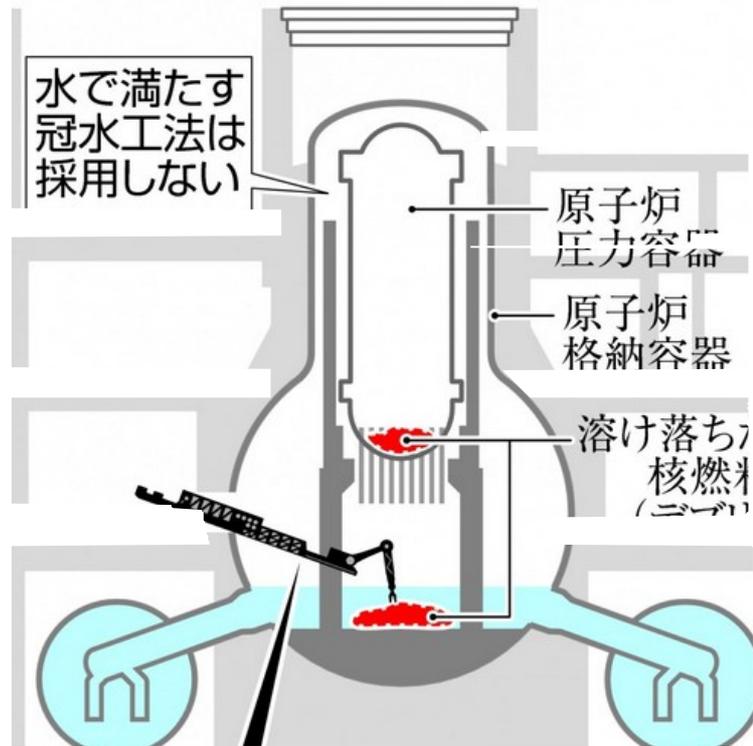
Eugenio Siragusa

In rosso è mostrato il combustibile nucleare fuso, o detriti nucleari. In nero è mostrato un trapano o un laser per raschiare e rimuovere i detriti.

I saggi degli interni del reattore condotti da TEPCO devono ancora osservare direttamente il combustibile nucleare, il che significa che la forma e la distribuzione dei detriti rimangono sconosciuti. Devono essere decisi i metodi di rimozione del combustibile specifici per lo stato di ogni reattore prima di andare avanti.

Si stima che la maggior parte del combustibile si sia fuso e quasi nessuna barra di combustibile sia rimasta utilizzabile.

福島第1原発の 気中工法のイメージ



遠隔操作で水をかけながらドリル
やレーザーで少量ずつ削り取る

Foto 3



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

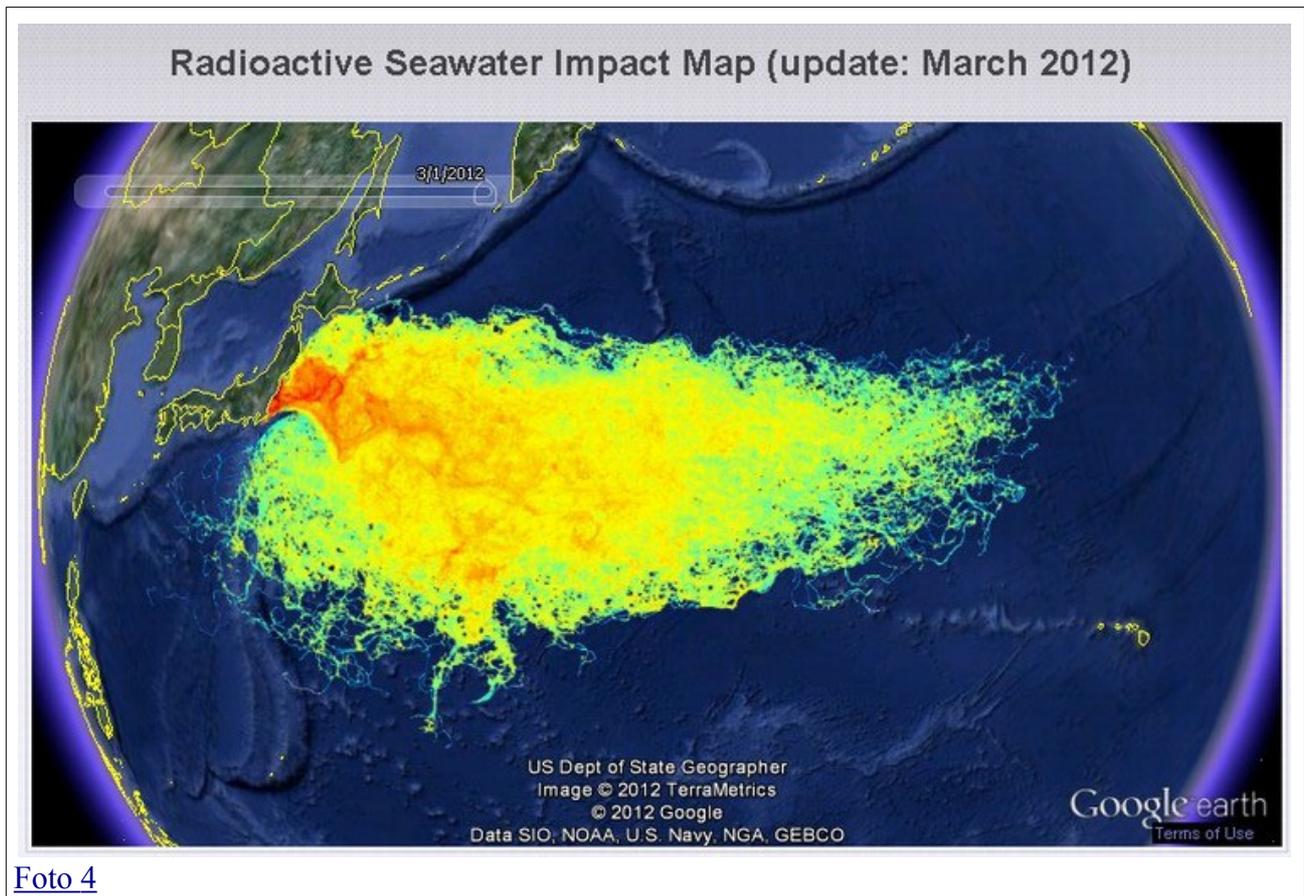


Foto 4

qualsiasi altro campione raccolto lungo la costa occidentale, i livelli attuali sono i più alti mai registrati della West Coast. Nonostante i livelli di contaminazione siano ancora molto al di sotto della soglia di sicurezza, considerando la quantità di radiazioni giornaliere rilasciate da Fukushima, i valori sono destinati a salire. Altri studi hanno dimostrato che parti di isotopi radioattivi sono state trovate sulle coste del Canada, oltre ad essere riscontrati tonni rossi radioattivi e alghe contaminate nelle vicinanze delle coste della California (foto 5). Tutti questi risultati costituiscono una traccia del percorso che sta facendo la "marea radioattiva" attraverso l'Oceano Pacifico.

A preoccupare ancora di più adesso è il fatto che a partire del 12 Luglio la **Tepeco ha intenzione di riversare nell'Oceano Pacifico**, oltre alle 300 tonnellate giornaliere, **777.000 tonnellate** (non è un errore) **di acqua radioattiva**, contaminata questa volta con il **trizio** (isotopo radioattivo derivato dall'idrogeno – H30 – non depurabile), immagazzinata in 580 serbatoi vicino la centrale nucleare. Ovviamente vi è una forte opposizione della comunità locale, in particolare quella dei pescatori che vedono irrimediabilmente compromessa, oltre alla loro fonte di sostentamento, il già precario equilibrio della flora e



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

fauna marina adiacente al disastro. Come c'era da aspettarsi il nuovo presidente della TEPCO – **Takashi Kawamura** – ha comunicato che non vi saranno conseguenze rilevanti per l'ambiente, rimarcando fra l'altro “che la decisione é già stata presa”. (Ricordiamoci che secondo le leggi internazionali l'Oceano Pacifico è patrimonio dell'umanità ed il Giappone o meglio dire i vertici della TEPCO pensano che sia di loro proprietà, ma nessuna autorità nessuna nazione alza la voce in merito). Ma i problemi non finiscono qui. Infatti adesso il problema più grave non è solo il raffreddamento dei reattori, ma nel poter organizzare, stoccare e gestire tutti i **rifiuti radioattivi (oltre 30 Milioni di Metri Cubi in continuo aumento)** e **scorie radioattive (sono circa 54.000 i siti con residui radioattivi)**. Nonostante gli sforzi della Tepco tre, su sei in totale, sono i reattori coinvolti. Tutti, a detta degli esperti, hanno sofferto un qualche tipo di fusione. A parte il numero 2, negli altri vascelli la presenza di materiale fuso non è stata ancora localizzata ma è quasi del tutto certa.

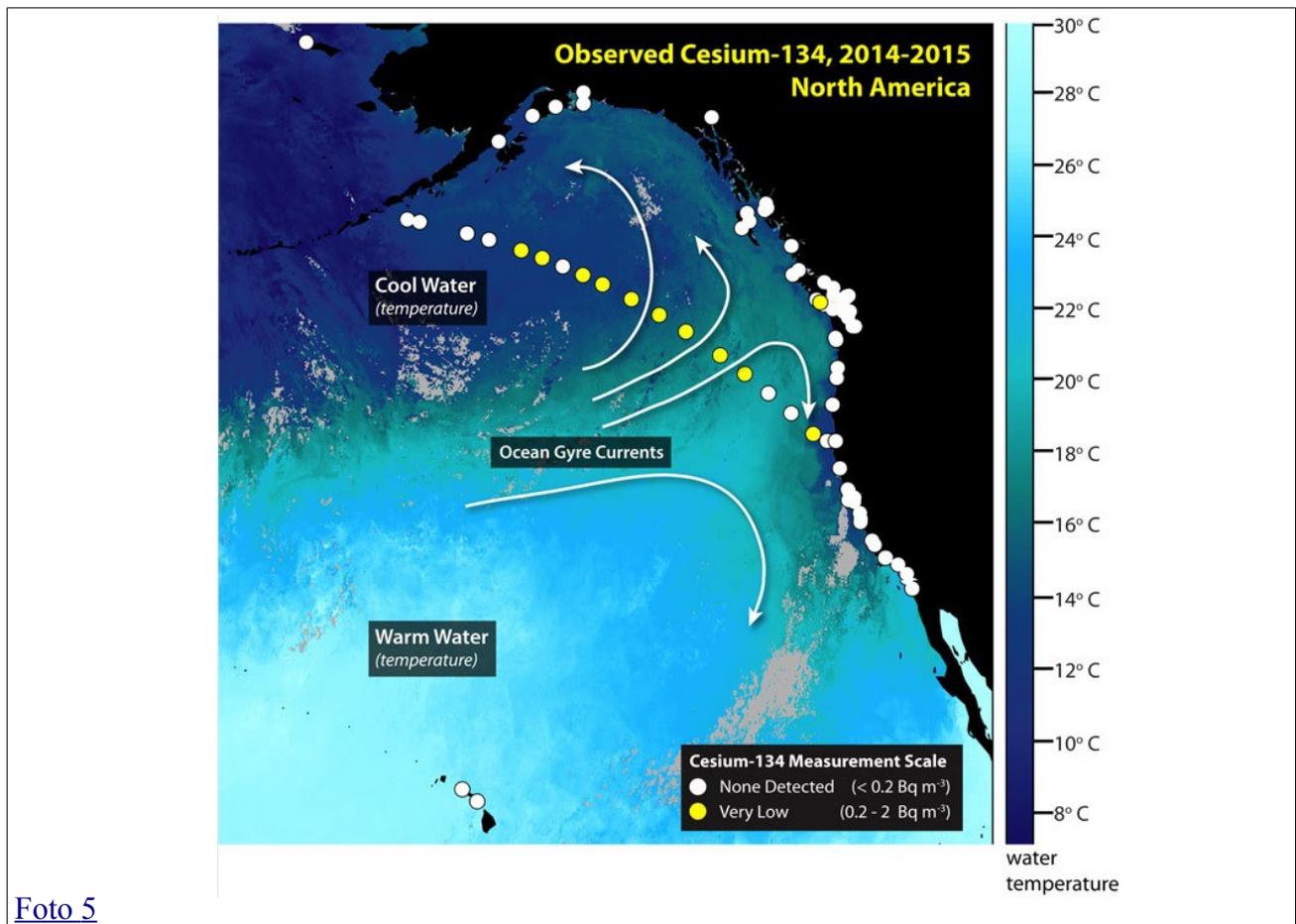


Foto 5



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

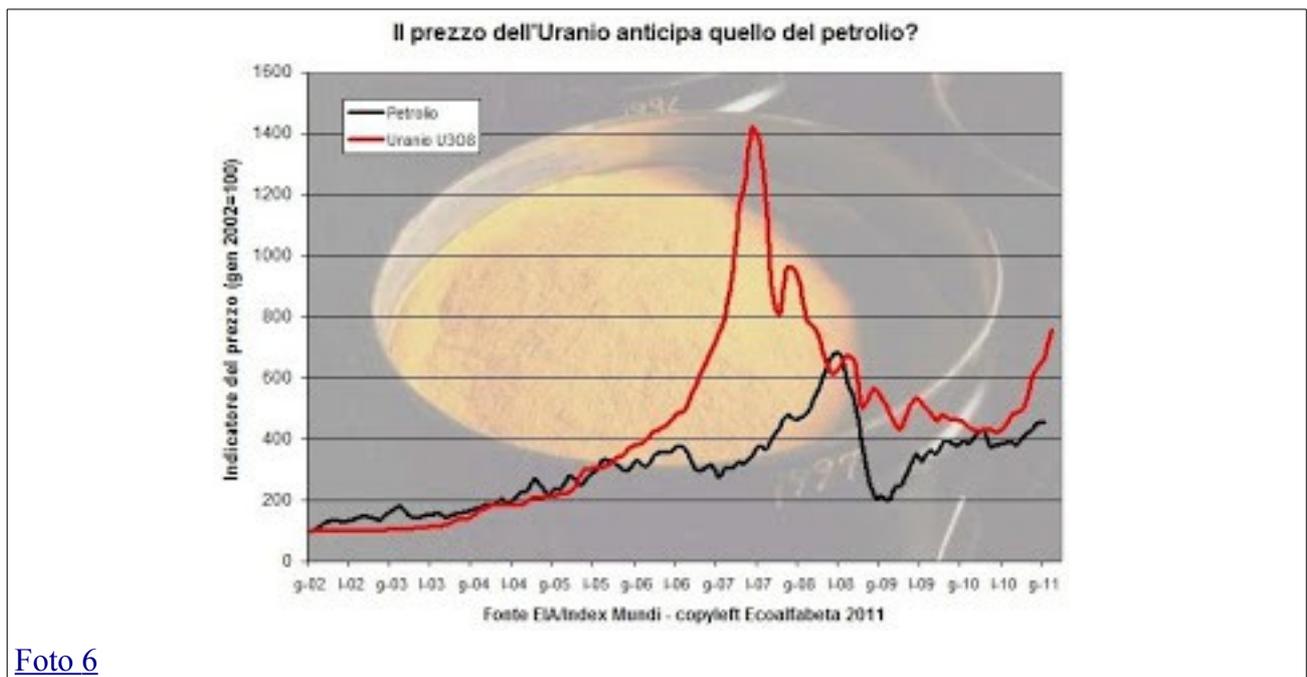
Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

Davvero allarmante è la situazione del reattore 3 di Fukushima, molto meno nominato del 2°, ed adesso se ne spiegherà il perché.

2) IL COMBUSTIBILE NUCLEARE MOX, LA PERICOLOSITA' DI FUKUSHIMA 3 ed IL BUSINESS DEL TRASPORTO NUCLEARE MARITTIMO SUL TRIPODE INGHILTERRA – FRANCIA – GIAPPONE.

Il reattore n.3 di Fukushima funzionava a combustibile nucleare MOX. Pochi sono a conoscenza di questo dettaglio. Ma qual'è il pericolo che si cela dietro questa informazione. Partiamo da lontano e vediamo il perché è stato fatto il MOX.



A partire dal 2005 il prezzo dell'uranio è aumentato esponenzialmente per arrivare ad un picco nel 2007 di 137 \$ per libbra (foto 6). La spiegazione di questa grande crescita è stata indicata nella carenza sul mercato di uranio a pronta consegna e nella rarefazione del minerale estraibile a basso costo. Poi, come sempre avviene, il sistema produttivo ha risposto con un aumento dell'offerta, che ha determinato l'abbassamento del prezzo fino a circa 45 \$/lb a metà 2010. Da allora il prezzo ha ripreso a salire portandosi oggi ad oltre 70 \$/lb. Questa risalita è stata interpretata dagli analisti come una conferma del progressivo esaurimento del minerale estraibile a basso costo e, quindi, il passaggio all'estrazione di



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascondere è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

uranio a costi più alti. Ad abbassare il prezzo, ha contribuito la recente immissione sul mercato del combustibile riciclato, detto **MOX**, acronimo di *Mixed Oxide* (Ossido Misto). Però vediamo nello specifico cosa significa.

Esso è costituito da una miscela di ossido d'uranio, recuperato dagli elementi di combustibile bruciato dai reattori, e ossido di plutonio, proveniente dallo smantellamento delle testate nucleari. Generalmente una miscela con il 93% di UO₂ depleto e 7% di PuO₂, equivale in energia al combustibile nucleare di uranio arricchito e può essere usata in sua vece nei reattori. In parole povere il Mox non è altro che scarto di uranio arricchito con altro uranio e plutonio. Quest'ultimo elemento radioattivo è il nodo cruciale della situazione poiché è l'elemento ideale per realizzare le bombe atomiche, cosiddette tattiche, cioè quelle montate sui proiettili d'artiglieria e sulle testate dei missili.

La preoccupazione che molti esperti hanno è che l'ossido di plutonio è fortemente tossico. Basta respirare un solo milligrammo di polvere per contrarre il cancro ai polmoni entro poco tempo. La sua ingestione, anche in piccole dosi, produce un accumulo nel fegato e nelle ossa, dove le radiazioni alfa emesse causano nel tempo l'insorgenza di tumori.

Non in tutti i tipi di reattore è possibile bruciare il MOX, ma in alcuni ciò è possibile, come ad esempio nel reattore n.3 di Fukushima. La gravità della situazione è che, usando combustibile MOX, in seguito all'incendio ed alla fusione del nocciolo oltre ad essere stati liberati nell'atmosfera e nell'acqua gli elementi radioattivi iodio 131, cesio 134 e cesio 137 (tempi di dimezzamento rispettivamente di 8 giorni – 2 anni – 30 anni), sia stato rilasciato anche l'elemento radioattivo **plutonio 239** (Il tempo di dimezzamento è di "soli" **24.400 anni**). La cosa più strana è che nessuna delle autorità della Tepco o Giapponesi abbia parlato della presenza del plutonio 239. Eppure il reattore n.3 funzionava a combustibile MOX, cioè a plutonio, e sicuramente nelle varie e ripetute fumate emesse dal reattore questo elemento doveva essere presente.

Forse è per questo motivo che l'Agenzia Internazionale Energia Atomica (AIEA) e quella degli USA continuano a dirsi molto più preoccupati dello stesso governo giapponese.

Fukushima 3 fa sicuramente molta più paura di tutti gli altri reattori danneggiati!!!

Come se non bastasse ci sono altri aspetti che fanno veramente venire i brividi ai capelli.

Il processo di arricchimento del combustibile bruciato in una parte dei reattori di tutto il mondo, incluso il n.3 di Fukushima, viene eseguito in centrali nucleari specifiche, in particolare nell'impianto di **Sellafield** (Gran Bretagna) e negli impianti di **La Hague** e di **Melox di Marcoule** in Francia (l'ultimo si trova a soli 180 km dal confine italiano e a soli 300 km da Torino).

L'ultimo rifornimento al reattore 3 di Fukushima è stato caricato il 21 agosto 2010, dopo il via libera del governatore della prefettura di Fukushima, Yukei Sato. Altri due reattori, nelle centrali di Kyushu Genkai e Shikoku Ikata, erano già stati caricati con MOX nel novembre 2009 e marzo 2010. In seguito nel 2013 fu consegnato un ultimo carico di MOX, questa volta per il reattore di Takama. Il MOX per i reattori giapponesi è stato prodotto in Francia e Gran Bretagna, utilizzando scorie nucleari inviate dal Giappone. Dall'impianto di



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

ritrattamento di La Hague, in Normandia, il combustibile al plutonio è stato trasportato per migliaia di km con autocarri agli impianti Melox di Marcoule e Sellafield, dove vengono fabbricate le barre di combustibile. Esse sono state trasportate di nuovo a La Hague per allestire la spedizione. I contenitori sono stati quindi trasportati al porto di Cherbourg e imbarcati sulle **navi transatlantiche classe Pacific Pintail e Heron**, con a bordo uomini armati in assetto di guerra, che sono salpate nel febbraio 2009 verso il Giappone.

La proprietaria di queste 2 navi è la *British Nuclear Fuels (BNFL)*, *compagnia proprietaria della centrale di Sellafield*. Oltre alla BNFL, anche la francese **COGEMA** dispone di una flotta per il trasporto nucleare. C'è poi la britannica **NTL (Nuclear Transport Limited)** che, con un traghetto, porta i materiali attraverso il Canale della Manica.

Il business della navigazione radioattiva e del trattamento delle scorie è enorme e in costante crescita: la sola BNFL ha con i clienti europei - senza dunque considerare Australia e Giappone - ha contratti per 18 miliardi di euro.

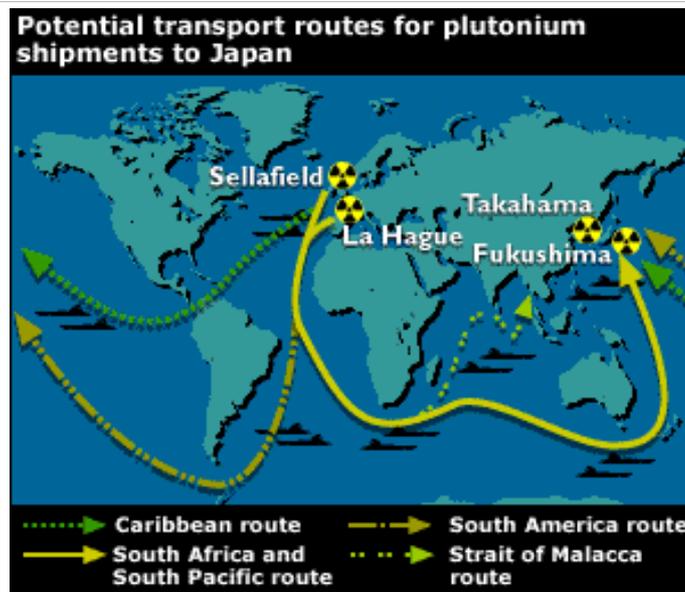


Foto 7

Ritornando al trasporto per rifornire Fukushima, la rotta delle navi Pacific Pinatil e Heron è sconosciuta per motivi di sicurezza, però è facile, con la moderna tecnologia di oggi, immaginare quali possano essere le possibili rotte (foto 7).

Greenpeace ha definito la spedizione del 2009 – 2010 come la più grossa spedizione di plutonio della storia: le barre di MOX ne contenevano 1.800 kg e ha denunciato i pericoli derivanti dal suo trasporto su terra e via mare per decine di migliaia di km, in quanto nessuno può prevedere che cosa avverrebbe in caso di incidente. Possiamo proprio definirle come le “Navi della Morte”.

Un ulteriore inchiesta ha accertato che alla centrale di Sellafield le maestranze hanno



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

falsificato per anni alla grande, i dati su un combustibile atomico esportato in Giappone. *L'hanno fatto perché la raccolta di quei dati richiedeva un lavoro lungo, noioso, ripetitivo con un misuratore laser.*

Dal 1996 in poi i controlli di qualità e di sicurezza hanno lasciato a desiderare. Nel 1999, 250 chilogrammi di combustibile Mox causarono un vero e proprio incidente diplomatico tra Londra e Tokyo, innescato dalle accuse degli ambientalisti, quando saltò fuori che la BNFL aveva falsificato alcuni dati sulla sicurezza. I nipponici rifiutarono l'attracco sostenendo che la nave doveva tornare indietro. Un incidente che ancora brucia nel curriculum e nel portafoglio della British Nuclear Fuels. Ma ancora non abbiamo finito.

Sull'esterno dei bidoni di combustibile nucleare esaurito che viaggiano tra la Gran Bretagna, Europa continentale e Giappone è stata registrata una concentrazione di radioattività circa 25 volte maggiore del limite internazionale di sicurezza.

Nel maggio 1998 la British Nuclear Fuels (BNFL) ha già ammesso che, dal 1995, al terminale ferroviario di Dunkirk, 6 bidoni su 312 avevano un livello di contaminazione esterna «da dieci a venti becquerel per centimetro quadrato». Il livello di sicurezza raccomandato dalla AIEA è di quattro Becquerel (Bq) per cm². Ed ancora sempre la BNFL ha dichiarato a New Scientist che un bidone partito dalla Germania nel marzo di quest'anno presentava 100 Bq/cm² all'arrivo a Dunkirk. Inoltre, negli ultimi anni, alcuni ispettori hanno trovato sul molo di Barrow otto bidoni che superavano il livello di sicurezza. Il peggiore aveva una contaminazione di 60 Bq/cm².

La BNFL continua a sostenere che la contaminazione non presenta un rischio per la salute, e dice che è causata dalla trasudazione dei bidoni durante il trasporto. Quando vengono riempiti, la vernice e il metallo esterni assorbono radioattività che è difficile da rimuovere con la pulizia. Poi, durante il trasporto, gli isotopi vengono rilasciati.

In Gran Bretagna non ci sono state comunicazioni ufficiali sul superamento dei livelli di sicurezza, né al ministero dell'Ambiente o dei Trasporti, né alle regioni che supervisionano le spedizioni di scorie nucleari. «Non informiamo gli organi di controllo perché non c'è alcuna legge che ci obblighi a farlo», dice un portavoce della BNFL. Cosa dire al rispetto di questi dati e di queste dichiarazioni: siamo nelle mani di folli!!!

Altri scandali su contenitori fortemente contaminati in Germania e in Francia hanno già paralizzato lo smaltimento delle scorie nucleari in Europa. Nel maggio del 1998, tutte le spedizioni di combustibile esaurito provenienti dalle centrali tedesche, svizzere e francesi dirette verso gli impianti di smaltimento di La Hague in Normandia e Sellafield in Scozia, furono sospese a tempo indeterminato. Nel maggio 1998 l'allora Ministro dell'Ambiente ed oggi Cancelliere tedesco, Angela Merkel, ha proibito il trasporto di combustibile esaurito, dopo aver scoperto che 11 bidoni su 55 di quelli mandati in Francia nel 1997 erano contaminati fino a 13.400 Bq/cm². Ha dichiarato che era «completamente inaccettabile» il fatto che le compagnie nucleari non abbiano fatto rapporto al suo ministero sul superamento dei livelli di sicurezza.

La compagnia ferroviaria francese, SNCF, ha sospeso tutte le spedizioni dopo che le



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascondere è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

autorità competenti hanno scoperto che un quarto dei bidoni e il 35% dei vagoni ferroviari arrivati l'anno scorso al terminale di Valognes vicino a La Hague erano contaminati da cobalto 60 e cesio 137 al di sopra del limite di sicurezza. Così come in Germania, le compagnie nucleari non avevano informato il governo della situazione da almeno dieci anni. Il trasporto, nonostante resti altamente pericoloso, è ripreso due mesi dopo per ordine governativo. (Il business conta di più di ogni altra cosa).

Ancora nel maggio 1998, Greenpeace ha documentato la contaminazione radioattiva del Mar d'Irlanda, provocata dagli scarichi dell'impianto di ritrattamento di Sellafield. Dopo che nel 1994 il governo britannico ha autorizzato la società BNFL, che gestisce l'impianto, ad aumentare rispettivamente del 900% e del 1100% gli scarichi liquidi e gassosi di Sellafield, (il livello di radioattività di alcuni pesci catturati nel Mar d'Irlanda è risultato 42 volte più alto dello standard fissato dall'Unione europea). Particolarmente contaminate dagli scarichi liquidi (circa 9 milioni di litri al giorno) sono risultate le aragoste, il cui livello di radioattività è cresciuto di oltre 90 volte in quattro anni. L'esecutivo irlandese ha cercato invano, rivolgendosi nel 2003 alla Corte di arbitraggio dell'Aia, di far chiudere l'impianto di ritrattamento di Sellafield in Inghilterra, autorizzato nel 2001 dal governo Blair: L'impianto, di cui si serve anche il Giappone, è fonte di un pericoloso inquinamento radioattivo del Mar di Irlanda e del Nord Atlantico. Tanto è vero che nel giugno 1998, la società BNFL ha dovuto uccidere nella zona di Sellafield oltre 700 piccioni, le cui penne ed escrementi erano risultati contaminati da radionuclidi di plutonio, e rimuovere 200 tonnellate di suolo da un giardino contaminato dagli stessi piccioni. I corpi dei volatili, chiusi in contenitori di acciaio e sepolti all'interno dell'impianto, resteranno pericolosi per migliaia di anni.

Cosa possiamo dire di quanto detto qui sopra. Semplicemente possiamo affermare che siamo allo sbaraglio. Queste multinazionali che ricevono proventi multimiliardari, lavorando con materiali mortali, stanno uccidendo giorno dopo giorno, anno dopo anno, il pianeta Terra e mettendo a rischio l'esistenza delle future generazioni. Non sono altro che dei becchini che stanno preparando il letto di morte dell'umanità.

3) GIAPPONE NUCLEARE: LA SUA RISERVA "MILITARE" DI PLUTONIO MINA L'EQUILIBRIO POLITICO INTERNAZIONALE.

Ritorniamo per un attimo al combustibile MOX giapponese ed al suo utilizzo. Come abbiamo detto moltissime sono le critiche dell'utilizzo del MOX, *non solo per la sua altissima tossicità, ma anche perché esso costituisce un incredibile fonte di instabilità al livello politico-internazionale.* Il MOX non si può ottenere se non si ha plutonio a disposizione. Come detto in precedenza il Giappone (come altre nazioni) invia per mare in Francia e Gran Bretagna il proprio scarto nucleare di uranio per recuperarne plutonio. Dopo questo processo il plutonio si rimescola, arricchendolo, con Uranio per farne MOX. Tuttavia il plutonio recuperato dallo scarto può essere usato non solo per scopi civili, ma



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

soprattutto per scopi militari. Difatti questo è sempre stato il suo scopo in passato, in particolare durante la Guerra Fredda. L'uso "civile" del plutonio si è riscontrato solo da 15 - 20 anni a questa parte, considerando l'aumento del prezzo dell'uranio. Nonostante tutto gli analisti hanno confermato che il gioco non vale la candela.

Ci si chiede quindi, se non c'è un guadagno soddisfacente al livello economico e si corre un rischio inconcepibile al livello ambientale, perché si continua a percorrere la via del nucleare? La risposta è semplice: gli interessi politici - economici e giochi di forza al livello internazionale la fanno da padrone. Vediamo perché.

Nonostante la tragedia apocalittica di Fukushima, *il Giappone*, firmatario del **Trattato di Non Proliferazione di Armi Nucleari (TNP)** e vittima degli unici 2 attacchi nucleari della storia (ufficialmente conosciuti), *si è attivato per poter aprire il suo impianto di trattamento di combustibile nucleare esausto nel villaggio di Rokkasho, nel nord dell'isola di Honshu, la principale del Paese che in grado di produrre plutonio per fabbricare almeno 1000 testate nucleari.* Prima di continuare dobbiamo dire che lo spostamento di 1 solo kg di plutonio, con cui si può creare un ordigno di bassa e media potenza, usato con intenzioni ostili (per esempio da uno Stato Canaglia o per un atto Terroristico) cambia notevolmente gli equilibri geopolitici mondiali.

Detto questo aggiungiamo che il Giappone ha uno stock totale di plutonio di ben 47,8 tonnellate. E' una riserva militare di materiale fissile che supera di gran lunga quella posseduta da Stati Uniti, Russia, Francia e Gran Bretagna. **Con questa riserva si potrebbero produrre oltre 6000 testate nucleari.** Di questo stock totale, **11 tonnellate sono conservate in Giappone, mentre le altre 36,8 sono state mandate in Francia e Gran Bretagna** per essere ritratte ed in seguito rinviate in Giappone.

L'agenzia russa Ria Novosti sottolinea che «*Queste eccedenze di materiali fissili rafforzano la tensione nella regione e incitano la Turchia e l'Egitto ad esigere ugualmente il diritto di produrre del combustibile per i loro reattori*». Secondo James Acton, della Carnegie Endowment for International Peace, «Il Giappone è un Paese rispettabile dal punto di vista del rispetto del TNP. Ma dà il cattivo esempio. Alla fine, se un altro Paese commerciasse ed accumulasse del plutonio o dell'uranio arricchito, potrebbe rifarsi al precedente giapponese». Stati Uniti, Russia e Cina che di bombe nucleari ne hanno parecchie – sono preoccupate perché nel nord-est asiatico le riserve di plutonio "militare", con l'apertura dell'impianto giapponese potrebbero aumentare rapidamente.

La *giustificazione che da il Giappone è che «questo plutonio doveva servire alla produzione di elettricità ma, dopo l'incidente alla centrale nucleare di Fukushima nel 2011, tutti i reattori del Paese sono stati fermati, salvo uno»* e il Japan Times scrive che «il Giappone possiede dunque diverse tonnellate di materiale radioattivo non sfruttato». Il programma nucleare pacifico del Giappone – quello che ha prodotto la tragedia di Fukushima Daiichi - si basava sul fatto che si procedesse al ritrattamento solo per soddisfare i bisogni di combustibile nucleare delle centrali nucleari del Paese, ma lungo questa strada il governo e la lobby nucleare giapponese hanno trovato diverse difficoltà.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

Inoltre, con il calo negli ultimi anni del costo dell'uranio sui mercati internazionali, il riprocessamento del plutonio è diventato troppo costoso.

La Cina e Corea del Sud richiedono a Tokyo misure concrete per ridurre la produzione di materiali fissili, **mentre gli Stati Uniti se da un lato criticano l'atteggiamento giapponese sulla questione del nucleare, dell'altro ne traggono profitto**. Infatti secondo l'agenzia stampa Kyodo *il Giappone ha inviato una partita di plutonio negli Stati Uniti, che consegna per esperimenti dalla "guerra fredda". Attualmente, sono immagazzinati nel centro nucleare di Tokaimura (Prefettura di Ibaraki) 331 kg di plutonio, secondo la TASS. Questa quantità è sufficiente per produrre 40-50 testate nucleari*. La nave inglese Pacific Egret (di proprietà della BNFL) trasportava il materiale altamente radioattivo. Non è noto se la partita di plutonio inviata, fosse in tutto o in parte a bordo della nave, la cui rotta inoltre non fu resa nota per motivi di sicurezza. Come previsto, dopo l'arrivo negli USA, il plutonio sarà utilizzato nel complesso nucleare di Savannah River (South Carolina). In precedenza, come c'era da aspettarselo, *Washington aveva ripetutamente affermato di non ricevere scorte di plutonio da Tokyo. Un rapporto di Greenpeace ha denunciato che il MOX favorisce la proliferazione delle armi nucleari, in quanto se ne può estrarre più facilmente plutonio: con quello della spedizione fra Francia e Giappone del 2009 si potrebbero fabbricare 225 armi nucleari*. Quasi nessun governo ha prestato attenzione all'allarme lanciato da Greenpeace.

Cosa se ne deduce da tutto questo? Gli interessi economici e gli equilibri di forza sono più forti dell'interesse di preservare l'incolumità del pianeta e dell'umanità intera.

4) IL MIX DELLA MORTE NELL'ARTICO: TRIVELLAZIONI OFF – SHORE E I MARI DELLA RUSSIA PATTUMIERE NUCLEARI.

Da quanto letto fino adesso possiamo dedurre che il Nucleare non solo non è conveniente al livello economico (il livello di vita di una centrale di III° generazione non supera i 40 anni, considerando un costo di costruzione e di mantenimento di moltissimi milioni di dollari), ma è anche pericoloso per gli incidenti in cui si può incorrere (esempio Chernobyl e Fukushima) con le conseguenti conseguenze al livello planetario.

Tuttavia volendo fare la parte dell'avvocato del diavolo, immaginando che non ci siano mai stati incidenti nucleari, vi è ancora una altro problema che nessuno ancora è riuscito a risolvere: **lo stoccaggio delle scorie radioattive**. Queste non sono altro che **prodotto dell'ultimo residuo del combustibile nucleare che non è più possibile riutilizzare e tutti quei materiali generati dallo smaltimento militare di armi e reattori**. Queste scorie adesso sono un problema, perché se quelle appena generate sono in continuo aumento, **quelle vecchie scaricare nei fondali marini degli oceani di tutto il mondo rischiano oggi di ritornare a galla** e creare un'altra possibile catastrofe apocalittica. Infatti alcuni hanno fatto i conti senza l'oste.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

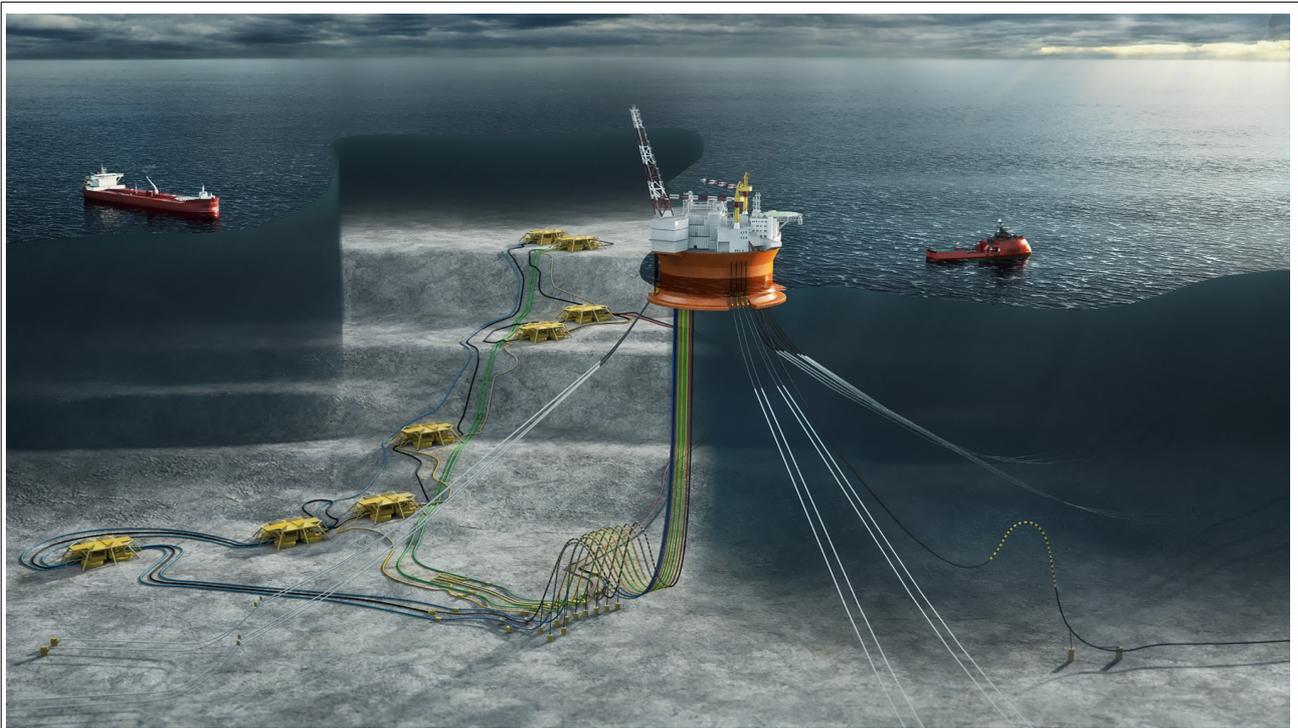


Foto 8

L'inferno in terra dove potrebbe accadere un'altra possibile catastrofe apocalittica è l'Artico. Qui proprio mentre le altre compagnie petrolifere rinunciano a esplorare, Eni apre i rubinetti della piattaforma petrolifera offshore più a nord del mondo. In un giacimento nel Mare di Barents meridionale, a circa 65 km delle coste Norvegesi, comincia a pompare dalla piattaforma GOLIAT (foto 8 - 65% di proprietà dell'Eni e 35% della compagnia statale norvegese) e si inserisce nel piccolo gruppo di produttori della regione. Il tesoro a cui si aspira è davvero di incommensurabile valore. *Le maggiori concentrazioni delle riserve naturali artiche sono nel Mare di Kara e di Barents.* Le risorse di idrocarburi recuperabili nei territori sotto sovranità russa vengono stimate in *106 miliardi di tonnellate di petrolio equivalente, più della metà di tutte le riserve di petrolio e di gas dell'intera regione.* Nell'artico russo sono stati individuati finora *60 grandi giacimenti di idrocarburi, 43 dei quali in territorio russo.* La compagnia petrolifera russa Rosneft ha reso nota la scoperta nel Mare di Kara di *un giacimento petrolifero che, si stima, racchiuda 87 miliardi di barili,* parte di una zona che potrebbe avere riserve equivalenti a quelle dell'Arabia Saudita. Senza considerare i giacimenti di gas di eccezionale portata. Sono venuti inoltre alla luce notevoli depositi di rame, nichel, cobalto, platino, barite e apatite. Purtroppo non è tutto oro quello che luccica. Infatti c'è un "piccolo" problema che le grandi multinazionali forse non hanno calcolato a dovere:



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa



Foto 9

“tutti i mari dell'estremo Nord (Barents, Kara, Bianco) e dell'estremo Oriente russo (Okotsk, del Giappone, Oceano Pacifico) sono diventati in oltre 50 anni (dal 1959 circa a oggi) due vere e proprie pattumiere nucleari. In violazione, per altro delle norme internazionali esistenti. Che erano poche e poco vincolanti, ma che comunque costituivano una barriera alla follia...” (così scriveva [Giulietto Chiesa nel suo rapporto nel 1993](#)). **La cosa più preoccupante è la quantità di rifiuti radioattivi russi nei mari.** Dagli anni 60 i russi hanno affondato sommergibili carichi di missili, siluri, reattori nucleari ed altri rifiuti radioattivi in prossimità dell'isola artica di Novaja Zemlaja (foto 9).

“Le autorità russe - dice il Dr. Hollister - hanno stoccato da 11.000 a 17.000 contenitori di rifiuti nucleari che raggiungono i 61.407/Ci di radioattività sull'isola di Novaja Zemlia fra il 1946 ed il 1990. Inoltre, 165.000 metri cubi di rifiuti liquidi radioattivi sono stati scaricati nel Mare di Barents, ad Ovest dell'isola dal 1961 al 1990. Ricordiamo anche che l'incidente di Chernobyl ha rilasciato circa 86 milioni di Curie di radioattività”. Il Dr. Hollister afferma poi che **la quantità di materiale nucleare all'interno di alcuni dei sottomarini sovietici dismessi, ammonta a sette volte di più quello presente nel reattore di Chernobyl.** Il gruppo ambientalista norvegese, Bellona, ha segnalato due anni fa che una parte dei rifiuti nucleari in mare è a rischio di esplosione, soprattutto a causa dell'erosione dei materiali che li contengono.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa



Foto 10

La situazione è veramente drammatica nel Mare di Kara, una porzione del Mare Glaciale Artico a nord della Siberia. La notizia, rilanciata dal quotidiano norvegese Aftenposten tramite la pubblicazione di alcuni documenti forniti dalle autorità russe, sta causando grande preoccupazione nei paesi che si affacciano sulla costa artica.

Diciassettemila fusti di rifiuti radioattivi, diciannove navi contenenti rifiuti tossici, quattordici reattori nucleari (di cui cinque contenenti combustibile nucleare esausto), settecento pezzi di armamenti contaminati e addirittura un sottomarino nucleare con i suoi due reattori, sono il pesante lascito imposto alle gelide acque glaciali dalla corsa agli armamenti, portata avanti dall'Unione Sovietica durante la Guerra Fredda. Voci circa i pericoli per la salute pubblica e l'ambiente nell'area del Mare di Kara erano circolate fin dal 1992. Nel marzo del 1993 la conferma che l'URSS avesse utilizzato per trent'anni questi fondali come discarica nucleare, in palese violazione della **Convenzione di Londra del 1972** (firmata anche da Mosca), *era stata data direttamente dal governo russo attraverso un dossier contenente dettagliate informazioni sulle pratiche di dumping nei mari artici*. Facevano parte di questa prima lista **ben tredici reattori nucleari rimossi daisottomarini della Flotta del Nord** e affondati da Mosca tra il 1965 e il 1988 nei fiordi dell'arcipelago di Novaja Zemlja, ed il sommergibile **K-27**, con i suoi due reattori carichi di combustibile nucleare fatto colare a picco nel 1981.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

Successivamente una valutazione dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) inserì tra le **cause di allarme anche altri tre reattori del rompighiaccio nucleare Lenin**, nave ammiraglia della flotta sovietica di base a Murmansk, smaltiti nella zona occidentale del **Mare di Kara**.

Tuttavia la recente documentazione pubblicata dall'Afternposten fotografa una situazione di gran lunga peggiore di quanto si fosse pensato finora. Secondo il giornale norvegese *«nessuno può garantire che le informazioni sul materiale smaltito dai sovietici siano complete» ed è impossibile stabilire con precisione quanta spazzatura radioattiva sia stata effettivamente scaricata in mare.* *«Ora è compito della Russia procedere alla bonifica dei fondali, è soprattutto loro interesse procedere in questo senso».*

Dunque il quadro della situazione è il seguente: in un sistema economico internazionale schiavo ancora del petrolio e dei suoi derivati, questi giacimenti al Nord del Pianeta rappresentano l'opportunità per Putin e la Russia di avere un vantaggio geopolitico – economico ineguagliabile che giustificherebbe il rischio di disotterrare o addirittura perforare la spazzatura nucleare, con il rischio di compromettere irreversibilmente il fragilissimo equilibrio dell'eco sistema dell'Artico. Ma ancora non è finita. Di follia ce ne da vendere...

La Federazione Russa al fine di garantire un riserva di energia adeguata per un industria mineraria che lavora in condizioni estremamente impervie ed ostili ai lavoratori ed alle multinazionali russe nel luogo, **ha inaugurato da poco la prima di una serie di centrali nucleari molto particolari: un imbarcazione dotata di 2 reattori nucleari da 34 Mwh** (foto 10). *Nei prossimi anni una decina di queste unità prenderanno il mare e garantiranno energia sia alle grandi comunità che non dispongono oggi di adeguate fonti energetiche, sia alle industrie minerarie ed estrattive che giungeranno nell'artico per sfruttarne le risorse.* Queste sono state le giustificazioni di questa creazione.

Non ci è bastata Fukushima (ed altre centrali nucleari a rischio disseminate per il mondo come vedremo nel paragrafo 10) vicino al mare. **Adesso ne facciamo altre più piccole galleggianti** al fine di cercare petrolio nei Mari del Nord e magari una o più di queste affondano, in seguito ad probabile tempesta marittima (del tutto normali in queste zone) con il **pericolo che queste si trasformino in micce che farebbero scoppiare la bomba della spazzatura nucleare accumulata in tutto l'Artico.** Non c'è che dire possiamo dormire sonni tranquilli!!!

Ed ancora ci ostiniamo a pensare che il nucleare sia sicuro e redditizio. Ormai è stato travalicato il punto di non Ritorno.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

5) GROENLANDIA: LA NUOVA COLONIA RADIOATTIVA DEL TERZO MILLENNIO

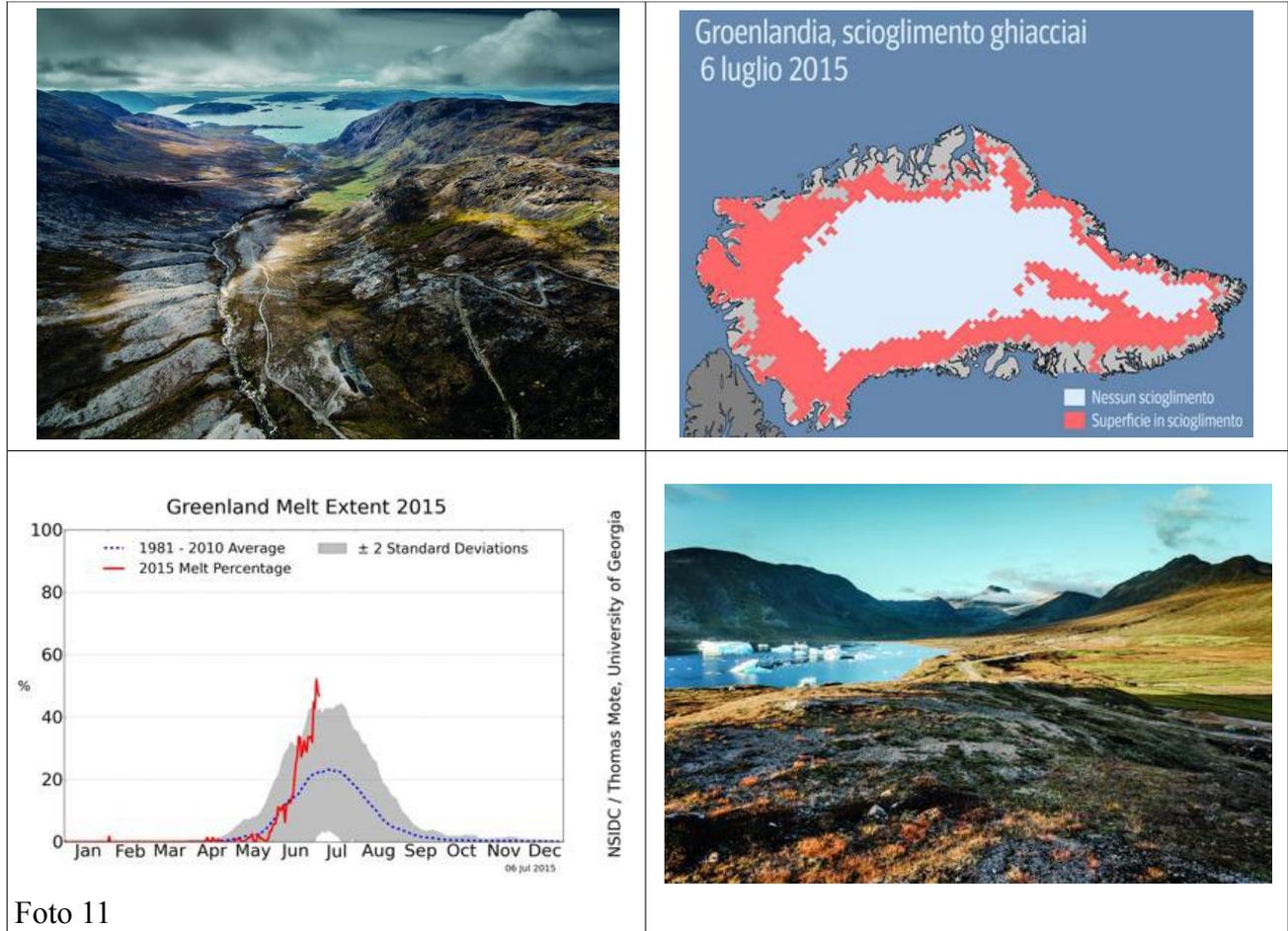


Foto 11

Per le conseguenze del cambiamento climatico la Groenlandia è ritenuta l'ultimo Eldorado. Tuttavia soffre più d'ogni altro Stato artico la disoccupazione e il degrado sociale. La sua economia dipende da gamberi e halibut (90 per cento dell'export), ma soprattutto dal sussidio annuale danese, quasi seicento milioni di euro che non bastano più a garantire il welfare e gli standard cui aspira una popolazione sempre meno isolata dalla globalizzazione. Sempre più determinata a ottenere, attingendo al benedetto sottoterra, la piena indipendenza economica e politica dalla Danimarca, che colonizzò questa terra 300 anni fa, la Groenlandia negoziò nel 1979 il diritto all'autogoverno dotandosi negli anni d'istituzioni democratiche. Nel 2009 Copenaghen ha riconosciuto a Nuuk, la capitale lillipuziana (16 mila abitanti) dell'isola, il diritto all'autodeterminazione e il controllo delle risorse nazionali. **Tutte eccetto l'uranio, materia ritenuta d'interesse strategico nazionale**



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

(tra l'altro la Danimarca dal 1985 è un Paese addirittura «anti nucleare»). Eppure quattro anni dopo, per un solo voto, in Parlamento è passato il via libera per estrazione ed esportazione di uranio. Ora in Groenlandia è corsa alle concessioni.

A *Kvanefjeld* (Foto 11) l'impresa australiano – cinese **GME ha intenzione di aprire la più grande miniera di estrazione a cielo aperto**. Qui verranno estratte principalmente le cosiddette “*terre rare*” (usate per creare tutti i prodotti elettronici che a noi sono così cari – cellulari, televisori, computer, ecc...) e ovviamente *uranio*. Qui si gioca una partita difficilmente gestibile dagli inesperti Inuit (abitanti della Groenlandia) al governo, i quali non sono ancora riusciti a farsi consegnare l'accordo tra le due società. Qui inquieta il ruolo della Cina ora proprietaria del 30% dell'impresa, ma che in futuro potrebbe diventare socia maggioritaria di una miniera estremamente sensibile, perché il mercato dell'uranio è ancora il più opaco e difficile da monitorare.

Il progetto prevede l'uso della baia per trasportare il materiale radioattivo e le terre rare (17 sono i componenti per cui si ha interesse – la ricetta è in mano solo ai Cinesi che hanno il Monopolio mondiale in materia di estrazione ed elaborazione). **Si scaverà un complesso di tunnel che dalla formazione Kvanefjeld trasporteranno le scorie radioattive nel lago Taseq, sull'altopiano che affaccia sul fiordo. Qui le scorie rimarranno stoccate sul fondo a 38 metri per almeno cent'anni. Si costruirà una diga di profondità per impedire che la corrente possa far trabordare le scorie**. Tutte misure di sicurezza che branda la **GME** (che ci fa ricordare i comunicati della TEPCO) però che **non può dare la garanzia che la contaminazione aerea non avvenga**.

Il villaggio più vicino è a 6km di distanza dove si calcola che viaggeranno giornalmente più di 200 camion contenenti polvere avvelenata e radioattiva. La Groenlandia è una delle zone con più giorni di vento all'anno (all'incirca 300) e le popolazioni circostanti vivono di pastorizia. Esperti della GME hanno spiegato alle popolazioni locali che la presenza della miniera porterà prosperità, facendo vendere più carne e che le polveri contaminanti potrebbero essere lavate dai pascoli con un, improbabile, sistema di spruzzaggio di acqua. Ma in Groenlandia l'inverno è duro e lungo congelando l'acqua per lungo tempo.

Nonostante le assicurazioni e i progetti di sicurezza della GME non esiste un solo caso nel mondo di miniera di uranio a cielo aperto sicura. Considerando l'innalzamento dei ghiacci ed il conseguente aumento del livello del mare che potrebbero comportare rischi per la diga di profondità, considerando i forti venti tutto l'anno e le correnti ascensionali che trasporterebbero la polvere radioattiva in tutto il sud, la Groenlandia ad essere mutilata per sempre. Non sorprendiamoci se nei prossimi decenni vi sarà un esodo dalla Groenlandia che sarà ricordata non più come l'ultimo Eldorado, ma bensì come la nuova colonia radioattiva da dove estrarre uranio per lo sviluppo dell'energia nucleare e minerali per la tecnologia elettronica. Ai governanti della Groenlandia sarebbe interessante chiedere: qual'è il prezzo della libertà e dell'indipendenza? Il prezzo di distruggere per sempre una terra incontaminata da milioni di anni non è forse troppo elevato? A voi la risposta.

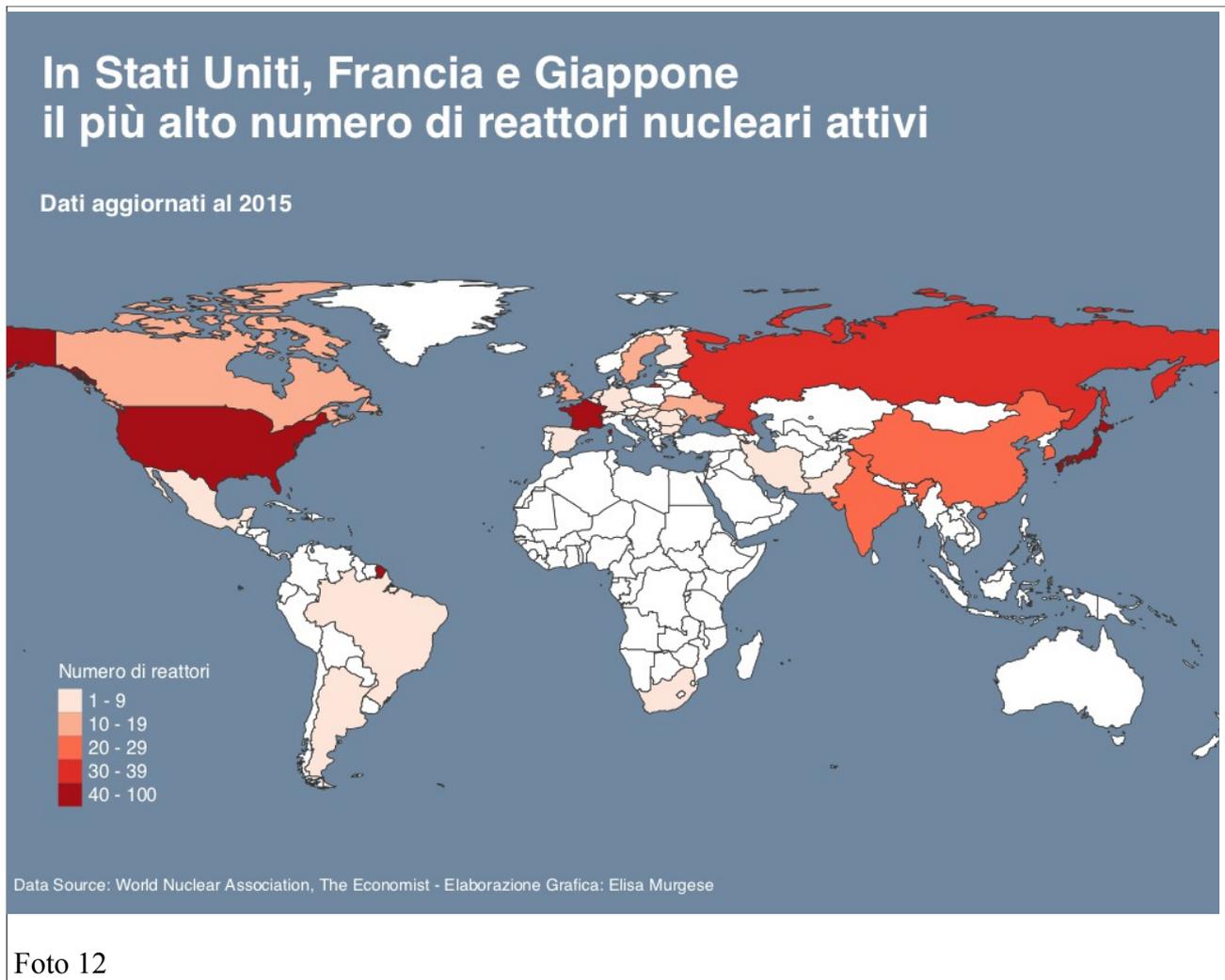


Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

6) NUCLEARE OGGI E NEL FUTURO: CHI CONTINUA E CHI INIZIA.



Dopo quanto letto qui sopra secondo un ragionamento logico, considerando i rischi, le fatalità accadute, un costo economico molto elevato, per non parlare del problema dello smaltimento delle scorie, il nucleare dovrebbe essere considerato come una strada non percorribile e che porta solo all'autodistruzione. Nonostante tutto la tendenza al livello mondiale sembra essere esattamente l'opposta.

Secondo le stime aggiornate della *World Nuclear Association* il mondo appare spaccato in due, è il caso di dirlo, in un Sud dove il nucleare è completamente assente (se si escludono *due reattori in Sudafrica e Brasile e tre in Argentina*) e un emisfero boreale culla di eserciti di centrali. Sono **Stati Uniti, Francia e Giappone i paesi dove la presenza di**



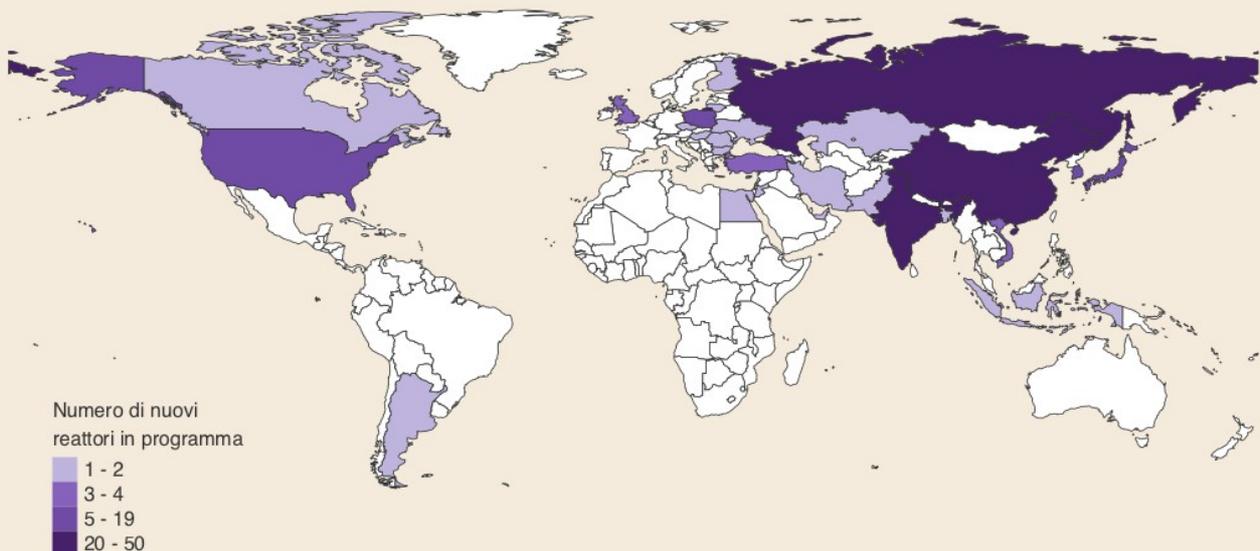
Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

Russia, Cina e India il nuovo panorama del nucleare

Dati aggiornati al 2015



Data Source: World Nuclear Association, The Economist - Elaborazione Grafica: Elisa Murgese

Foto 13

reattori è maggiore (Foto 12: **99 negli USA** – quasi $\frac{1}{4}$ del totale nel mondo – “soli” **58 in Francia** e i restanti **43 Giappone**. Seguono a ruota con **34 Russia**, **26 Cina** e **19 Canada**).

Il futuro porta il monopolio del nucleare verso l'Asia. Infatti sono ben 96 i nuovi reattori di III° generazione che si vogliono costruire in Cina, Russia e India (Foto 13 - 14: 43 Cina, 31 Russia). Quindi dati alla mano, Chernobyl e Fukushima ancora non sono state sufficienti per farci capire che il nucleare è un percorso maledetto che porta solo alla morte. Eppure il lato orientale del pianeta, quello dove si sta puntando ancora per il futuro sul nucleare, è stato quello più colpito. Un vero e proprio atto inconcepibile ed inconsciente. Giunti a questo punto la domanda giusta da farsi è la seguente: perchè non ci si ferma invece di andare avanti in questa direzione?

Come già anticipato nelle pagine precedenti il nucleare oggi non conviene più. A parte il



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

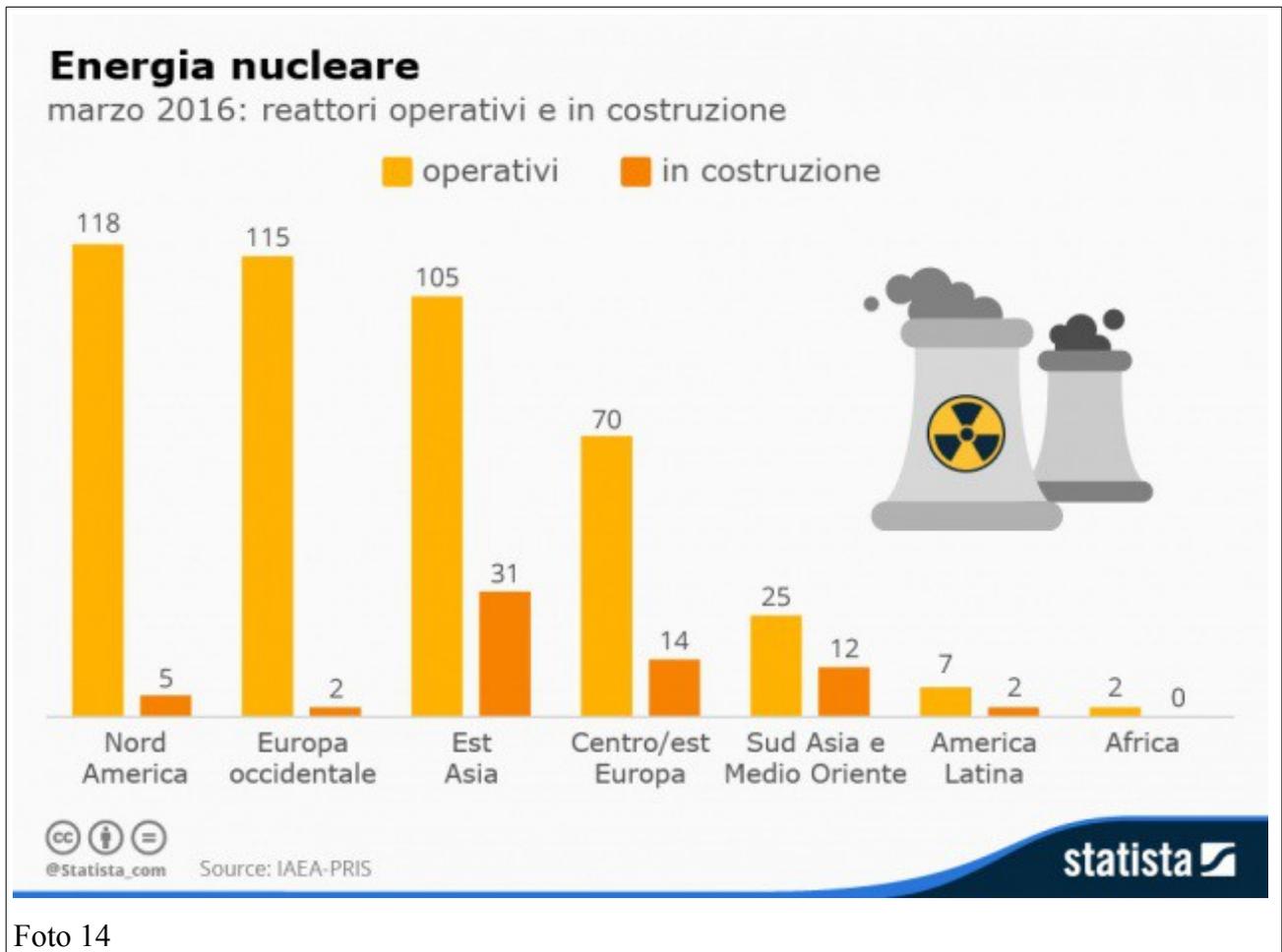


Foto 14

rischio ecologico - ambientale e lo smaltimento delle scorie, non vi è più convenienza economica considerando l'aumento del costo del materiale primo (uranio) e del mantenimento delle centrali. Bisogna aggiungere che **la maggior parte dei reattori oggi in funzione** (Foto 14: 442 in tutto il mondo) **si stanno avvicinando al loro fin di vita, ovvero 40 anni** e non sono previsti sufficienti nuovi impianti per sostituire quelli che saranno dismessi nel prossimo futuro. Gli Stati Uniti, per esempio, hanno solo cinque reattori in programma, *una scelta possibile perché il loro business energetico non sta puntando solo sul nucleare, ma prevede un largo uso di carbone e gas per non parlare delle rinnovabili.* A simbolo di questo sotto l'influenza dell'amministrazione Obama, in California, infatti, *si trova il più grande impianto fotovoltaico al mondo. Il secondo ha sede sempre nel deserto californiano ed è appena stato costruito: è largo 1,5 chilometri, lungo 10 e composto da 8 milioni di pannelli fotovoltaici.* Con notevoli incentivi gli Usa, sotto la presidenza Obama, sembravano puntare sulle rinnovabili piuttosto che sul nucleare. Una



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

tendenza che sembra stia cambiando ancora una volta nella direzione più pericolosa sotto la presidenza Trump.

In Asia la fame di energia a breve termine, spinge al nucleare senza considerarne le conseguenze. Ma cosa succede qui nel continente vecchio? Da che parte sta l'Europa e che cosa ha intenzione di fare nel prossimo futuro?

Se si escludono **Francia** e **Inghilterra**, *l'Ue non utilizza questa fonte di energia* – come in Italia, Portogallo e Grecia – o ha un numero di reattori inferiore alla decina. Prima di tutte la **Francia con 58 reattori** (di fatto *IV° potenza nucleare mondiale*). Sul podio dei fan dell'atomo, però, secondo posto europeo tutto dedicato ai **16 reattori inglesi** che – secondo i piani di Westminster – **diventeranno 20 nei prossimi anni**. *Voglia di incrementare la potenza anche in Polonia (6 reattori in programma), Ungheria e Romania (2 in arrivo)*. Tutto ciò a piena conferma dell'intenzione dell'area orientale del pianeta di percorrere ancora sul nucleare.

Se da un lato si può capire, ma non giustificare, la scelta dei paesi in via di sviluppo sopra citati, includendo i paesi dell'area latina, perché Francia e Inghilterra continuano su questo cammino suicida?

Le spiegazioni sono semplici. In controtendenza gli inglesi e francesi si tengono stretto l'atomo (da potenze militari). Però alle motivazioni tattico – militari ed economiche (*Inghilterra e Francia hanno monopoli nei trasporti nucleari marittimi e terrestri, oltre ad essere le uniche due nazioni a riciclare il combustibile esausto dei reattori più datati* – leggere paragrafo 2) si aggiungono problematiche tecniche che rendono difficoltoso l'abbandono di questa fonte di energia. **Se uno stato ha optato per un certo modello energetico, sarà obbligato a risceglirlo, soprattutto se non si è preparato in tempo**. Analizziamo le elevatissime percentuali di energia elettrica generate dal nucleare: in Inghilterra (60%), Francia (75%) e Giappone (80%). **Se il nucleare è responsabile di percentuali così alte di energia, in questi stati non è possibile abbandonarlo a meno che non ci si sia preparati con almeno 15 anni di anticipo**. Ciò spiegherebbe perché, avendo tutte centrali datate, l'Inghilterra si trova ora costretta a costruirne di nuove, non essendosi preparata in tempo a modificare un modello energetico ormai troppo costoso. Ricordiamolo.

Il contattato delle Potenze Celesti EUGENIO SIRAGUSA aveva avvertito il mondo del pericolo nucleare fin dagli anni 60 – 70. Se fosse stato ascoltato non si sarebbe giunti a questo punto di non ritorno.

Quindi se *nel lato occidentale, si cerca di cambiare pagina ma non fino in fondo, l'Asia con la sua sete di crescita, sarà piena di centrali nucleari. Le nuove 67 centrali nucleari in costruzione in giro per il mondo (Foto 14) c'è le dovremmo tenere almeno fino 2060 – 2070*, con tutti annessi e connessi.

In definitiva il panorama mondiale non è certo dei più rosei, considerando che se neanche due catastrofi senza precedenti come Chernobyl e Fukushima non fanno prendere coscienza l'umanità su un cambio di visione, le speranze sono davvero molto poche.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

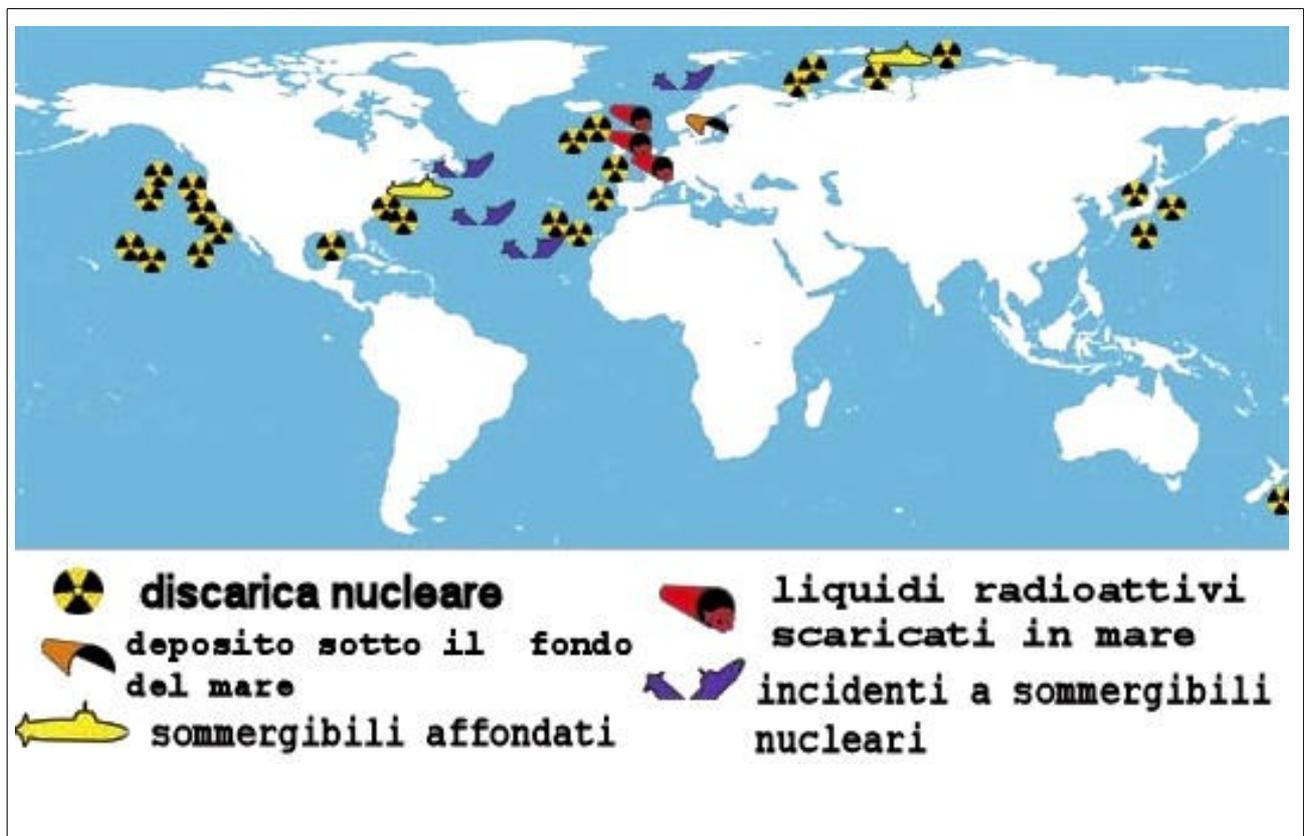
Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

Molti scienziati ed esperti del settore dell'atomo confidano sulla sicurezza delle centrali di III° generazione (attualmente in costruzione) e di IV° generazione (in fase ancora di progettazione) sperando che non succeda un'altra Fukushima.

In realtà le possibilità che possano succedere altri incidenti nucleari non sono del tutto irrealistiche considerando gli anni di servizio e la posizione di alcune centrali nucleari (vedere paragrafo 10).

Pero ammettiamo solo ipoteticamente che non avvengano più disastri nucleari, (*numerici dicono che una buona parte dei reattori in funzionamento dovrebbero essere spenti, ma in realtà continuano a funzionare aumentando il rischio di incidente*) c'è solo un problema che dobbiamo ancora risolvere: **dove mettiamo tutte le tonnellate di scorie radioattive che si generano tutti gli anni?** Purtroppo queste non le possiamo riciclare, le possiamo solo immagazzinare o meglio dire buttare da qualche parte. Un dilemma che ci accompagnerà solo per un migliaio di anni.





Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

7) IL PROBLEMA INFINITO DELLE SCORIE RADIOATTIVE: DOVE LE METTIAMO?

L'egoismo che uccide la Terra

Nicolosi, 7 giugno 1986

Grazie alla moderna scienza e all'avanzata tecnologia, il pianeta Terra è divenuto un crescente deposito di scorie radioattive, un immondezzaio di mortali veleni. Parliamone un po'.

Certo, non sono tutti a lavarsi le mani come fece Pilato. C'è gente coraggiosa che preferirebbe avere il necessario e mettere in salvo la vita. Ci sono tanti, tantissimi, che scrollano le spalle che se ne fregano altamente dei nano-curie e dell'acqua imbevibile. Costoro preferiscono la danza con la morte e non con la vita, vogliono il superfluo perché il necessario non gli basta!

Se per i loro figli il domani è solo una chimera, un continuo sogno di incubi e di disperazioni, non ha importanza. La risposta comune è: "**Se la vedranno loro, si arrangeranno!**" .

L'egoismo supera ogni immaginazione. E così ciò che vive su pianeta Terra, lentamente muore.

Non vi domandate il perché, perché lo conoscete ed anche se vi lavate le mani, rimarranno per sempre sporche, intrise di sangue.

Ne abbiamo parlato un po'.

Un amico dell'uomo:

Eugenio Siragusa

Così scriveva più di trenta'anni fa il Contattato delle Potenze Celesti Eugenio Siragusa. Quale più grande verità. Ebbene si che perché come dimostrato dai dati che abbiamo citato nei paragrafi precedenti, la scelta fatta dall'umanità è stata quella di compromettere quasi irrimediabilmente il futuro dell'ecosistema mondiale e la sicurezza delle generazioni future. **Nonostante studi e ricerche oggi non esistono reattori super sicuri e soprattutto non esistono soluzioni che permettano di costruire reattori che non producano scorie radioattive.**

Si calcola che più di 250.000 tonnellate di scorie ad alta attività saranno il prodotto dell'attività complessiva dei reattori attualmente operativi (442 – foto 14).

Sono state fatte stime della quantità di scorie ad alta attività che dovrebbero trovare sistemazione nel 2050: circa 1 milione di tonnellate. Queste scorie, e bene ricordarlo, hanno tempi di decadimento di migliaia di anni e non si possono riciclare né distruggere.

Si possono solo immagazzinare nel modo più sicuro possibile, in modo tale che non possano compromettere la sopravvivenza delle generazioni future. Sfortunatamente non ci sono molti depositi geologici sotterranei sicuri, in grado garantire una stabilità geologica per migliaia di anni. Di fatti per togliersi di mezzo il problema i governi, anche aiutati dalle organizzazioni criminali (come fatto dall'Italia – paragrafo 9), hanno ben pensato di



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

rovesciare un bel po di queste scorie in mare o di lasciarle stoccate in alcuni depositi superficiali in attesa di essere spostate in luogo definitivo e sicuro (foto 14). Vediamo un po in giro per il mondo quale è la situazione delle varie super potenze.

- **STATI UNITI**

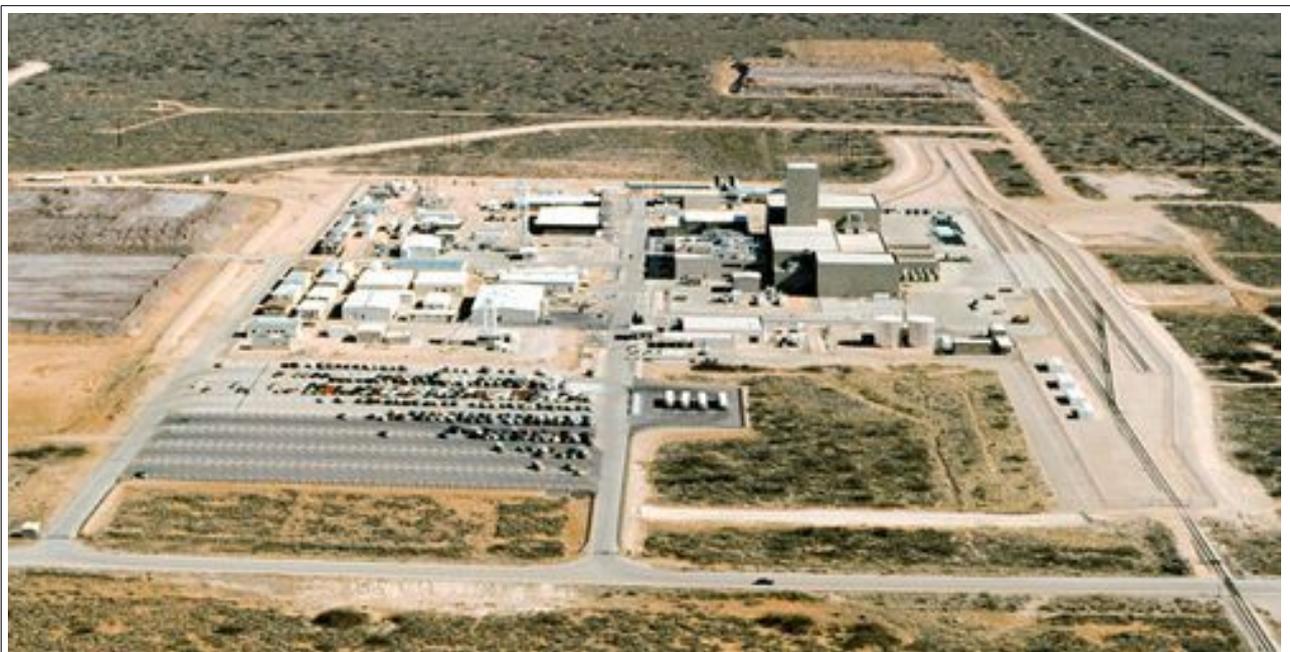


Foto 15

Gli Stati Uniti saranno fra quegli Stati che dovranno pagare un caro prezzo per il dominio e per il super potere in ambito nucleare. Oltreoceano l'eredità delle scorie della guerra fredda ricade sulle spalle del Dipartimento dell'energia (**DOE**). Il dipartimento che sovrintende ai settori strategici della superpotenza statunitense: l'energia, la scienza e la produzione di armamenti nucleari. Ebbene, da almeno un decennio il DOE considera la gestione, provvisoria e definitiva, delle scorie nucleari il suo compito più importante.

Per risolvere la questione delle scorie nucleari il DOE pensa di impiegare da 70 a 100 anni e conta di spendere da 200 a 1.000 miliardi di dollari. A grandi linee, il programma prevede di decontaminare le aree inquinate (le principali sono dieci), di raccogliere il materiale radioattivo più pericoloso, disperso in svariati siti e di trasportarlo in due grandi depositi sotterranei per la sistemazione definitiva: uno nel New Mexico, destinato ad accogliere i rifiuti transuranici (contaminati, essenzialmente, da plutonio) a basso e medio livello di radioattività; l'altro, nello Yucca Mountain del Nevada, destinato ad accogliere i rifiuti di livello radioattivo più elevato.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

Il progetto deve risolvere altre questioni: decontaminare aree vastissime. Solo a *Hanford*, nello Stato di Washington, l'area infiltrata da decenni di scarichi di materiale radioattivo è vasta (almeno) 1.450 chilometri quadrati (la metà della Valle d'Aosta); **trovare una collocazione sicura per milioni di metri cubi di rifiuti meno pericolosi e con isotopi radioattivi a vita media relativamente breve; trovare un sistema che consenta il trasporto sicuro delle scorie più pericolose da tutti gli Stati Uniti verso il New Mexico e il Nevada; trovare una sistemazione sicura per isotopi radioattivi con una vita media dell'ordine delle decine di migliaia di anni.** Per nessuno di questi obiettivi c'è una soluzione anche solo vagamente definitiva.

Il Wipp (Waste Isolation Pilot Plant), questo il nome della discarica atomica, si trova a **Carlsbad**, nello Stato del New Mexico (foto 15), in una miniera di sale a 700 metri sotto terra. I lavori per costruire il deposito «finale» per quasi un milione di bidoni contenenti materiale contaminato (vestiti, strumenti, macchinari), proveniente da una decina di fabbriche di bombe nucleari americane, sono cominciati una ventina di anni fa e sono costati almeno un miliardo di dollari. **Anche se il permesso di seppellire scorie radioattive verrà concesso solo per fini sperimentali, Carlsbad sarà la prima discarica definitiva a entrare, seppure parzialmente, in funzione. Le 80.000 tonnellate di combustibile atomico esaurito (ma ancora radioattivo) e le centinaia di migliaia di tonnellate di materiale contaminato, prodotte in tutto il mondo dall'industria nucleare, si trovano ancora in magazzini provvisori vicino alle centrali ed agli impianti atomici.** Persino l'uranio utilizzato da Enrico Fermi nel 1942 è ancora in attesa di una sistemazione finale. **Progettare discariche atomiche non è semplice: devono resistere al passare del tempo per decine di migliaia di anni senza lasciar scappare le scorie sepolte che potrebbero contaminare i nostri ignari posteri.** In alcuni elementi, come il plutonio 239, la radioattività si dimezza in 24.400 anni. **Isolare queste scorie per l'eternità** (almeno in confronto alla vita umana) **non è un'impresa facile, perché quando si parla di venti o trentamila anni è difficile trovare materiali che assicurino la tenuta o strati geologici che garantiscano la più assoluta stabilità.** Infatti se con il passare dei secoli i lenti ma inesorabili movimenti della crosta terrestre dovessero spostare i rifiuti atomici, questi potrebbero ritornare in superficie o finire in qualche falda, con conseguenze facilmente immaginabili. **Non tutte le miniere vanno bene, anzi solo quelle di sale sembrano possedere tutti i requisiti richiesti. A Carlsbad, per esempio, lo strato di sale è profondo un chilometro e da almeno 240 milioni di anni non si è mosso.** La stessa presenza del sale indica inoltre che nelle vicinanze non scorrono fiumi sotterranei altrimenti si sarebbero notati i segni dell'erosione. Ma vi sono anche altri vantaggi: le gallerie scavate tendono a richiudersi a causa della plasticità degli strati salini. In questo modo le scorie dopo qualche decennio rimarranno sigillate e inaccessibili ai curiosi e soprattutto all'acqua. **Tuttavia all'atto pratico non tutto è filato liscio nella miniera di Carlsbad. Il sale conteneva più umidità del previsto e nelle gallerie appena scavate si formavano pozze d'acqua.** Questo fatto ha



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

messo in allarme. **Ma, cosa ancor più preoccupante, è stata scoperta con varie trivellazioni una sacca d'acqua al confine fra due strati di sale, alcune centinaia di metri sotto le gallerie del Wipp.** Seicento milioni di litri di acqua salata, densa e ad alta pressione, sono schizzati fuori dalle trivellazioni e ci sono voluti giorni per bloccarne la fuga. Si tratta di acqua molto antica rimasta intrappolata nei giganteschi depositi di sale. **Il timore è che fra decine di secoli, quando ormai qualsiasi segnale della discarica sarà scomparso o divenuto incomprensibile, qualcuno possa trivellare il terreno e l'acqua uscendo possa portare con sé elementi radioattivi.** I test in programma con i rifiuti radioattivi dovranno rispondere a diverse domande. Prima fra tutte: **che cosa faranno i gas che si sprigionano dalle scorie? Reagiranno con l'ossigeno e l'acqua formando miscele esplosive? E la pressione generata dai gas che effetti avrà sulle gallerie?** Migliaia di sensori sparsi nelle gallerie e collegati ad un computer centrale sono in attesa di fornire la risposta. Nel frattempo un giudice del Nuovo Messico ha chiesto di non concedere l'autorizzazione poiché secondo lui, i responsabili del Wipp non hanno preparato un piano per rimuovere le scorie nel caso che i test vadano male.

Attualmente in USA **le scorie ad alta attività** occupano enormi e ormai datate cisterne presso siti governativi nello stato di Washington, nel South Carolina, nell'Idaho e nello stato di New York. Nel 1987 il Governo federale ha ristretto a una sola le proprie opzioni a lungo termine per lo stoccaggio di queste scorie: **l'immagazzinamento permanente** di questi materiali in una serie di gallerie scavate in profondità nelle rocce di **Yucca Mountain**, nello Stato del Nevada. A poco più di 100 Km a nord delle luci di Las Vegas e non lontano dalla Death Valley, si estende un'immensa area militare, interdetta ai civili che racchiude tutti i principali segreti militari americani e comprende la famosa "Area 51" e il *Nevada Test Site* (foto 16). Qui, dal luglio 1945 fino al novembre 1962, 106 ordigni nucleari esplosero nell'atmosfera; in seguito, i test vennero effettuati nel sottosuolo fino al 1992, quando furono completamente proibiti dagli accordi internazionali. Le esplosioni nucleari divennero persino un'attrazione turistica, in quanto potevano essere osservate in lontananza dalle terrazze degli alberghi di Las Vegas. La ricaduta delle sostanze radioattive prodotte dalle detonazioni, doveva interessare solo zone disabitate in quanto i test venivano effettuati quando il vento era favorevole ma evidentemente non erano ancora ben noti tutti i pericoli relativi ai fall-out radioattivi su popolazioni residenti in aree anche distanti. Un aumento significativo di casi di cancro si registrò infatti negli anni successivi in Nevada e negli stati limitrofi di Arizona e Utah, tanto che nel 1997, fu promulgata una legge per risarcire i cittadini ammalati di cancro. **Oggi questa area ritorna a far parlare di sé in quanto diventerà la più grande "pattumiera" sotterranea di scorie nucleari del mondo:** il governo americano vuole seppellire qui le scorie radioattive di tutti i reattori civili del Paese e degli armamenti del Pentagono nel ventre della Yucca Mountain, *situata all'interno del Nevada Test Site.* *Si vuole in questo modo evitare che il materiale, teoricamente ancora utilizzabile per armi nucleari o per bombe cosiddette "sporche", possa cadere nelle mani sbagliate perciò è stata scelta la Yucca*



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

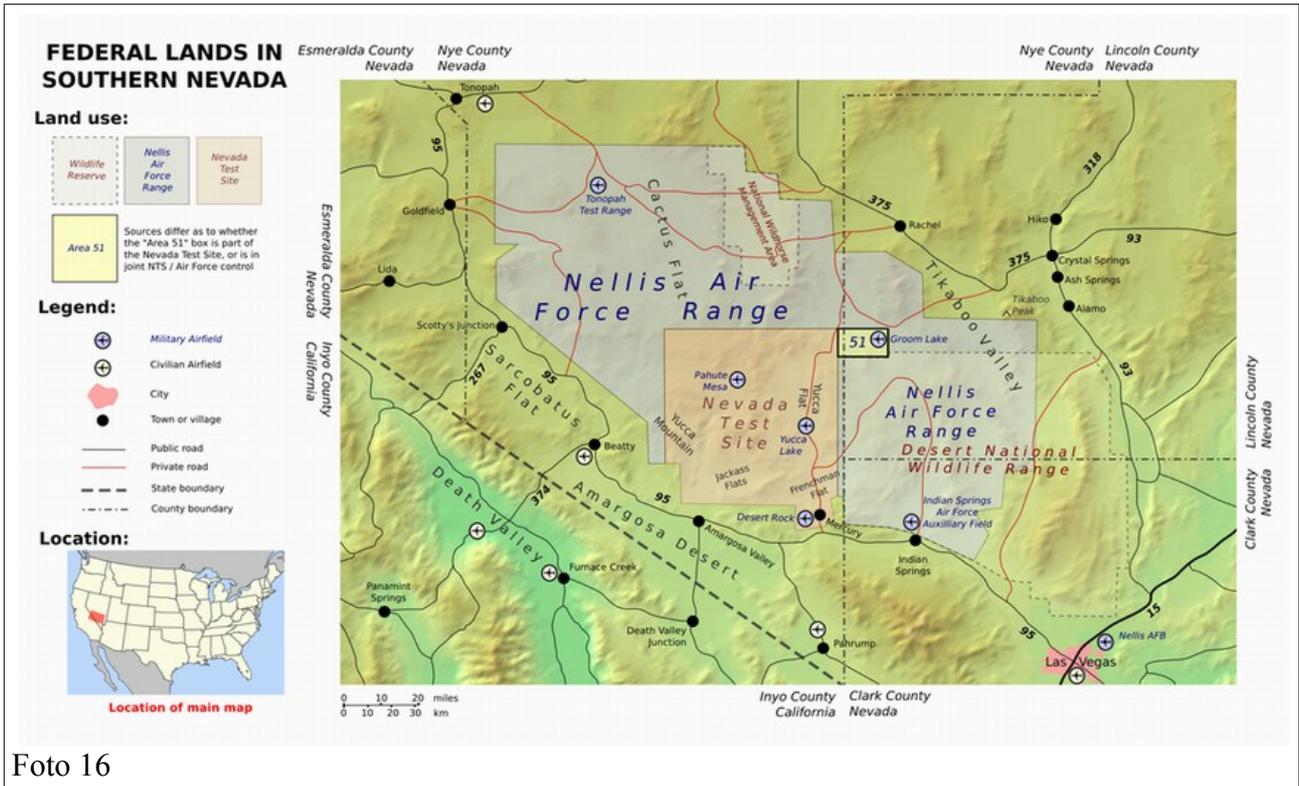
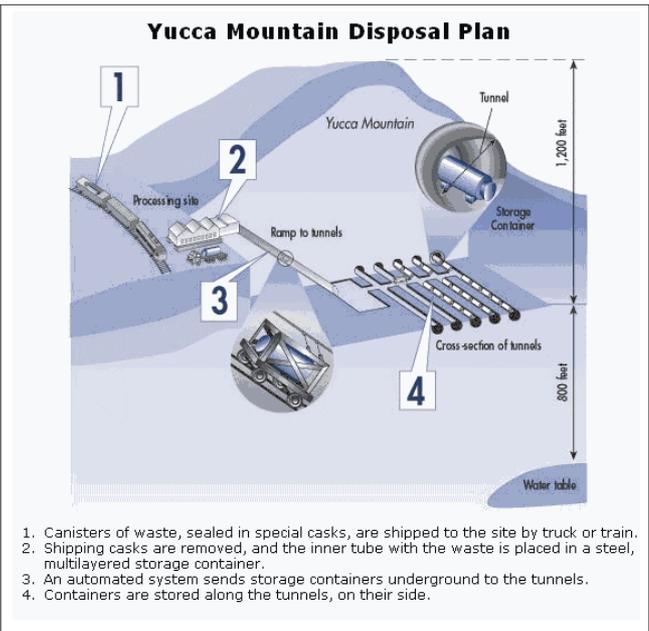


Foto 16



La galleria di ingresso e lo schizzo del progetto che dovrebbe essere operativo nel 2017 - 2018

Foto 17





Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

Mountain, trattandosi di una zona super controllata da terra e dai satelliti.

Il progetto (foto 17) prevede lo scavo di una rete di tunnel sotterranei a spina di pesce della lunghezza di 80 km che correranno sotto la montagna; le gallerie saranno costruite in acciaio al titanio e le scorie racchiuse in sfere dove dovrebbero restare in sicurezza per 10.000 anni, tempo comunque decisamente breve rispetto al completo decadimento radioattivo stimabile "in soli" **300.000 anni**.

Una curiosità che ci può far riflettere ancora sulla gravissima problematica delle scorie radioattive: ammesso che si trovassero i luoghi adatti a ricevere le scorie radioattive che si produrranno da tutti i reattori in funzionamento, **sarebbe necessario costruire un deposito delle dimensioni di Yucca Mountain ogni tre o quattro anni. Ma purtroppo di Yucca Mountain ce ne una sola e a mala pena basterà a contenere tutti le scorie degli Stati Uniti.**

• RUSSIA

Sulla scia della guerra fredda con gli Stati Uniti anche la Russia sta pagando a caro prezzo la scelta del nucleare, fregiandosi di un, non lodevole, primato: **essere una bomba nucleare a orologeria**. Infatti, oggi più che mai, senza considerare i dati che abbiamo elencato al precedente paragrafo 4, la Russia può vantare il primato dei tre siti più contaminati al mondo, *Seversk, Mayak e Zheleznogorsk*. Gli Stati Uniti non hanno lesinato su aiuti economici e incontri al vertice per cercare di mettere al sicuro le enormi quantità di plutonio possedute dalla Russia, come dimostra l'accordo fra il governo russo e quello statunitense su un programma di cooperazione scientifica da 100 milioni di dollari in cambio dell'impegno russo a non produrre plutonio con le sue scorie nucleari. Ma i soldi americani non bastano.

Eppure all'inizio degli anni '90 la Duma (la camera bassa del Parlamento russo) stabilì fra le altre cose che la Russia non avrebbe più importato scorie radioattive da altri Paesi. Fu un brutto giorno per il ministero dell'energia nucleare, *il Minatom*, che dovette chiedere alla vicina Finlandia, così come ad altri Paesi intorno, di cercarsi un'altra discarica per le sue scorie (di fatti oggi la Finlandia come vedremo in seguito se ne fatta una – probabilmente fra le più sicure a Onkalo). La Duma creò la propria commissione per l'ambiente, e presto il governo si dotò di organismi indipendenti per la valutazione dell'impatto ambientale dei siti industriali, comprese le centrali nucleari. Il vento sembrava girare a favore degli ambientalisti. Però il 21 dicembre 1999 con 319 voti a favore, 38 contrari e 6 astenuti, **la Duma ha accettato l'importazione di rifiuti dell'estero**, cancellando una conquista storica degli ambientalisti russi. La logica di questo progetto è che solo così si potrebbe finanziare il risanamento ambientale di zone come ad esempio quella di Majak, e la messa in sicurezza dei siti pericolosi. Stando al progetto, infatti, le scorie verrebbero affidate alla Russia in prestito, e restituite entro 50 anni, nella speranza che entro breve la tecnologia riesca a fornire un metodo sostenibile per smaltire le scorie senza sconvolgere



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

l'ecosistema. (questa speranza però è davvero vicina allo zero).

Nel 2001 il ministero dell'Industria Atomica della Russia ha offerto Mayak come luogo di scarico per scorie e rifiuti radioattivi provenienti da paesi stranieri. Tutti conoscono Chernobyl, ma pochi sanno dell'esistenza di altri luoghi anche più contaminati nel vasto territorio della Russia. Il lago Karachai, situato negli Urali del Sud, in Russia, fu utilizzato per immagazzinare residui radioattivi provenienti da esperimenti nucleari e come discarica dei rifiuti liquidi radioattivi della vicina centrale nucleare di Mayak, attiva per oltre quarant'anni. Quando, dopo il successo americano di Hiroshima e Nagasaki, ebbe inizio il programma per la creazione di armi nucleari da parte di Stalin, plutonio e trizio furono prodotti in tre luoghi fortificati, vale a dire in tre zone della Russia, ognuna delle quali costituita da impianti nucleari e da città chiuse dove gli abitanti vivevano in relegazione forzata. Queste città non appaiono nelle mappe geografiche e fino a pochi anni fa era proibito viaggiare da e verso questi luoghi. Inoltre, solo dal gennaio del 1991 è stato permesso anche ai visitatori stranieri di poter accedere ad alcuni di questi luoghi (alcuni, non tutti). Ciascuna di queste città ha un nome seguito da un numero che indica un indirizzo di ufficio postale, ma spesso sono conosciute con altri nomi.

Si tratta di **Chelyabinsk-40**, vicino a Kyshtym; **Tomsk-7** in Siberia, e **Dodonovo-27**, tra Dodonovo e Krasnoyarsk, sempre in Siberia.

Chelyabinsk-40 è meglio noto come **Mayak** (parola che significa faro – foto 18): fu costruito a partire dal 1945 e reso operativo per la produzione di plutonio già dal giugno del 1948. La prima bomba atomica sovietica, fatta esplodere nell'agosto del 1949, giusto in tempo per il settantesimo compleanno di Stalin, fu costruita utilizzando plutonio prodotto a Mayak.

Tutta la zona che è legata a Mayak è stata definita come la zona più contaminata del pianeta.

Per oltre sei anni, fino al 1951, **scorie liquide radioattive di medio e alto livello vennero**



Foto 18



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

sistematicamente rilasciate in enormi quantità dalla centrale di Mayak nel fiume Techa, l'unica risorsa idrica per i 24 villaggi che si affacciavano lungo il fiume, esponendo alla contaminazione radioattiva più di centomila abitanti della zona.

Nel 1951, la radioattività del fiume Techa raggiunse l'oceano Artico, sebbene il 99% del materiale radioattivo era depositato nei primi 35 km dalla centrale di Mayak. Questa scoperta portò ad un cambiamento nella politica della discarica del materiale radioattivo. *Perciò fu proibito l'uso dell'acqua del fiume e dei suoi affluenti per uso umano e alcuni abitanti furono evacuati da quelle zone. Furono costruite dighe e riserve artificiali in modo da evitare che la radioattività fosse portata via dalle zone più contaminate*, e gli scarichi dell'impianto furono rilasciati sempre più nel *lago Karachai*, senza sbocchi diretti nell'oceano, piuttosto che nel fiume. Durante un periodo di secca, *il lago Karachai si ritirò parzialmente* - era l'estate del 1967 - **lasciando tutto intorno a sé della melma altamente radioattiva** che, dopo essersi seccata, fu portata via dal vento. Dal lago si sollevò dunque **polvere radioattiva che ricoprì un'area di oltre 2000 km quadrati**.

Muslyumovo è uno dei villaggi contaminati già dagli anni in cui il materiale radioattivo veniva direttamente scaricato nel fiume Techa. *Il villaggio non fu mai evacuato e la maggior parte dei suoi abitanti ha contratto malattie correlate alle radiazioni*. Si trova a circa 40 km da Mayak ed è **il villaggio più contaminato del pianeta: l'acqua del fiume è talmente radioattiva che i pesci sono scomparsi... Per altri questo posto è unico per la possibilità di studiare gli effetti delle radiazioni sulla vita umana nel corso di mezzo secolo...**

Le persone che soffrono per la contaminazione non muoiono necessariamente in tempo brevi, però possono trasmettere geni modificati a generazioni future... Di tanti aborti spontanei avvenuti a Muslumovo, quasi tutti sono feti con grosse anomalie.

La minaccia di una nuova catastrofe per i cittadini della regione di Mayak, si è prospettata nel 2001, quando il ministero dell'Industria Atomica (MINATOM) della Russia ha offerto la centrale di Mayak come luogo di scarico di scorie e rifiuti radioattivi provenienti da potenziali clienti come Germania, Gran Bretagna, Svizzera, Spagna, Giappone, Corea del Sud, Taiwan - con la prospettiva di ricevere 20 milioni di tonnellate di combustibile nucleare esaurito, per un totale di 20 miliardi di dollari. A fine maggio del 2002, questi piani per il trasporto, l'immagazzinamento e il riprocessamento del combustibile nucleare esaurito provenienti da paesi stranieri sono stati respinti dal corpo regolatore della Russia per la sicurezza nucleari. Nella lettera scritta in data 25 maggio 2002, le ragioni sono le seguenti: **le possibilità tecniche che dovrebbero garantire l'appropriata amministrazione delle scorie radioattive in accordo con le richieste normative e legislative approvate nel campo dell'uso dell'energia nucleare, della sicurezza radioattiva per la popolazione e per la protezione dell'ambiente sono assenti. Manca il necessario equipaggiamento per il trattamento e la vetrificazione delle scorie radioattive** (gli esperimenti effettuati nella fornace di vetrificazione sono insoddisfacenti). *Tutto ciò rappresenta una conferma dell'impossibilità di accettare il*



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

combustibile nucleare spento dai paesi stranieri per il loro riprocessamento, senza una modernizzazione generale dell'impianto di Mayak.

Seversk è una città della Siberia (Russia – Foto 19), appollaiata sul fiume Tom, 15 chilometri a Nordest di Tomsk. Oggi conta 107.000 abitanti. Fino al 1992 Seversk non esisteva. Non sulle carte geografiche, almeno. **Era una delle città segrete dell'Unione Sovietica. Classificata con una sigla, Toms-7**, e accessibile al resto dei cittadini sovietici solo attraverso una casella postale. Il motivo è che Seversk era stata scelta, già dal 1949, per ospitare il più grande complesso nucleare del mondo. Quello che ha realizzato la gran parte delle decine di migliaia di testate nucleari montate su missili (45.000 delle quali dispiegate solo nel 1986) che hanno fatto dell'Unione Sovietica, insieme agli Stati Uniti, una superpotenza atomica.

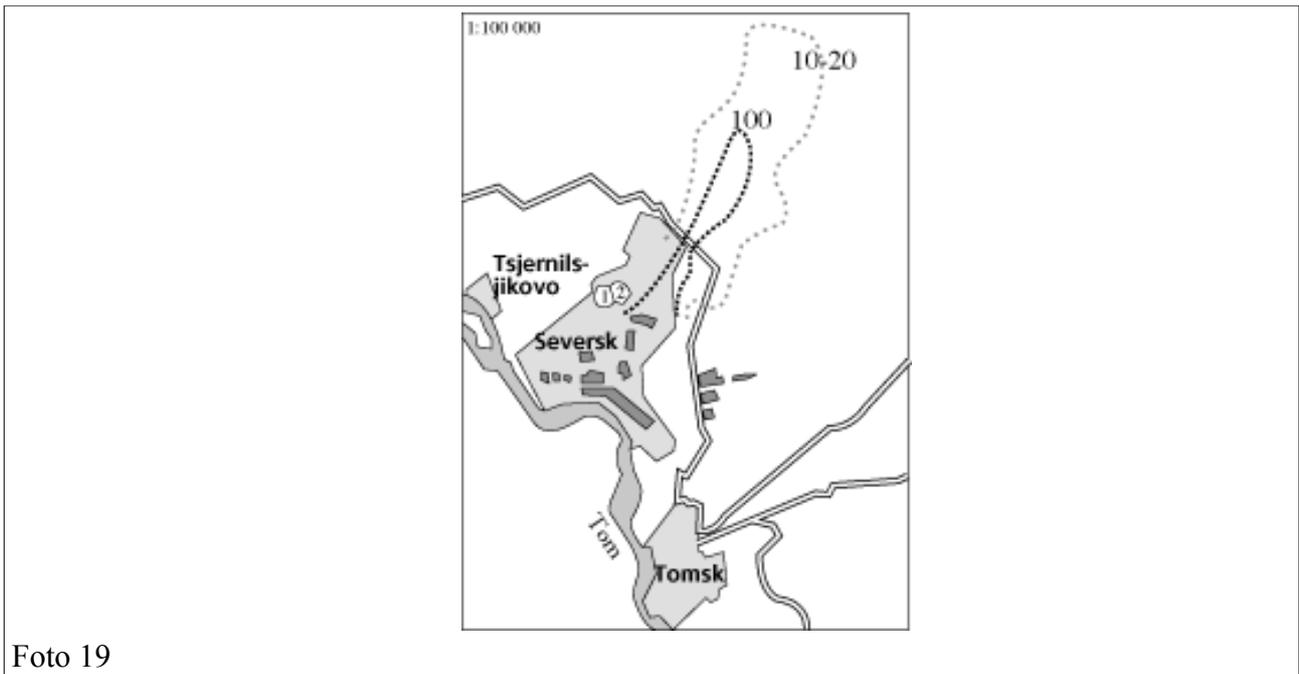


Foto 19

Il Sibkhimbkombinat (complesso chimico siberiano, dove sono ancor oggi i due reattori civili superstiti di quello che è stato il più grande complesso nucleare del mondo), collocato 15 chilometri a Ovest della città, era stato inaugurato nel 1954. A regime poteva contare su cinque reattori nucleari militari, un impianto di separazione chimica, uno per il riprocessamento dell'uranio e del plutonio, un impianto di arricchimento dell'uranio e, infine, un sistema di stoccaggio dei rifiuti nucleari. A Seversk oggi funziona un solo reattore militare. Nel complesso lavorano ancora 15.000 persone. I rifiuti solidi, per un totale di 127.000 metri cubi, sono conservati in un bunker nel sottosuolo, in contenitori con pareti spesse 1,5 metri. Fino al 1982 i rifiuti liquidi venivano scaricati in due pozzi, B1 e B2, che



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

coprono un'area di 75.000 metri quadrati. I due pozzi non erano - e non sono - chiusi in alcun modo. In una ventina di anni vi sono stati scaricati in totale 280.000 metri cubi di liquidi contenenti isotopi radioattivi a lunga vita per un totale stimato di 4,6 milioni di TBq (miliardi di bequerel). Gli animali che si aggirano nei dintorni, è cosa nota da tempo, sono tutti contaminati. Dal 1982 i rifiuti liquidi radioattivi vengono depositati in pozzi più attrezzati. In particolare i rifiuti a basso livello di radioattività vengono pompati in strati di sabbia posti tra 240 e 290 metri nel sottosuolo; mentre quelli ad alto livello di radioattività vengono depositati in strati di sabbia collocati a una profondità di 310 - 340 metri.

Questi siti ospitano qualcosa come 36 milioni di metri cubi di liquidi radioattivi, per un totale stimato di 40 milioni di TBq. (Solo per fare un paragone, l'intero ammontare dei rifiuti radioattivi in Italia risulta essere più meno attorno ai 25.000 metri cubi).

E' un dilemma la loro gestione provvisoria. Che, come testimoniano vecchie indagini e i nuovi rilievi del GAP, è piuttosto lacunosa. Ed è **un'incognita la loro collocazione definitiva.** Nessuno a Seversk sa come contenere la diffusione nell'ambiente delle scorie nucleari. Nessuno sa quale sarà il loro destino futuro. Nessuno sa, in tutta la Russia, qual è la quantità delle scorie nucleari disseminate nell'ambiente in 40 anni di guerra fredda. **E nessuno sa come minimizzare i rischi e riparare i danni prodotti dalle scorie della guerra fredda. Ma, anche ammesso che qualcuno sapesse cosa e come fare, nessuno in Russia ha i quattrini per mettere mano a un'opera che ha dimensioni semplicemente inimmaginabili.**

• EUROPA

Con ben **185 reattori** distribuiti per la maggior parte nel settore occidentale fra Francia e Inghilterra, **l'Europa è il continente con la più alta concentrazione di nucleare**, considerando l'estensione del territorio.

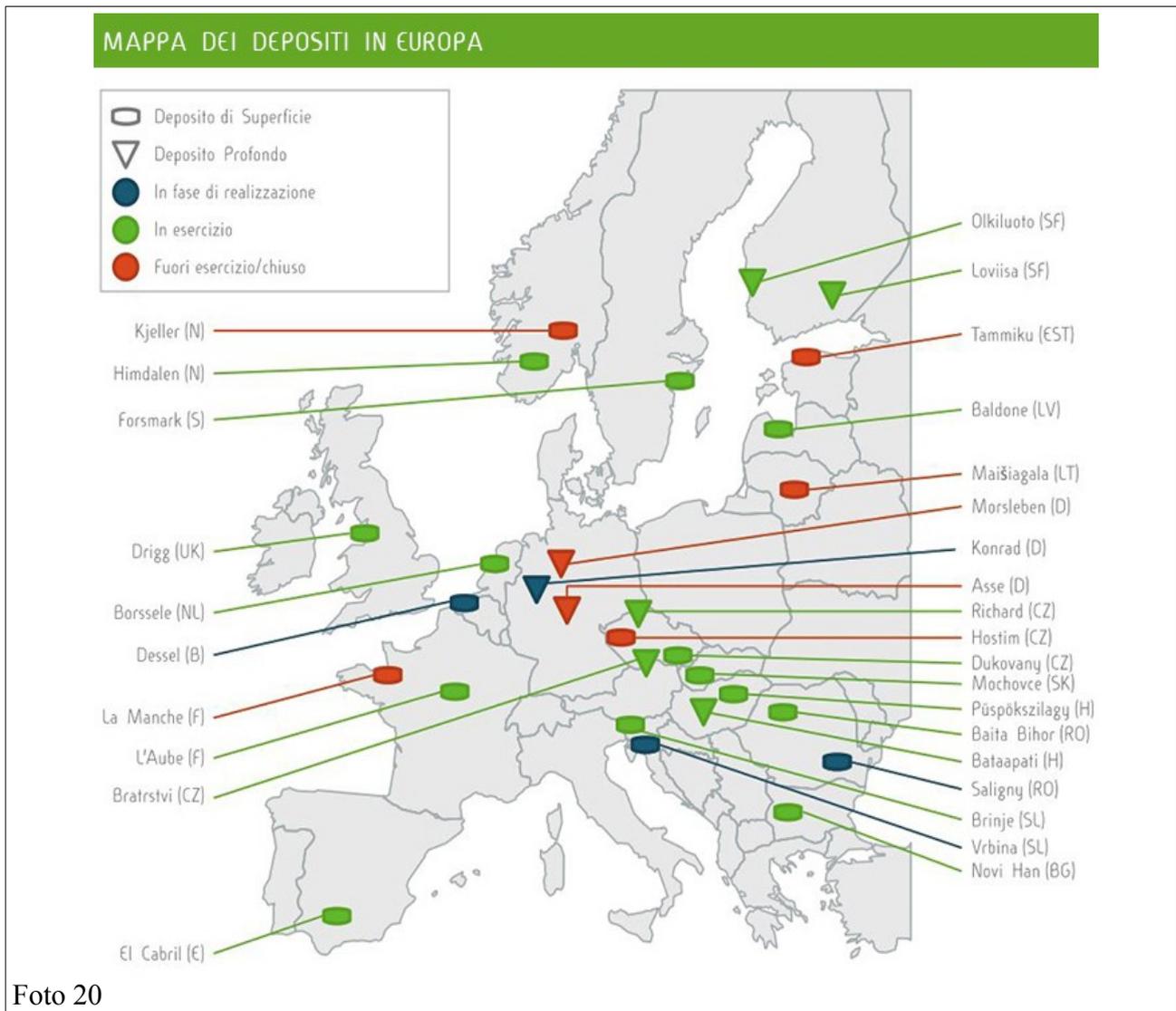
- La **Francia è il Paese europeo con la maggior concentrazione di reattori**: ben **58 del tipo ad acqua in pressione, 2 con la nuova tecnologia a neutroni veloci.** Secondo quanto emerge dall'ultimo rapporto dell'*Andra* (l'agenzia pubblica francese che gestisce lo smaltimento delle scorie radiattive) **i depositi ad hoc per questi materiali contenevano già 1,3 milioni di metri cubi di scorie radioattive.** Ed è un **quantitativo destinato a raddoppiare da qui al 2030**, se la produzione di energia nucleare continuerà allo stesso ritmo. *Quel milione e 300mila metri cubi di spazzatura nucleare ha diverse provenienze.* Il grosso (59%) è il **prodotto dei reattori nucleari di Edf**, il colosso pubblico francese del settore. Mentre il **26% proviene dai laboratori di ricerca**, l'**11%** dalle **attività militari** legate alla difesa e, per il resto, da diverse **fabbricazioni industriali e da applicazioni mediche.** Per il 97% la massa delle scorie è costituita da rifiuti ingombranti, ma con un'attività radioattiva media o debole. *Appena lo 0,2% è classificato "ad alta attività".* *Ma da sola quella infima quota genera il 96% della radioattività totale.* Essa appunto deriva dallo smaltimento dei combustibili utilizzati nei reattori nucleari.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascondere è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa



Sempre secondo il rapporto dell'Andra sono **43 siti** interessati dal deposito di queste scorie, con i relativi problemi di inquinamento sulla lunga durata. Sono concentrati soprattutto nella regione di Parigi, ma anche nell'est e nel sud-est del Paese (foto 20). Il dato più inquietante però è questo: **la Francia (come tanti altri stati europei) ha depositato alla fine degli anni Sessanta più di 14mila tonnellate di scorie radioattive sui fondali atlantici. In seguito ha fatto sempre meno ricorso a quel tipo di soluzione, fino ad arrestarla del tutto nel 1983.** Ma fino a quel momento quantitativi considerevoli di scorie sono finiti a oltre 4mila metri di profondità, sotto forma liquida o di fusti.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

- Nel **Regno Unito** sono attualmente in esercizio **19 centrali nucleari di tipo Magnox, 14 di tipo AGR** (a gas avanzati) ed **1 tipo PWR** (acqua pressurizzata). Le centrali AGR e PWR vengono gestite dalla società British Energy, recentemente privatizzata, mentre quelle Magnox sono di proprietà statale della Magnox Electric che nel 1998 si è fusa con la BNFL (British Nuclear Fuels) anch'essa statale. I produttori di rifiuti radioattivi sono elettroproduttori, gli impianti del ciclo del combustibile, le industrie ed altri soggetti che impiegano radioisotopi. **Nel Regno Unito esiste per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi il solo deposito di Drigg** (foto 20), operante dal 1959 e gestito dalla BNFL, idoneo per i rifiuti a bassa attività, di cui ne sono depositati fino ad ora **800.000 m³**. **Per i rifiuti a media attività (long lived) e per quelli ad alta attività è previsto lo smaltimento in un sito geologico profondo.** *La ricerca del sito è stata in corso per anni dalla Nirex, che ha svolto un'indagine estesa a tutto il paese che ha portato ad individuare nel 1991 due siti, a Dounray ed a Sellafield. Tra questi è stato scelto il secondo, in seguito a indagini sitologiche dettagliate costate 250 milioni di sterline. La Nirex ha richiesto nel 1994 la licenza per realizzare un laboratorio sotterraneo per la caratterizzazione geologica del sito. Al termine di una pubblica inquiry è stata negata la licenza con motivazioni fortemente critiche verso la Nirex. La riorganizzazione in corso, che quasi certamente sfocerà nella soppressione della stessa Nirex, ha preso le mosse proprio dal fallimento del tentativo sul sito di Sellafield. (Dell'impianto nucleare **Sellafield ne abbiamo parlato nel paragrafo 2 e di come sono state riversate nel mare, da parte della British Nuclear Fuels** (proprietaria dell'impianto di Sellafield) **milioni di m³ di rifiuti liquidi tossici di III° categoria** (ossia altamente contaminanti) **convertendo così il Mare d'Irlanda uno dei luoghi più contaminati del pianeta**). **Sellafield** insieme all'impianto del la **Haugue** (Francia), come già anticipato nel paragrafo 2, *sono gli unici 2 impianti che si occupano di ritrattare il combustibile nucleare esausto, trasformandolo in Mox.* Motivo per ciò che questi impianti nonostante i moltissimi anni di funzionamento non vengono dismessi, poiché costituiscono l'unica fonte di produzione per altri reattori in tutto il mondo, però **convertendosi allo stesso tempo in 2 bombe ad orologeria nel cuore dell'Europa.***

- La **Germania** copre circa il **31% dei consumi interni d'elettricità.** **Il problema dello smaltimento delle scorie a bassa, media, alta attività non è una novità, ma ultimamente si è aggravato. Lo smaltimento delle scorie avviene in depositi di profondità.** Nonostante tutto, anche qui nel nucleare, la rinominata precisione tedesca non è stata all'altezza. Infatti **La Germania dovrebbe iniziare verso la fine di quest'anno le procedure per rimuovere 126.000 fusti di scorie nucleari** (al 90% provenienti da centrali atomiche) *sepolte negli Anni 60 e 70 ad Asse II, una miniera di salgemma in disuso (foto 20).* **Il luogo sembrava super sicuro, l'idea all'avanguardia. Ma nel 2008 - 2009 si è scoperto che nella miniera cola acqua che è diventata radioattiva. E perdipiù la miniera stessa è instabile. Bucata come un groviera.** Asse si trova in Bassa Sassonia. I rifiuti radioattivi sono stati stoccati nelle profondità dell'ex miniera fra il 1967 e il 1979. La gran parte è a bassa radioattività, e considerata poco pericolosa.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa



Foto 21



Però 300 fusti circa contengono materiale a media attività. La rimozione è difficile e pericolosa. Inoltre mai, in passato, si è effettuata una cosa del genere. La notizia che le operazioni inizieranno (se tutto va bene) alla fine di quest'anno viene da National Geographic, che ha dedicato alla miniera un servizio con bellissime foto (foto 21). Alcune vecchie di 30 o 40 anni, e scattate l'ultima volta che un essere umano ha messo piede laggiù. Usare l'ex miniera di salgemma per le scorie radioattive sembrava una grande idea: il deposito di sale si è formato quando al posto della Germania c'era il mare, ed è rimasto lì, fermo immobile, fino ad ora. E perdipiù all'asciutto: qualsiasi infiltrazione d'acqua lo avrebbe sciolto. La situazione sembrava destinata a durare più o meno per omnia saecula saeculorum. E invece... *La "diagnosi" sulle condizioni della miniera di Asse è stata resa pubblica all'inizio dell'anno da BFS*, l'autorità tedesca per la sorveglianza sui rifiuti nucleari, che ha anche prescritto la rimozione dei rifiuti. **Da diversi anni le pareti della miniera si sono crepate, consentendo all'acqua di infiltrarsi: circa 120.000 litri all'anno. Alcuni bidoni, non si sa nè quali nè dove, sono crepati anch'essi. Il risultato è che l'acqua della miniera è stata ufficialmente dichiarata radioattiva nel 2008. Viene continuamente pompata nella parte più bassa di Asse. Si teme che la miniera ceda e si inondi completamente. Alla fine del 2010 o all'inizio del 2011, scrive National Geographic si cominceranno ad esplorare le camere di stoccaggio dei rifiuti, dopo aver accertato che non contengono gas tossici o esplosivi.** Un lavoro pericoloso, che si prevede di affidare a robot comandati a distanza. Se tutto va bene, ci vorranno vent'anni per rimuovere i fusti dall'ex miniera. Bisognerà portarli in un luogo tale da rimanere chiuso e sigillato più o meno per omnia saecula saeculorum. E non lo si è ancora individuato. Scioccata da questi eventi e dall'olocausto di Fukushima la Germania ha deciso di non accettare nuovi contratti che prevedono il riprocessamento di materiali da altre centrali; ha proposto inoltre di rispettare gli impianti nucleari esistenti a partire dal 2022.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

- In **Svizzera** sono in funzione **5 centrali nucleari** (2 BWR e 3 PWR), entrate in esercizio tra il 1969 ed il 1984 (fra queste vi è la più vecchia centrale nucleare al mondo); attualmente vi è una moratoria fino al 2000 per la costruzione di nuove centrali. **La maggior parte dei rifiuti radioattivi deriva dalla produzione nucleare, ma vi sono anche rifiuti di origine medica, industriale e di ricerca.** Esiste un'Agenzia federale **NAGRA**, per le attività di progettazione e gestione dei sistemi di deposito definitivo, costituita e finanziata dagli operatori delle centrali di potenza, sotto il controllo federale. La costituzione Svizzera stabilisce che la legislazione in campo nucleare è di pertinenza del Governo Federale, il quale emette i regolamenti per la protezione dalle radiazioni ionizzanti. Le leggi specifiche sono la Legge Federale sull'uso pacifico dell'energia atomica e sulla radioprotezione del 1959, ed un Decreto del Consiglio Federale del 1989. Il licensing per lo smaltimento dà luogo ad una procedura molto complicata, articolata a livello federale e locale. Sono poi di responsabilità cantonale e locale le licenze di traffico, la tutela dell'acqua ed i regolamenti forestali. Il quadro legislativo, sopra descritto, ha avuto un forte impatto sul progetto per il deposito di Wellenberg.

La Svizzera, data la sua conformazione morfologica (aree collinari o pianeggianti scarse e densamente popolate), ha previsto per lo smaltimento dei rifiuti a bassa attività un deposito in formazione geologica non superficiale. La **NAGRA** ha iniziato fin dal 1978, la ricerca di un sito idoneo. *E' stato selezionato nel 1993 il sito di Wellemborg*, 20 km a Sud-Est di Lucerna, nel quale ambito si è previsto di realizzare un deposito scavato nel fianco di una montagna; *dunque nel 1994, si è attivata la macchinosa procedura per il rilascio della licenza di costruzione.* **Successivamente, un referendum locale del 1995 ha bocciato il progetto, ritenuto invece sicuro, dall'autorità preposta alla sicurezza.** Attualmente sono in corso una modifica legislativa ed una di natura tecnica per consentire la riproposizione del referendum. **Per il deposito dei rifiuti ad alta attività invece è in corso un programma da parte di NAGRA che ha allo studio due formazioni geologiche, una cristallina ed una argillosa. La realizzazione del deposito non è certa e dipende anche dagli sviluppi di eventuali opzioni internazionali.**

Per lo studio delle formazioni geologiche esistono in Svizzera due laboratori sotterranei: quello di Grimsel, in roccia cristallina ad una profondità di 450 m ed operante dal 1987, dove sono condotti esperimenti di idrogeologia e geomeccanica in collaborazione con l'Unione Europea ed altri paesi (Francia, Giappone, USA, Spagna), e quello di Monte Terri per studi idrogeologici, geochimici e geomeccanici su roccia argillosa.

- In **Spagna** sono attive **10 centrali nucleari, di cui una in corso di disattivazione; non si prevede la costruzione di ulteriori centrali.** E' stato deciso di non ritrattare il combustibile irraggiato, per cui quello scaricato dalle centrali è destinato allo smaltimento definitivo.

Diverse leggi e normative regolano l'impiego dell'energia nucleare in Spagna: fondamentale è la disciplina dettata dalla "Legge sugli usi dell'energia nucleare" risalente



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

al 1964. A mente di tale legge, il Ministero dell'Industria e dell'Energia (**MIE**) è responsabile dell'applicazione della legislazione nucleare e del licensing, laddove il Consiglio di sicurezza nucleare (CSN) è competente nel campo della sicurezza nucleare e della radioprotezione. Il MIE supervisiona inoltre il programma nucleare spagnolo, esercitando il controllo a mezzo di 3 società statali: **CIEMAT** (ex Junta de Energia Nuclear) per la ricerca e sviluppo, **ENDUSA** per la fabbricazione del combustibile e l'approvvigionamento di uranio: **ENRESA** per la gestione dei rifiuti radioattivi.

L' **ENRESA** (Impresa Nacional de Residuos Radiactivos SA), creata nel 1984, *ha iniziato ad operare nella seconda metà del 1985 ed ha il compito di gestire le operazioni di smaltimento dei rifiuti e di smantellamento delle centrali dimesse.*

Un deposito superficiale per i rifiuti a bassa attività è in esercizio in Spagna dal 1992. E' situato ad **El Cabril** in Andalusia (foto 20), a 100 km a nord-est di Siviglia, su un'area già sede di una vecchia miniera di uranio.

Il deposito è del tipo superficiale con barriere ingegneristiche di tipo avanzato. La capacità totale del deposito è di 100.000 m³, con una ricezione annuale di 5000 m³. Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti ad alta attività (che in Spagna sono costituiti dal combustibile irraggiato), *un programma di ricerca è iniziata nel 1986 con l'obiettivo di trovare un sito nel 2000 e di renderlo operativo nel 2025.* Tuttavia i problemi di accettabilità nelle aree individuate ha indotto il governo a dare istruzioni ad ENRESA di sospendere ogni attività di ricerca geografica.

- In **Belgio** sono operative **7 centrali elettronucleari, 4 a Doel e 3 a Tihange.** Nel 1980 è stata creata dal governo belga l'Agenzia Nazionale per la Gestione dei Rifiuti Radioattivi **ONDRAF/NIRAS**, le cui attività sono finanziate dai produttori dei rifiuti. L'attività di ricerca sui rifiuti sono condotte dal Centro Nazionale di Ricerca Nucleare (CEN/SCR) a Mol/Dessel.

La legge che regola la gestione dei rifiuti radioattivi in Belgio è la novella dell' 8/8/1980, modificata ed integrata nel 1991 e nel 1997. Un Decreto Reale del 1981, poi modificato nel 1991, fissa i compiti di ONDRAF/NIRAS, cui è demandata, sulla base dell'art.2 del decreto, lo smaltimento di tutti i rifiuti radioattivi. Le norme internazionali di IRCP e AIEA sono prese in considerazione come riferimenti, ma non sono incorporate nelle leggi nazionali.

I rifiuti radioattivi di bassa e media attività fino alla moratoria di Londra del 1983 sono stati smaltiti in mare; a partire da tale data, sono conservati temporaneamente presso i siti di produzione. *ONDRAF/NIRAS, fin dagli anni 90, ha tentato di individuare un sito per lo smaltimento superficiale dei rifiuti di bassa attività.* Nel 1994 ha individuato nel Paese **98 siti potenziali, di cui 66 su argilla;** successivamente è stato richiesto alle Autorità locali di dare il consenso ad indagini sitologiche di dettaglio; le amministrazioni locali hanno risposto tutte negativamente tranne una che ha proposto di effettuare un referendum in merito. In seguito si è proceduto ad una revisione della **strategia della**



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

gestione dei rifiuti a bassa attività, confrontando tra loro anche economicamente tre opzioni: immagazzinamento a lungo termine, smaltimento superficiale e smaltimento geologico. Questa revisione, nota come progetto "Altsurf", è stata affidata ad un comitato di esperti di nomina governativa. **Per quanto riguarda i rifiuti ad alta attività è previsto il deposito geologico. Nell'attesa viene praticato l'immagazzinamento temporaneo a Mol.** Dal 1984 sono in corso gli studi per lo smaltimento geologico. *E' stato realizzato a Mol dal SCK/CEN un laboratorio a 229 m di profondità in formazione argillosa.*

- In **Svezia** sono in funzione **12 centrali nucleari in 4 siti**. A seguito di un referendum del 1980 il Parlamento svedese ha deciso di non installare altre centrali nucleari e di chiudere quelle in esercizio entro il 2010.

I rifiuti di bassa e media attività, prodotti nelle centrali, vengono smaltiti nel deposito SFR di Forsmark, situato presso la centrale nucleare omonima (foto 20); la capacità del deposito SFR è tale da ospitare tutti i rifiuti prodotti dalle centrali nucleari nei 40 anni della loro vita.

In Svezia, che non ritratta il combustibile irraggiato scaricato dalle centrali, è stato realizzato un sistema centrale di immagazzinamento presso la centrale di Oskarsham (CLAB) costituito da 5 piscine sotterranee scavate nel granito. Tutte le attività nucleari della Svezia, incluse quelle relative alla gestione e smaltimento dei rifiuti radioattivi, sono concentrate nei quattro siti, tutti sul mare, che ospitano i 12 reattori. Le attività nel campo dei rifiuti radioattivi sono regolamentate da diversi atti legislativi tra i quali una legge sulle attività nucleari, una legge per la radioprotezione, una legge per il finanziamento.

I principali organi istituzionali, che sovrintendono alle attività relative ai rifiuti radioattivi, sono l'**SKI**, Ente per la sicurezza e l'**SKB**, Compagnia responsabile per la gestione dei rifiuti e del combustibile irraggiato, incluso lo smaltimento (la Svezia, non praticando il ritrattamento, considera il combustibile irraggiato un materiale da smaltire). **Per lo smaltimento dei rifiuti a bassa e media attività è in esercizio dal 1988 il deposito SFR di Forsmark, la cui costruzione è iniziata nel 1983.** Esso (che è uno dei più spettacolari del suo genere) è costituito da silos e gallerie costruite 60 m al di sotto del Mar Baltico ad una distanza di 1 km dalla costa, accessibile dalla terra ferma tramite un tunnel, ha una capacità di **65.000 m3 di rifiuti**, sufficiente per l'intera produzione stimata per tutto il periodo di impiego dell'energia nucleare. **Come deposito geologico per il combustibile irraggiato (assimilato ad un rifiuto ad alta attività) è previsto il ricorso ad una formazione granitica.** Per approfondire gli studi su tale formazione è stato costituito ed è in funzione un laboratorio sotterraneo ad Aspö, località prossima alla centrale di Oskarshamn. *Per l'individuazione del sito geologico finale, per il quale sono stati indagati inizialmente 8 siti*, è in corso una vasta campagna diretta all'acquisizione del consenso delle comunità locali ed al loro coinvolgimento alla scelta finale.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

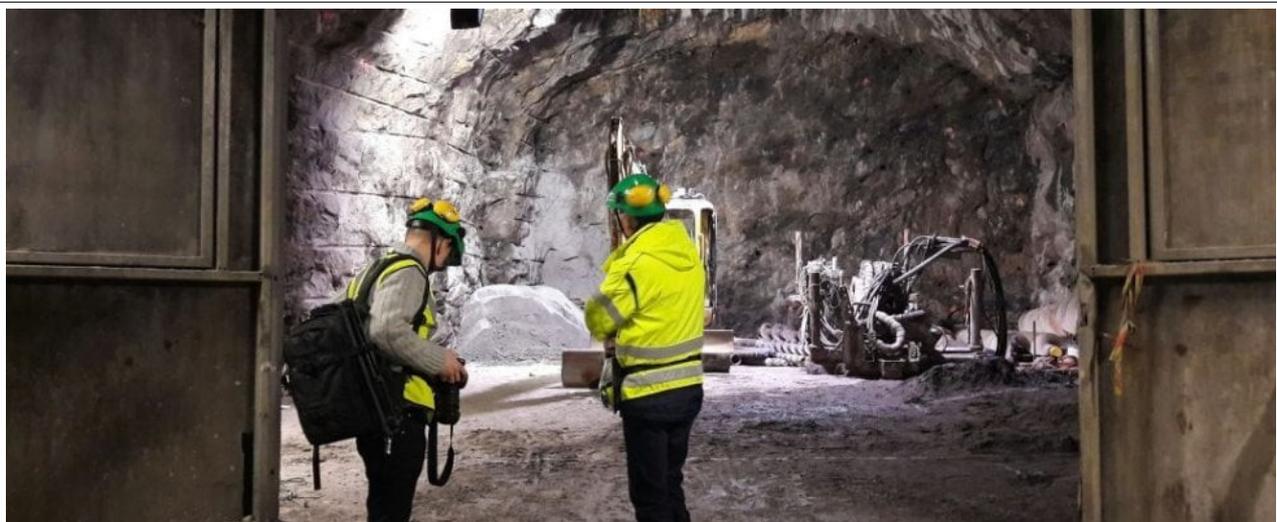


Foto 22

- **Finlandia dell'ovest, ad Onkalo, vi è il primo deposito per le scorie nucleari permanente** (foto 22). È costruito per restare intatto 100 mila anni. Nel tunnel di 60 chilometri che da project manager di Posiva (organizzazione finlandese che per lo smaltimento dei rifiuti atomici) il Dott. Kemppainen sta contribuendo a scavare, a 420 metri di profondità lo stoccaggio del combustibile esaurito delle centrali di Olkiluoto e di Loviisa (nel sud del Paese) inizierà nel 2025. Incamiciate da ferro, rame, bentonite e cemento, le barre di uranio usate per fornire oggi alla Finlandia un quarto della sua energia finiranno sepolte nella roccia di questi corridoi sotterranei. **Due milioni di metri cubi e 3,5 miliardi di euro di costo.** Onkalo in finlandese significa semplicemente "il buco". Corridoio dopo corridoio, ci vorrà un secolo per riempire di scorie l'intera catacomba finlandese. *Le barre di uranio, prima di essere trasportate sotto terra, saranno incapsulate a strati: prima in cilindri di ferro per non far sfuggire le radiazioni, poi di rame per evitare la corrosione e infine di bentonite per bloccare eventuali infiltrazioni di acqua* (questa varietà di argilla, la stessa usata per la lettiera dei gatti, si espande al contatto con i liquidi). *Un tappo di cemento sigillerà il tutto, intorno al 2125, e l'ultimo a chiudere la porta butterà via la chiave.* Per sempre? Ancora non si è deciso. C'è un secolo per pensarci. *I Finlandesi sono orientati a non lasciare traccia di Onkalo, secondo quanto dice Pasi Tuohimaa, responsabile della comunicazione di Tvo, l'azienda che gestisce i reattori di Olkiluoto. "Vogliamo che la natura riprenda possesso di questo posto e che agli eventuali curiosi del futuro non venga in mente di scavare" - commenta Kemppainen.* Un riferimento è alle piramidi. Concepite anche loro come ponte verso l'eternità, vennero riempite di moniti e avvertimenti. Ma trappole, leggende e maledizioni non sono servite a tenere lontani gli uomini. Per questo a Onkalo vorrebbero tentare l'alternativa dell'oblio. Alla Finlandia, ha dato una mano la fortuna, grazie a una sismicità prossima allo zero. Il suo basamento



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

roccioso di granito è vecchio di quasi due miliardi di anni ed è stato ripulito, levigato e compattato da almeno cinque glaciazioni. **L'unico problema è l'acqua che, come nel caso del deposito di Asse in Germania e a Carlsbad in New Mexico, se tocca le scorie può portare la radioattività in giro. Nei 5 chilometri scavati finora, nonostante le rocce siano molto asciutte, se ne infiltrano 30 litri al minuto. Se scavando si incontra una frattura del granito attraverso cui può insinuarsi l'acqua la si sigilla con il cemento, o corregge il percorso del tunnel. Ma chi può governare la natura e chi può garantire che non succederà come ad Asse II in Germania?**

- **E L'ITALIA...?** Il nostro belpaese ha scelto, rifiutando per ben due volte l'uso del nucleare. In teoria non dovremmo correre rischi, ma in verità non è così. Le scelte del passato ci condizionano ed in realtà siamo molto più a rischio di quanto possiamo immaginarci. Vediamo un po' di che cosa stiamo parlando.

8) ITALIA NUCLEARE

Nonostante sulla carta abbia rifiutato il nucleare con i due referendum abrogativi del 1987 e del 2011, **l'Italia continua ad essere un paese nucleare**. Infatti le **centrali nucleari** costruite a **Caorso, Trino vercellese, Latina e Garigliano sono ancora attive** (foto 23), **seppur spente**, e *funzionano reattori di ricerca nucleare presso varie Università Italiane (Pavia, Palermo), in installazioni militari (il CISAM di Pisa) e centri di ricerca nucleare (centro europeo ISPRA in Piemonte). Uno è anche alle porte di Roma, presso il centro Enea della Casaccia.* Insomma: *ancora oggi in Italia esistono siti ove restano attive le prescrizioni nucleari degli anni Settanta*, il che permetterebbe ad un governo filo-nucleare, di far ripartire una stagione a torto considerata trascorsa (come ha tentato di fare il governo di Berlusconi nel 2008 e bloccato dal referendum del 2011). *Teniamo presente che l'Italia esce dal nucleare quando questa tecnologia si sta affermando in Europa.*

Nel 1987 l'Italia è la prima nazione "nuclearizzata" a voler chiudere quest'avventura, pero in realtà, al giorno d'oggi nessuno stato sa come farlo in maniera categorica e senza rischi.

Nel 1999 si decise di passare allo "smantellamento accelerato", cioè di far coincidere le attività di condizionamento delle scorie radioattive con lo smantellamento degli impianti. Questa era, ed anche oggi, una strategia del tutto innovativa e mai provata prima. Le centrali erano ormai spente da più di 20 anni. Questo ed il fatto che fossero di piccola taglia fece pensare di poterle dismettere in breve tempo (20 anni).

Nel 2000 fu creata la **SOGIN**, l'azienda per gestire questo smantellamento "accelerato", che ha presentato l'istanza di disattivazione delle centrali alle autorità competenti. Ancora oggi quelle istanze non hanno ancora completato l'iter legislativo e di conseguenza le 4 centrali nucleari non sono ancora state smantellate. Ma le scorie al loro interno? Questa è



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

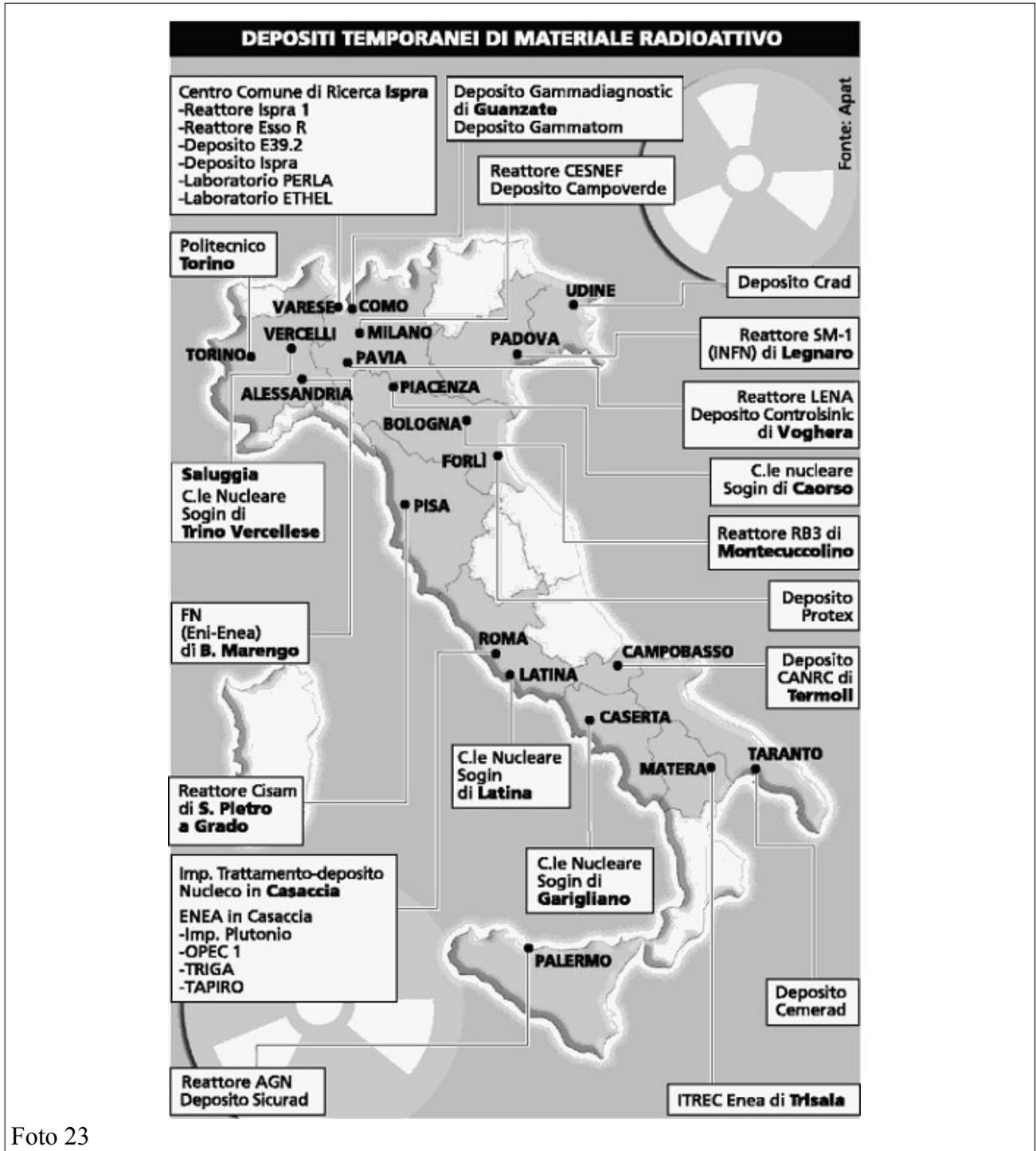


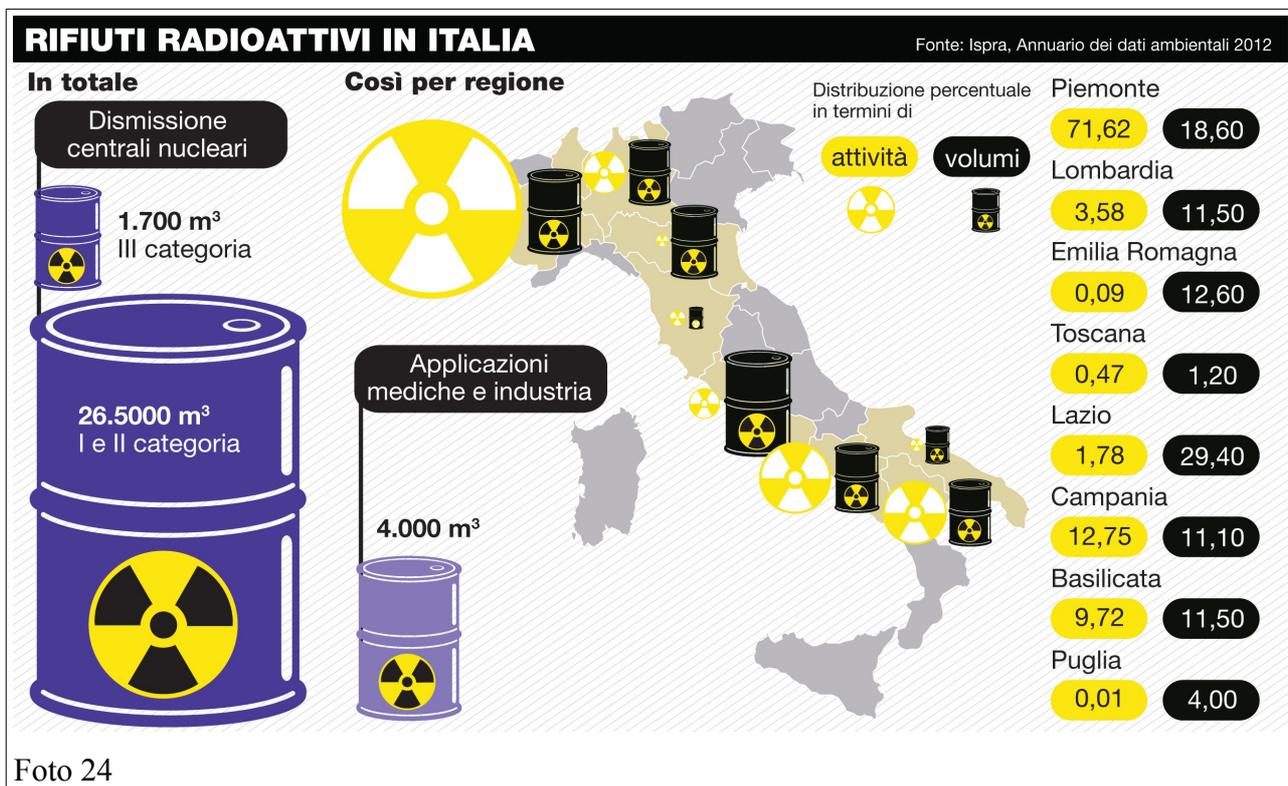
Foto 23



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascondere è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa



la situazione più grave. Le officine dell'**ENEA** (che negli anni '70 era l'Ente Nazionale per l'Energia Nucleare) furono chiuse nel 1987, senza alcun piano di bonifica. Ci si limitò a chiudere a chiave i laboratori con all'interno le scorie radioattive – solide e liquide – non condizionate. Un bel problemino da risolvere, non vi pare? Quindi tra dire e fare l'Italia si ritrova nei suoi territori oltre di 25.000 metri cubi di scorie radioattive di I° e II° categoria, 1566 barre di combustibile irraggiato (foto 24), - pari a 235 tonnellate di ossido di uranio mischiato a plutonio 141, stronzio 90, cesio 137 e cesio 134 – affogato da più di vent'anni nelle piscine di decadimento, ormai obsolete e fuorilegge, delle vecchie centrali. Rifiuti per i quali non ci sono possibilità di smaltimento se non la soluzione di isolarli dalla biosfera aspettando che svanisca il loro pericolo radioattivo che può variare dai 300 anni delle scorie di II categoria ai 250.000 anni per quelle di III categoria. Un'eternità.

Alla fine dello smantellamento degli impianti è stato calcolato che si arriverà a circa 150.000 metri cubi di scorie radioattive in particolare di II° grado. Per contenerle servirebbe un deposito coperto, pari alla dimensione dello stadio di San Siro, ma con mura di calcestruzzo alte 10 metri e spessi 50 centimetri, da costruire in un'area non sismica, pianeggiante, poco abitata e lontana da corsi d'acqua.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

	IMPIANTO	DESTINAZIONE ORIGINARIA	DATA ARRESTO STATO ATTUALE	RIFIUTI STOCCATI	COMBUSTIBILE IRRAGGIATO STOCCATO
SOGIN	Reattore BWR Garigliano	Produzione elettricità	Arresto 1978 Disattivazione	2200 mc 570 TBq	nessuno
	Reattore GCR Latina	Produzione elettricità	Arresto 1986 Disattivazione	850 mc 40 TBq	nessuno
	Reattore PWR Trino Vercellese	Produzione elettricità	Arresto 1987 Disattivazione	800 mc 2 TBq	47 elementi (14,5 ton)
	Reattore BWR Caorso	Produzione elettricità	Arresto 1986 Disattivazione	2000 mc 5 TBq	1032 elementi (187 ton)
ENEA	Impianto EUREX Saluggia	Impianto pilota Ritattamento	Arresto 1983 Gestione rifiuti	1600 mc 7150 TBq	53 elementi (2 ton)
	Impianto ITREC Trisaia	Impianto pilota Ciclo U-Th	Arresto 1978 Gestione rifiuti	2700 mc 1160 TBq	64 elementi U-Th (1,7 ton)
	Impianto Plutonio Casaccia	Impianto pilota Fabr. Combust.	Arrestato Gestione rifiuti	60 mc (alfa)	Circa 4 kg Pu in varie pezzature
	Impianto OPEC 1 Casaccia	Cele calde per esami	Post irraggiamento Arrestato	Deposito mater. Nu deco	Circa 100 kg
	Reattore TRIGA Casaccia	Reattore di ricerca	In esercizio		147 elementi
	Reattore TAPIO Casaccia	Reattore di ricerca	In esercizio		
	Reattore RB-3 Montecuccolino	Reattore di ricerca	In disattivazione		
ENEA FN	Impianti tratt. e depos. Rif. Radioatt. Casaccia	Deposito e trattamentorifiuti a bassa attività	In esercizio	6300 mc 700 TBq	
FIAT AMO	FIAT AVIO Avogadro Saluggia (VC)	Deposito comb. Irraggiato	In esercizio	25 mc 4,8 TBq	371 elementi (81,5 ton)
FN	Impianto fabbr. Comb. Nud. Boscom arengo	Impianto fabbr. Comb. per reattori LWR	Arresto Disattivazione	250 mc 0,7 TBq	

Foto 25



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

	IMPIANTO	DESTINAZIONE ORIGINARIA	DATA ARRESTO STATO ATTUALE	RIFIUTI STOCCATI	COMBUSTIBILE IRRAGGIATO STOCCATO
CCR ISPRA	Reattore Ispra 1	Reattore di ricerca	Arresto Disattivazione	Circa 3000 mc	alcune decine di elementi
	Reattore ESSOR	Reattore di ricerca	Arresto in attesa di disattivazione.		
	Deposito E 39.2	De pos. met. Radioatt.	In esercizio		
	Laboratorio PERLA	Misure di U-Pu	In esercizio		
	Deposito rifiuti	De pos. rifiuti radioattivi	In ristrutturazione		
	Laboratorio ETHEL	Ricerca su handling Trizio	In regime di provenienze		
ALTRI REATTORI DI RICERCA	Reattore L54M CE SNEF Milano	Ricerca Unversitaria	Cambio di destinazione	Poche decine di metri cubi	alcune decine di elementi
	Sottocritico SM-1 Legnaro Padova	Ricerca Unversitaria	In esercizio		
	Reattore LENA Unversità di Pavia	Ricerca Unversitaria	In esercizio		
	Reattore AGRN Unversità di Palermo	Ricerca Unversitaria	In esercizio (prossima disattivazione)		
	Reattore Galilei CISAM Pisa	Ricerca militare	In disattivazione		
OPERATORI PRIVATI DEPOSITI DI RIFIUTI A BASSA ATTIVITA'	Deposito Compoverde (MI)	Raccolta di rifiuti a bassa attività, e/o di sorgenti radioattive dismesse (da impieghi medici e/o industriali)	In esercizio	8300 mc 11 TBq	
	Deposito Cemerad (TA)				
	Deposito Conbolsonic (AL)				
	Deposito Protex (FO)				
	Deposito Sicurad (PA)				
	Deposito Sorin (YC)				
	Deposito Gammatom (CO)				
	Deposito Cred (UD)				

Foto 26



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

Forse la dimensione di San Siro non sarebbe adeguata, **considerato che si deve tener conto di un quantitativo di circa 300 - 400 metri cubi generato dalle attività industriali, dalla ricerca scientifica e dal settore medico-sanitario, diagnostico e terapeutico** (foto 25 - 26). **Più che un paese nucleare l'Italia è una pattumiera radioattiva!!!** Vediamo, nello specifico, quali sono i centri più a rischio sul nostro territorio.

- **Saluggia – Piemonte** - è un piccolo centro fra Torino e Vercelli, famoso per la coltivazione di un tipo di fagiolo nano molto apprezzato da buongustai e gourmet, e **per ospitare circa il 96 per cento delle scorie nucleari italiane**. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, *Saluggia queste scorie non le ha prodotte, perché non ha mai ospitato una centrale nucleare (l'unica della zona è quella di Trino Vercellese, a circa 20 chilometri di distanza)*. In quell'area c'era solo il **reattore Avogadro, il primo reattore nucleare sperimentale mai costruito in Italia e spento nel 1971**. **Oggi è utilizzato come deposito per conservare il materiale radioattivo, destinato a essere spedito in Francia per il riprocessamento** (La Hague). Nel 1970 però viene aperto l'**impianto di riprocessamento Eurex**, acronimo che sta per Enriched Uranium Extraction, *destinato a riprocessare il combustibile nucleare utilizzato nelle altre centrali per ricavarne materiali utili*. **Qui si faceva il lavoro più pericoloso e contaminante, il riprocessamento**: esso consiste nel tagliare a fette le barre per estrarre il plutonio, che può essere utilizzato anche per applicazioni militari. Da quel momento in poi è così che a Saluggia arrivano sia le barre dalle quattro centrali italiane (Trino, Caorso, Montalto di Castro, Latina e Sessa Auruca) che materiali radioattivi provenienti da altri paesi — come le lamine della centrale olandese di Petten (ora spedite negli Stati Uniti) o le barre canadesi provenienti dalla centrale nucleare di Pickering, sul lago Ontario. **Le attività di EUREX si fermano nel 1984**, qualche anno prima del referendum che sancisce l'addio al nucleare italiano. **L'impianto chiude ma le scorie rimangono: ad oggi la struttura di Saluggia ospita circa 2.886 metri cubi di rifiuti radioattivi** (foto 25), *da quelli di prima categoria - la cui radioattività decade in qualche anno - fino a quelli di terza, ossia i rifiuti liquidi risultato del riprocessamento, la cui radioattività decade solo dopo centinaia di migliaia di anni*. Per trovare queste scorie bisogna uscire dal paese e recarsi in aperta campagna, in un'area chiamata "*La Suta*" (in dialetto piemontese "di sotto") nella golena della Dora Baltea, cioè l'area fra il fiume e il suo argine. I depositi nucleari sono infatti circondati da tre corsi d'acqua: la Dora Baltea – appunto - e i canali Cavour e Farini, che rendono la zona un'isola di forma triangolare e uno dei posti più pericolosi d'Italia (foto 26), in caso d'inondazione. Come spiegato tempo fa Giampiero Godino - di Legambiente Vercelli - **"Siamo a 30 metri dalla Dora Baltea e poco più in là c'è il Po, un eventuale rilascio di radioattività avvelenerebbe tutta la Pianura Padana e l'Adriatico."** Senza contare che in quest'area passa anche la falda acquifera più importante del Piemonte, che a un chilometro e mezzo dal deposito viene captata nei pozzi dell'acquedotto del Monferrato - il



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa



Foto 26

più grande del Piemonte, che serve circa 150 comuni. "È difficile trovare un posto più pericoloso, anche se uno ne sceglie a caso sulla cartina dell'Italia non ne trova uno così pericoloso." - così continua ad affermare Godino.

Che Saluggia abbia un grosso problema con le sue scorie nucleari non lo dice solo Legambiente. La zona è a forte rischio idrogeologico e negli ultimi vent'anni ha subito tre esondazioni durante forti alluvioni. L'ultima nel 2000 è stata così grave che il premio Nobel Carlo Rubbia, allora presidente di ENEA (Energia Nucleare e Alternativa, l'ente che ha gestito gli impianti nucleari italiani fino al 2003) ha parlato di **catastrofe sfiorata** spiegando che **"se il livello del fiume fosse salito ancora di pochi centimetri avremmo inquinato la Dora, il Po e l'Adriatico, con un disastro di proporzioni assai maggiori rispetto a Chernobyl."** Negli anni successivi non sono mancati gli incidenti "minori." Nel giugno del **2004** sono state individuate fessurazioni nella piscina dell'impianto **Eurex**, che hanno contaminato falda acquifera superficiale, e nel **2012** c'è stata una **perdita di acqua radioattiva dalla vasca WP 719**, che raccoglie le acque contaminate. In entrambi i casi - per fortuna - si è trattato di fatti di lieve entità, con contaminazioni al di sotto dei limiti. La domanda adesso da porsi è: cosa si può fare per evitare una catastrofe radioattiva?



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

La soluzione per evitare una contaminazione ambientale così estesa (non solo in questa zona ma al livello nazionale), sarebbe quella di trasportare i rifiuti (almeno quelli di I° e II° categoria) in una zona più sicura, magari stoccandoli in un **deposito nazionale** – come fatto adesso dalla maggior parte degli stati europei. L'incaricata di questo arduo compito è la già citata **SOGIN**. Purtroppo la burocrazia e la geologia non agevolano a trovare una soluzione a breve termine. Infatti secondo la geologia in Italia non abbiamo miniere, come quelle di Onkalo in Finlandia, dove immagazzinare per secoli in sicurezza e senza rischi (fino ad un certo punto) rifiuti ad alta pericolosità (eppure – come ha documentato [Solexmal nel video](#) – sono stati nascosti nella miniera di Pasquasia, in Sicilia, circa 350 metri cubi di rifiuti radiattivi provenienti dal **CISAM** – centrale nucleare militare di Pisa - a puro scopo di esperimento in materia di confinamento in materia di scorie) ed il panorama dal punto di vista burocratico non altrettanto roseo.

Sono ormai decenni che si sta cercando di trovare un **deposito nazionale definitivo** sul territorio. Come era avvenuto una quindicina di anni fa con l'ipotesi di realizzarlo a **Scanzano Ionico (Matera)**, appena qualcuno posa il dito su una mappa e dice «qui», scoppia l'inferno (con tutte le attenuanti). L'anno scorso in **Sardegna** vi furono sommovimenti indignati alla fake-news che l'isola fosse candidata a ospitare scorie nucleari (oltre ad avere già l'onore di avere poligoni militari per prove di armi nucleari tattiche e sperimentali). Così di illazione in protesta il percorso di individuazione continua a fermarsi.

Sono stati fissati una trentina di criteri (densità di popolazione, pericoli di frane e allagamenti, distanza dalle città, rischio sismico e così via) e la penisola è stata ritagliata escludendo le zone che non rispondessero a questi requisiti.

Promessa e più volte annunciata, la carta **Cnapi** (*carta nazionale dei siti potenzialmente idonei*) è una miniera potenziale di infiniti comitati del «no» e di possibili prossimi problemi (se le cose non verranno fatte bene). Così il documento è rimasto segretissimo sotto vincolo di denuncia per chi lo divulgasse prima del tempo (foto 27). Il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, durante un'audizione recente alla bicamerale parlamentare sui rifiuti e le ecomafie ha detto che il programma per il deposito sarà completato entro fine anno e quindi la carta Cnapi sarà resa pubblica affinché i diversi territori compresi nelle aree idonee possano candidarsi e contendersi "l'ambitissima" infrastruttura.

La **SOGIN**, che il principale attore in tutto questo, ha già ricevuto miliardi e miliardi (delle vecchie lire) e ne riceve tutt'ora, poiché **la sua funzione è finanziata principalmente dalla bolletta elettrica** (quindi noi pagheremo lo stoccaggio della nostra spazzatura nucleare e forse quella di altri paesi fra cui Belgio, Svizzera, Olanda ecc...). Basti un dato: l'Autorità per l'Energia ed il Gas, che controlla il mercato elettrico e decide sulle tariffe, assegnò alla SOGIN, per il periodo **2002-2004**, ben **412,3 milioni di euro** (906,8 miliardi di lire) per la messa in sicurezza dei siti nucleari; a questa cifra si è arrivati portando il costo dell'aliquota nucleare a 0,5 centesimi a Kw con un incremento della bolletta elettrica

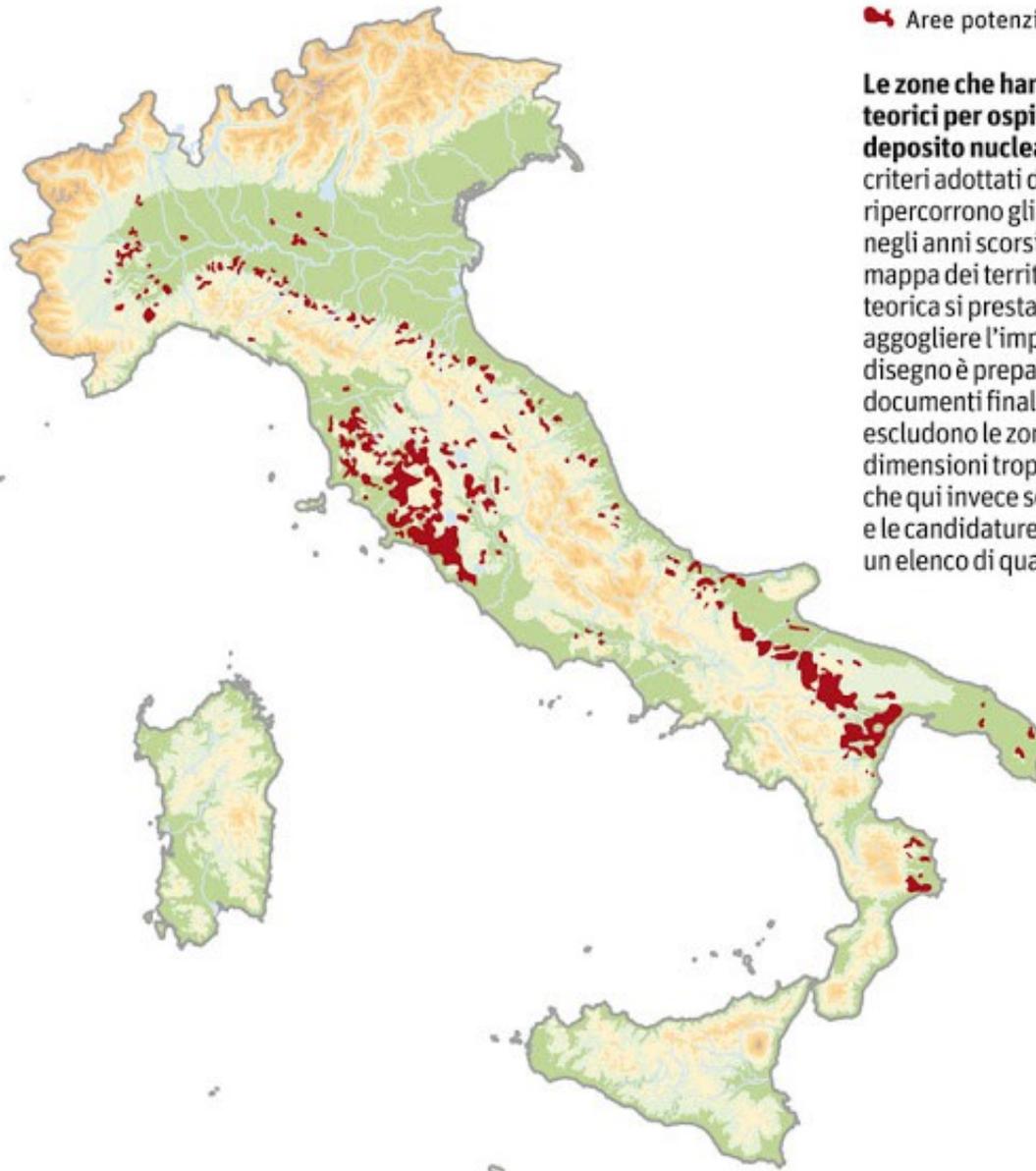


Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

Le aree geografiche idonee per lo stoccaggio



 Aree potenzialmente idonee

Le zone che hanno i requisiti teorici per ospitare il deposito nucleare. Stando ai criteri adottati dalla Sogin, che ripercorrono gli studi condotti negli anni scorsi, risulta una mappa dei territori che in via teorica si prestano ad aggregare l'impianto. Questo disegno è preparatorio (i documenti finali per esempio escludono le zone di dimensioni troppo contenute, che qui invece sono riprodotte) e le candidature si ridurranno a un elenco di quasi 55 località.

Foto 27



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

del 2%. Dal **2002 al 2007 la SOGIN ha speso**, per l'attività di smantellamento ben **849 milioni di euro ma con un avanzamento lavori del solo 9%**. (fatto 100% il programma a fine vita – 2024); invece per le sole attività gestionali si è già speso il 46% (fatto 100% il preventivo di spesa del programma a fine vita). Nel **2009 – 10 l'Autorità Elettrica** ha riconosciuto a **SOGIN** ben **100 milioni di euro**, a **maggio del 2009** altri **150 milioni**, a **luglio** altri **100 milioni** e ad **ottobre** altri **50 milioni**. **In totale 400 milioni di euro** (quasi 800 miliardi delle vecchie lire) come... anticipo sulle spese. **Nel 2010 la Corte dei Conti ha bocciato la gestione Sogin, oggi in nettissimo ritardo sulla tabella di marcia**. Nel **2015** le attività hanno chiuso sopra i **77 milioni di euro** segnando una progressione dei lavori, mentre il **triennio 2010 – 2013** ha registrato un bilancio di lavori attorno ad un promedio di **58 milioni di euro**. In poco più di **15 anni con più del 50% del bilancio già speso**, la **SOGIN ha compiuto mala pena il 20% - 30 % dei lavori** (*fra cui spicca lo svuotamento della piscina di decadimento di Trino e l'avvio dell'impainto CEMEX*) e c'è ancora molto da fare.

Ritornando a Salluggia, **in molti sono a pensare** che questo benedetto **Deposito Nazionale non si farà**. La **SOGIN probabilmente è l'unica società che riceve fondi multimilionari per pubblicizzare un prodotto che non esiste e che probabilmente non si farà**. Troppi sono gli ostacoli, fra potestè e gli iter burocratici provinciali e nazionali da superare.

Il fatto che siano quasi terminati i lavori della costruzione del deposito D2, sotto l'ordine dell'allora presidente della SOGIN - il Generale Carlo Jean – denota come la **SOGIN voglia, in mancanza di un Deposito Nazionale, consolidare la sua presenza a Saluggia**. Ufficialmente il **D2 sarebbe un deposito temporaneo, ma sembra avere delle caratteristiche edificatorie molto simili a quelle di un deposito definitivo**, considerando i 5 metri di altezza dei muri anti – alluvione ed altre misure di sicurezza. Inoltre la **SOGIN ha la volontà di espandere il deposito D2** - ora a due campate - per farlo diventare a quattro campate (**per un totale di 40mila metri cubi di rifiuti**), per poi **incominciare la costruzione del deposito D3** (improbabile **fine dei lavori ufficiale per il 2019**), dove verranno sistemati temporaneamente i rifiuti liquidi dell'impainto EUREX, destinati, in seguito, all'**impianto di cementificazione delle scorie chiamato CEMEX** (anche qui l'inizio dei lavori va a rilento, poiché secondo alcuni vi è un giro di tangenti da parte della cosiddetta "cricca dell'Expo"). Il **CEMEX quindi sarebbe il deposito dove verrebbero concentrate tutte le scorie più pericolose (III° categoria) di Saluggia (e probabilmente non solo)**.

Tutto ciò fa pensare che se non si troverà una soluzione rapida per quanto riguarda il progetto del deposito nazionale, a **Saluggia le scorie liquide resteranno ancora per molti anni al sicuro nei contenitori sistemati a pochi metri dal fiume**.

Questo è un **paradosso**, come ha confermato dal Consigliere Comunale Paola Olivero - che nel 2012 denunciò l'uscita di liquidi radiattivi della vasca WP 19 – **poiché l'ubicazione di questi depositi viola i criteri utilizzati usati per la ricerca del deposito nazionale**.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

Nonostante la **SOGIN**, se da un lato, **dice che Saluggia è a rischio ed inadatta per essere scelta come deposito nazionale**, dall'altro, **continua a costruire depositi di stoccaggio temporanei, che in realtà sembrano essere definitivi**. Se è così allora, perchè è stato reso tutto possibile al livello politico?

La verità è che la maggior parte delle decisioni della **SOGIN** sono state avallate dalle amministrazioni comunali di Saluggia, e dintorni, nella più assoluta legalità. La parola chiave per evitare problemi è stata, secondo alcune, "*compensazioni*," ovvero i soldi che lo Stato dà ai comuni che ospitano impianti nucleari (e a quelli limitrofi). Saluggia riceve circa 1 milione di euro all'anno. Una cifra importante per un piccolo comune di soli quattromila abitanti. I soldi infatti non sono dati in relazione al numero di abitanti ma alla quota di radioattività presente e, dato che Saluggia ha quasi la totalità delle scorie radioattive italiane ha diritto a una grossa quantità di denaro.

Quindi in definitiva (come nel caso della Groenlandia – paragrafo 5 - e molti altri) gli introiti economici ed interessi politici la fanno da padrone.

Ma fino a che punto vogliamo correre i rischi e giocare con il fuoco? Quando si contaminerà con una catastrofe già annunciata, tutta la Pianura Padana e tutto l'Adriatico, in pieno stile Fukushima, ci si punterà il dito a vicenda e si incomincerà la caccia alle streghe, cercando chi è stato il principale responsabile. Nel frattempo chi di dovere si sarà riempito i taschini, facendo pagare a tutti noi italiani il costo di questa spazzatura nucleare.

- **Rotondella – Basilicata** - si trova a 8246 chilometri di distanza da Elk River, in Minnesota. Tra le due città esiste però un legame quasi impossibile da sciogliere, sancito da un 'tesoro' maledetto: **84 barre da 1.672 chili di combustibile radioattivo** che da quasi cinquant'anni sono al centro di una contesa che coinvolge Italia e Stati Uniti. Tra reciproche scaramucce, preoccupazioni e polemiche, una vera soluzione non è mai stata trovata. Rotondella è un comune di 2.700 abitanti nella provincia di Matera. Noto come il "balcone dello Ionio" per la posizione invidiabile da cui si gode della vista di tutta la costa ionica, questo borgo è salito agli onori delle cronache per un motivo meno invidiabile: **la presenza di materiale nucleare unico al mondo**. Si tratta del cosiddetto **Elk River, barre di combustibile irraggiato uranio-torio stoccate all'interno dell'impianto ITREC** (acronimo di Impianto di Trattamento e Rifabbricazione Elementi di Combustibile) di **Trisaia** da quasi mezzo secolo. Che cosa ci fa l'Elk River in Basilicata? La centrale fu costruita alla fine degli anni '60, nell'ambito di una collaborazione tra il defunto Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare (CNEN) e il suo omologo americano, l'Atomic Energy Commission. *Lo scopo dell'ambizioso progetto era quello di valutare la convenienza economica del ciclo uranio-torio rispetto al consueto ciclo uranio-plutonio, per la produzione di energia nucleare.* **84 barre di Elk River** - nome che deriva dal paese del Minnesota dove si trovava l'unico reattore che avesse mai prodotto quel combustibile - **furono così spedite dagli Stati Uniti in Basilicata**. Tra il 1975 e il 1978 venti di queste barre furono impiegate per la sperimentazione dell'impianto, producendo tre metri cubi di



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

prodotto finito uranio-torio. *I risultati però non furono soddisfacenti ed evidenziarono la necessità di effettuare modifiche all'impianto.*

I lavori di rettifica furono programmati, ma nell'aprile 1986 un evento mutò irrimediabilmente il rapporto tra opinione pubblica ed energia nucleare: *il disastro nucleare di Chernobyl*. All'indomani della tragedia gli elettori italiani furono chiamati a esprimersi in un referendum sul futuro dell'energia nucleare nella Penisola. La risposta negativa, ovviamente, segnò per sempre il destino dell'impianto di Rotondella. La fine delle attività produttive significò però l'inizio di un'epopea che si trascina fino ad oggi. A causa della sua natura sperimentale, infatti, l'Elk River non può essere riprocessato in nessun impianto al

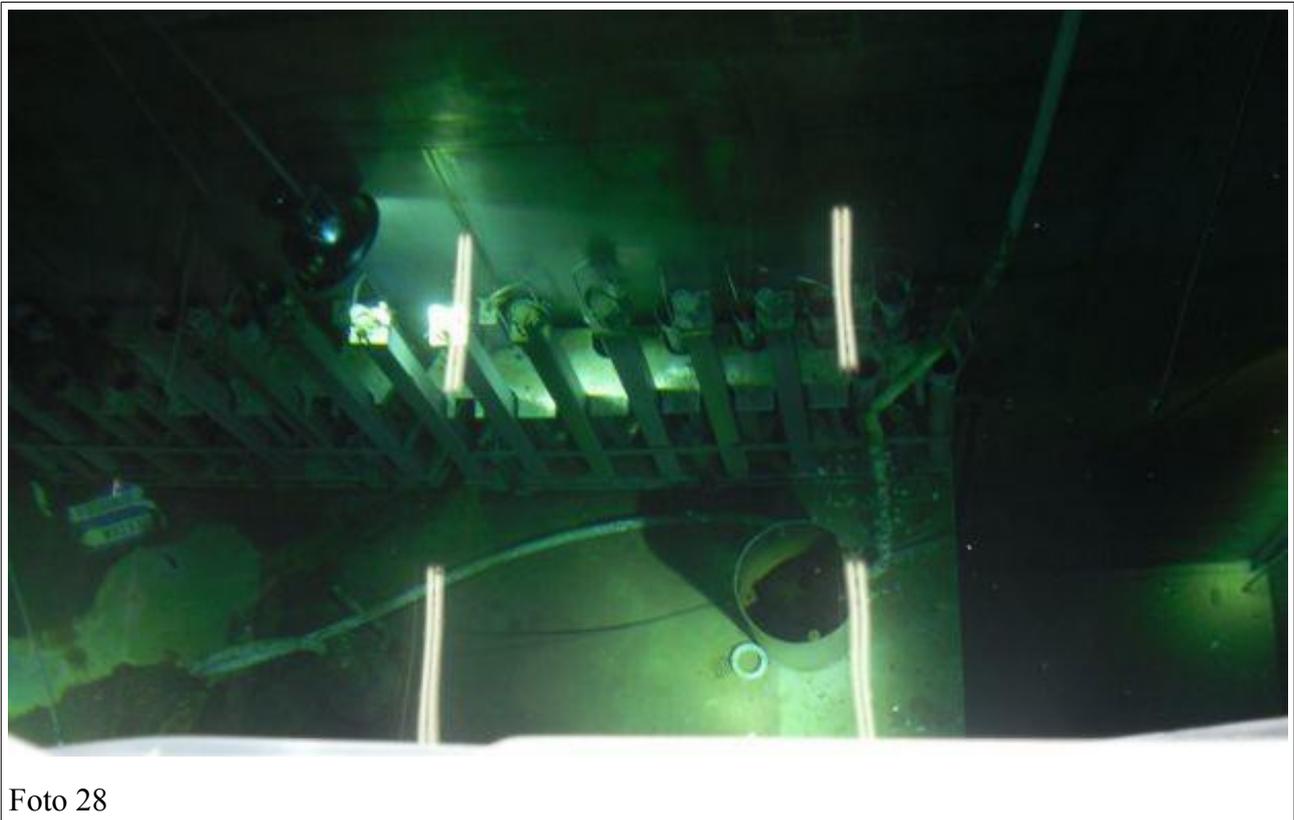


Foto 28

mondo. **E così da allora le 64 barre rimaste, con il loro carico di 72 kg di uranio e 1.600 kg di torio, vengono custodite in una piscina di 30 metri quadrati e alta 7 metri (foto 28).** In attesa che qualcuno trovi una soluzione definitiva per il loro futuro, l'unica certezza è rappresentata dal peso sulla spesa pubblica di questo materiale abbandonato. Secondo quanto riferito da SOGIN, che dal 2003 controlla il centro ITREC, **i soli costi di gestione della struttura si aggirano attorno ai 4,7 milioni di euro all'anno.**

La soluzione auspicata dagli abitanti e dalle associazioni è sempre stata quella di rispedire



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

le barre di combustibile uranio-torio al mittente, ovvero gli Stati Uniti.

Il governo italiano ha tentato in tutti i modi di raggiungere un accordo con gli americani. I risultati, però, sono stati praticamente nulli.

Secondo quanto rivelato dai cable di Wikileaks, nel settembre 2004 Gianni Letta si appellò all'ambasciatore americano in Italia affinché il combustibile venisse preso in carico dagli Stati Uniti.

L'allora sottosegretario del governo Berlusconi riferì che, vista l'impossibilità di riprocessare il materiale radioattivo in Europa, sarebbe stato auspicabile trasferirlo nell'impianto di Savannah River in South Carolina, dove erano già custodite 190 unità di Elk River. Altrimenti, il governo italiano sarebbe stato costretto a spedire le scorie in Russia, l'unico paese disponibile ad accoglierle. Infatti secondo quanto detto nelle dichiarazioni alla Commissione Bicamerale sui Rifiuti del 2005, l'allora Presidente della Sogin, Carlo Jean, avrebbe confermato al deputato Donato Piglionica che i Russi secondo alcuni accordi intergovernativi avrebbero potuto concedere, pagando un affitto, un deposito provvisorio (magari di 100 anni) di materiale radioattivo di III° categoria, nonostante la loro legge n. 358 dell'11 luglio 2003 proibisse il deposito di materiali radioattivi sul territorio russo. In questo modo il governo italiano avrebbe un'altra alternativa per risolvere due gravi problemi:

- 1) risolvere il problema se **l'Inghilterra richiedesse il rientro del materiale riprocessato a Sellafield**
- 2) **lo stoccaggio del materiale altamente tossico di III° Categoria di tutto il territorio nazionale** (includendo gli impianti di Trisaia e Salluggia oltre a tutti gli altri impianti disseminati sul territorio, fra solidi e liquidi, sono quasi 2.000 metri cubi – foto 24 -25 - 26)

La risoluzione di questi problemi sarebbe possibile grazie ad un accordo siglato nel 2005 fra Italia e Russia che comporta per la parte italiana uno stanziamento di 360 milioni di euro in 10 anni, sia **per lo smantellamento dei 117 sommergibili nucleari ormai in disuso (37 contengono ancora a bordo il combustibile irraggiato, lo "spent nuclear fuel" - Snf) della Flotta del Nord, sia per la gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito.**

Tuttavia ritornando a Rotondella ed al centro ITREC di Trisaia, la possibilità che l'Elk River potesse andare all'estero è stata stroncata da Dipartimento dell'Energia russo che chiuse la porta in faccia all'Italia rispondendo così: "Il combustibile non può essere accettato a far parte di alcun programma esistente."

Nel febbraio 2006, Letta tornò alla carica. Eravamo in piena campagna elettorale e, come Letta lascia trasparire, il governo Berlusconi vedeva nell'eliminazione delle barre di Elk River un'occasione per raccogliere voti preziosi in Basilicata.

"La questione è delicata per la coalizione del Premier Berlusconi, il quale dovrà affrontare una dura battaglia per la rielezione," riporta il cable di Wikileaks redatto dall'Ambasciata



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

americana a Roma. "La zona vicina a Matera sarà un terreno di scontro importante nelle elezioni del 9 aprile. Da questo ne segue l'interesse del governo Berlusconi di smorzare la pubblicità negativa causata dalle manifestazioni contro il combustibile."

Anche questa volta però il tentativo andò a vuoto e le barre non lasciarono le piscine di Trisaia. Nelle sue lettere all'ambasciatore americano a Letta faceva riferimento a un protocollo internazionale promosso proprio dal governo di Washington nel 2004.

Si tratta del programma **GTRI (Global Threat Reduction Initiative)** che prevede il *trasferimento e la successiva messa in sicurezza di materiale radioattivo ad alto rischio per la comunità internazionale.*

Come spiega l'Agenzia Nucleare statunitense, lo scopo è quello di prevenire che il materiale nucleare finisca nelle mani di terroristi intenzionati a fabbricare una 'bomba sporca', un dispositivo in grado di disperdere il materiale radioattivo nell'ambiente. L'Elk River, formato al 5 per cento da uranio 235 altamente arricchito, avrebbe potuto far gola a chi avrebbe voluto fabbricare un ordigno nucleare.

Grazie al GTRI, tra il 2012 e il 2014 17kg di uranio arricchito sono effettivamente partiti dall'Italia alla volta degli Stati Uniti. E siccome parte del materiale era stoccato nel centro ITREC di Trisaia, si erano accese le speranze che si trattasse proprio delle barre di Elk River.

Era la notte del 29 luglio 2013 quando trecento uomini delle forze dell'ordine circondarono il perimetro del centro di Rotondella. In tutta segretezza, un camion per il trasporto di materiale speciale uscì dai cancelli diretto, si scoprirà in seguito, all'aeroporto militare di Gioia del Colle. Una nota stampa di Sogin parlò del "rimpatrio negli USA di materiali nucleari sensibili di origine americana." Nella confusione generale la gente del posto iniziò a credere che ad abbandonare l'impianto fossero state proprio le 64 barre di Elk River. Pochi giorni più tardi però la notizia venne prontamente smentita. A lasciare **l'ITREC erano stati 'solamente' 1.050 grammi di biossido di uranio.**

A Gennaio 2016 sono rimbalzate nuove voci su un possibile trasferimento delle barre negli Stati Uniti.

Interrogata da VICE News, **la National Nuclear Security Administration (NNSA)**, l'agenzia americana che si occupa di sicurezza nucleare, **ha però negato categoricamente questa eventualità.** "Gli Stati Uniti e l'Italia hanno dibattuto a lungo sul possibile rimpatrio di questo combustibile," ha dichiarato a VICE News un portavoce dell'NNSA via email.

"In seguito a questi colloqui si è accertato che non esiste nessun obbligo legale per gli Stati Uniti di riprendersi l'uranio altamente arricchito che fu spedito in Italia dal reattore di Elk River, né il Dipartimento di Energia ha le autorizzazioni necessarie per accettare questo materiale."

Alla fine vista anche l'impraticabilità della soluzione americana, sul tavolo sembrava rimasta una sola carta da giocare: **lo stoccaggio delle barre nel già menzionato futuro Deposito Nazionale.**



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascondere è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

Partita ufficialmente nel 2011, **la disattivazione – o decommissioning - del centro ITREC dovrebbe concludersi tra il 2028 e il 2032.**

Una volta completate le operazioni propedeutiche, **le 64 barre di Elk River verranno trasferite all'interno di due contenitori metallici schermati, detti cask,** dove attenderanno la costruzione del deposito unico.

Secondo i dati forniti da Sogin, il costo totale dello smantellamento del centro di Trisaia raggiungerà i **260 milioni di euro, 7,5 dei quali saranno impiegati per lo stoccaggio a secco delle barre di Elk River.** Come spiega Fabio Chiaravalli, Direttore per Sogin del futuro deposito nazionale, l'integrità delle barriere di contenimento del deposito è garantita per 300 anni, ovvero il tempo necessario per il completo decadimento nucleare dei rifiuti di media e bassa attività.

Le scorie prodotte nel centro di Trisaia (come quelle dell'ex impianto Eurex a Salluggia), così come tutti gli altri derivati della produzione di energia nucleare, **sono però rifiuti ad alta attività che richiedono una diversa soluzione a lungo termine.**

"L'alta attività a lunga vita, ovvero quei rifiuti che decadono in centinaia di migliaia o milioni di anni, deve essere custodita nel deposito geologico di profondità," spiega Chiaravalli aggiungendo, secondo un copione ben recitato però non veritiero, che "siccome questa soluzione necessiterà molto tempo, l'indicazione arrivata dall'Unione Europea è di conservare i rifiuti in strutture temporanee in tutta sicurezza".

Secondo il prospetto fornito da SOGIN, in Italia i rifiuti ad alta attività verranno prima inseriti in capsule ad alta integrità per poi essere stoccati in edifici di massima sicurezza all'interno del centro unico dei rifiuti radioattivi. Ma, come già anticipato anteriormente, il Deposito Nazionale costituisce una soluzione di difficile praticabilità per difficoltà burocratiche e geologiche.

La sensazione che si percepisce è che per una questione pratica ed economica alla SOGIN si stia pensando anche a Rotondella come un' altra possibile alternativa a Salluggia, per una possibile ubicazione futura del Deposito Nazionale, per lo meno di scorie ad alta radiotività.

A Trisaia non tutti passano sonni tranquilli. La vera paura, infatti, è che non solo le barre di Elk River non se ne andranno, ma che a Rotondella potrebbero convergere tutte le scorie nucleari d'Italia.

- **GARIGLIANO** - la centrale atomica di **Sessa Aurunca** in provincia di **Caserta**, a cavallo tra Lazio e Campania, costituisce uno dei 5 impianti nucleari spenti ma ancora attivi (nei quali sono compresi compreso quello militare di San Piero a Grado in Toscana), collocato in un'area alluvionale particolarmente sismica - ai piedi del vulcano di Roccamonfina - tra Roma e Napoli, ad un alito dal Circeo e da Gaeta (foto 29). Il 17 marzo del 2011 il fiume Garigliano ancora una volta ha invaso l'impianto nucleare. Diciotto mesi dopo l'indomito corso d'acqua ha rotto nuovamente gli argini, allagando la pianura - coltivata a vigneti e frutteti - che lo accompagna al mare. Come da prassi, a distanza di tempo per le



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascondere è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa



Foto 29

conseguenze non sono state adottate contromisure dalle autorità sanitarie, statali e regionali. Questo non è stato l'unico incidente nella Centrale del Garigliano. Ma partiamo da più lontano.

Nel 1959 partono i lavori di costruzione della Centrale Nucleare, con tre anni previsti per la fine dei lavori. Tuttavia le continue piene del Garigliano fanno rallentare i lavori e si arriva all'inaugurazione della pianta solo nel 1964. Tuttavia, in pieno stile italiano, l'autorizzazione a funzionare, cioè all'esercizio, viene data solo nel 1967. Quindi durante è stata in funzionamento un centrale clandestina e fuori legge. Se facciamo una semplice analisi dal punto di vista tecnico e produttivo, questo impianto è stato un totale disastro. In quindici anni ha prodotto appena lo 0,3 per cento del fabbisogno nazionale e, cosa assai più grave, ha subito una serie di incidenti ben documentati.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

Nel 1971 si rischia di avere una Fukushima italiana con 40 anni di anticipo. A causa delle piene e quindi delle inondazioni del fiume Garigliano i motori elettrici che regolano il sistema di raffreddamento si spengono: quello principale e anche quello secondario. Anche il terzo impianto, di riserva, non parte. Il rischio di una fusione delle barre viene scongiurato per puro caso perché si riesce all'ultimo momento a recuperare energia dalle linee esterne.

Nei successivi otto anni ci sono altri quattro incidenti importanti. In due di questi (1972 e 1976) dalla centrale fuoriescono sostanze radioattive che si mescolano all'aria, all'acqua e alla terra. Poi nel 1978 un altro guasto e la chiusura. Niente male, vero? Non è finita qui. Nonostante una centrale nucleare sia spenta non significa che non stia rilasciando radiazioni. Non è come un interruttore on – off. Le radiazioni vengono sempre rilasciate dal combustibile radioattivo al suo interno, per questo il sistema di raffreddamento deve essere attivo ed in perfette condizioni, affinché non permetta una fusione.

Ritornando a Garigliano già nel 1979 si verificano multipli incidenti. Nel 1980 il Garigliano esonda ancora e invade i locali della centrale. La drammaticità dell'incidente è nel telegramma che arriva al sindaco di Castelforte, comune confinante col sito. Lo spedisce l'ingegner Sennis del CNEN, la vecchia sigla dell'ENEA. Lo avverte che l'acqua che è entrata nella centrale è anche uscita tornando nel fiume, solo che si è portata dietro una quantità imprecisata di materiali radioattivi. Soprattutto Cesio 137, radioattivo con una emivita di 30 anni. Ergo: ci vogliono 300 anni per tornare in condizioni "normali".

A tutto questo aggiungiamo che il tipo di reattore usato nella Centrale di Garigliano, di produzione della General Electric, fu considerato dall'azienda statunitense come pericoloso, poiché non aveva sufficienti garanzie di sicurezza. Poco importa... In Italia ce ne siamo infischiate e per di più siccome produceva una quantità di energia limitata, lo abbiamo fatto funzionare al massimo, spingendolo quasi oltre i limiti. Come se non bastasse abbiamo anche utilizzato come parte del combustibile per la reazione fissile, quella bestia maledetta del plutonio.

Senza prendere in considerazione gli incidenti che hanno inquinato irreparabilmente tutte le zone circostanti, sono state rilasciate nella biosfera sostanze come trizio, carbonio 14, cesio 137, cesio 134, cobalto 60 e iodio 131. Tutte queste sono sostanze che di certo non ci fanno vivere 100 anni. Anzi. Vediamo: il trizio si sostituisce all'idrogeno dell'acqua; il cesio si concentra nei muscoli; lo stronzio si sostituisce al calcio nelle ossa e nel midollo; il cobalto tende ad accumularsi nell'intestino e lo iodio nella tiroide. E la loro attività danneggia le cellule, modifica il DNA procurando danni irreversibili e portando alla morte.

L'11 marzo 1982 la centrale è stata disattivata. Da allora ha iniziato a manifestarsi un progressivo incremento di cancro e mutagenesi nella popolazione residente, compresi gli animali e le piante. Oggi, a 30 anni dalla chiusura non è stata ancora smantellata dalla SOGIN. In compenso il **Golfo di Gaeta è gravemente inquinato dalle scorie nucleari**. E spicca perfino il plutonio nei sedimenti marini.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

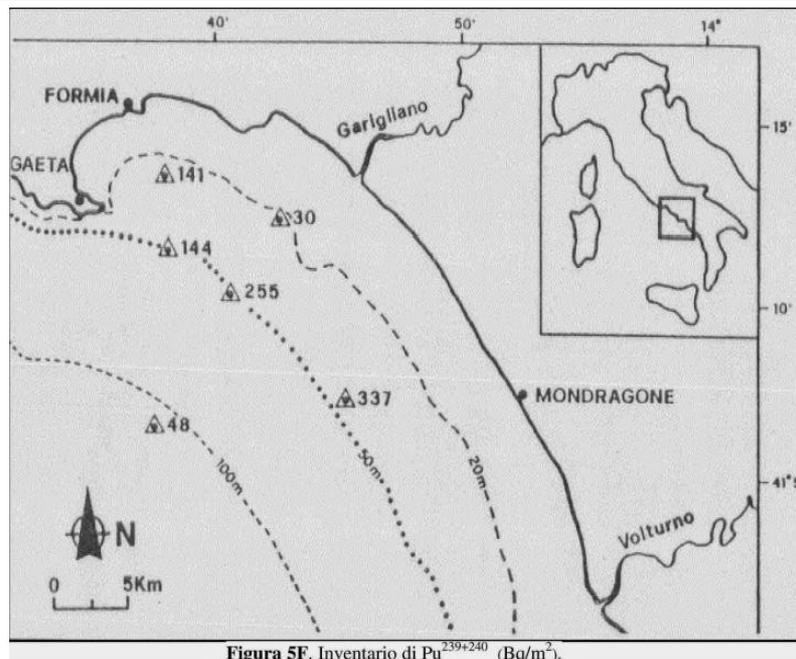


Figura 5F. Inventario di $Pu^{239+240}$ (Bq/m^2).

mapa tratta da: R. Delfanti, C. Papucci, *Distribuzione di ^{239}Pu , ^{240}Pu e ^{137}Cs nei sedimenti del golfo di Gaeta: Osservazioni sui meccanismi di accumulo e sulle velocità di Sedimentazione*

Foto 30

Infatti nessuno si immagina, come denunciato in una inchiesta (una delle numerose e ripetute) dal giornalista Gianni Lannes, che nel Golfo di Gaeta ci siano radionuclidi artificiali come il **Plutonio 239**, il **Cesio 137** e il **Cobalto 60**. Le prove dell'ecatombe sono racchiuse in alcuni studi scientifici, come la **ricerca di A. Brondi, O. Ferretti, e C. Papucci dal titolo "Influenza dei Fattori Geomorfologici sulla distribuzione dei Radionuclidi"** (foto 30). Sull'aumento della radioattività nei sedimenti marini del golfo di Gaeta ha scritto il 4 agosto 1984 anche l'Istituto Superiore di Sanità, ma senza adottare alcun provvedimento per tutelare l'ignara popolazione: "Per una serie di ragioni descritte in notevole dettaglio nella letteratura tecnica, si sono prodotti fenomeni di accumulo del Cobalto e del Cesio, scaricati nel fiume Garigliano, all'interno del golfo di Gaeta. Ciò è indubbiamente legato all'insediamento della centrale".

36 anni dopo la disattivazione del reattore alcuni studi scientifici del Cnen e dell'Enea hanno certificato un inquinamento radioattivo già a partire dagli anni '70 provocando malattie, malformazioni, mutazioni genetiche e morte.

A ciò aggiungiamo cosa attestano gli atti di un convegno italo-francese datato 1983, al tempo dell'esistenza dell'ENEA (foto 31):



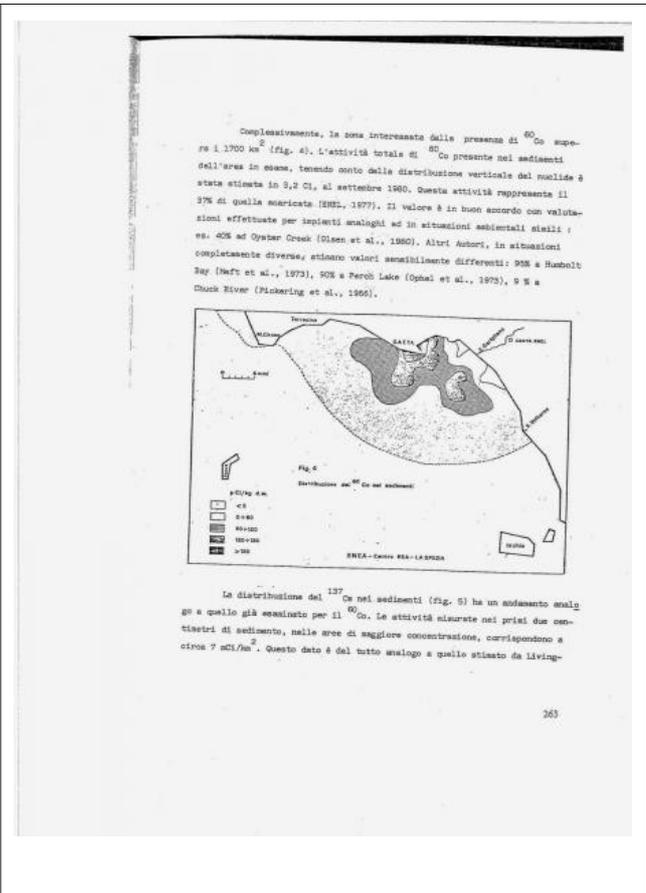
Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa



Foto 31



«Dal maggio 1980 al giugno 1982 sono state condotte quattro campagne radioecologiche nell'area antistante la foce del fiume Garigliano, sul quale a circa 10 km dalla foce è situata una centrale elettronucleare da 160 MWe, in esercizio dal 1964 al 1978... Sono stati prelevati 160 campioni di sedimenti superficiali, benthos, pesci e cefalopodi, alghe, macrofite fluviali e fanerogame marine... I radionuclidi artificiali gamma emettitori sistematicamente rilevabili nell'ambiente marino sono il Cesio 137 e il Cobalto 60... scarichi dovuti all'esercizio dell'impianto nucleare... Nell'ambiente marino considerato la radioattività ambientale artificiale direttamente correlabile all'esercizio dell'impianto elettronucleare è distribuita su un'area marina di almeno 1.700 chilometri quadrati...».

Grazie a internet e facendo quattro calcoli, stiamo parlando di una zona che va dal promontorio del Circeo all'Isola di Ischia. Questo tipo di contaminazione, ricorda Fukushima e l'oceano Pacifico anche se in scala ridotta. La contaminazione citando il rapporto è particolarmente "elevata (da 2 a 4 volte le deposizioni da fallout, pari a 81 Bq/mq a queste latitudini), sono stati rilevati nell'area fra le batimetriche di 30 e 50m."



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa



Foto 32

- **PISA – Toscana - reattore nucleare di ricerca militare RTS 1 “Galileo Galiei”**. Questo è stato il reattore nucleare di tipo **MTR (Material Fertil Reactor)** in funzione, ufficialmente, dal 1960 al 1980 (foto 32) . Qui nel 1961 l'allora CAMEN, l'odierno CISAM (Centro interforze studi per le applicazioni militari), fu trasferito in questa sede dove venne dotato di attrezzature d'avanguardia per lo studio del nucleare a scopi militari. Attraverso le investigazioni ai documenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei ministeri Difesa ed Esteri, si è saputa l'incredibile verità che a PISA si fecero i primi passi per la costruzione della prima bomba nucleare italiana, la sperimentazione di un missile a testata nucleare (poligono militare in Sardegna), l'assemblaggio di un motore Fiat-Ansaldo per navi e sommergibili a propulsione atomica; ed infine, l'acquisto dal governo Usa di plutonio e uranio. Ma non solo questo. Secondo quanto detto da Amerigo Veglini, uno degli ex tecnici del reattore, le ricerche nel settore militare, oltre agli studi sulla propulsione nucleare, si occupavano principalmente dei danni causati dalle radiazioni. Venivano studiate le conseguenze sugli esseri viventi, insieme alla protezione dell'ambiente in caso di incidenti nucleari o esplosioni. Un settore



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

dei laboratori si occupava nello specifico del rilevamento delle esplosioni nucleari, per ottenere la localizzazione automatica nel tempo e nello spazio delle esplosioni. Per questo furono costruiti simulatori di ogni effetto d'esplosione, tra i quali uno dei **simulatori d'onda d'urto** più grandi d'Europa che permetteva di sperimentare la resistenza dei materiali ed effettuare prove su prototipi di mezzi civili e militari. Altro importante settore di studio del comparto militare era il laboratorio di radiopatologia e igiene delle radiazioni, dove venivano eseguite anche esperienze di **trapianto midollare** in pazienti irradiati o trattati con sostanze radiomimetiche, per sviluppare una terapia biologica del "male da raggi" provocato, appunto, dall'esposizione a radiazioni. Dentro al Camen si facevano anche esperimenti sugli **animali**. Alle cavie venivano somministrate sostanze sperimentali prima e dopo l'esposizione a radiazioni, per verificarne la capacità di attenuare, neutralizzare o riparare i danni biologici. Poi c'erano gli studi per la messa a punto di processi per la produzione di uranio arricchito e di riprocessamento del combustibile nucleare.

Il 12 gennaio 1956, presso l'Accademia navale di Livorno, era entrato in funzione il Centro per l'Applicazione Militare dell'Energia Nucleare. Nel 1967 il Governo Italia affonda in mare il primo carico di scorie nucleari (dati ufficiali dell'Unione europea). Nel 1968 a livello internazionale l'Italia aderisce al Trattato di non proliferazione nucleare (TNP), ma segretamente grazie al Governo di Washington, pure firmatario del TNP fa esperimenti nucleari in campo bellico (missile Alpha in Sardegna) e accumula plutonio.

Ma il bello (o brutto) della cosa deve ancora avvenire. Quanti rifiuti ci sono al CISAM di Pisa. Da quanto rivelato da Gianni Lannes attraverso l'intervista fatta all'Ammiraglio Andreuccetti, ci si doveva appoggiare agli ultimi dati forniti dall'ENEA, cioè a quelli del 2000. Secondo questi dati con quelli Anpa, e dell'Unione Europea i rifiuti ammontano a 700 metri cubi. "In effetti abbiamo avuto ulteriori introduzioni di materiale nucleare proprio per la nostra attività di spazzini del nucleare e, di conseguenza, se invece di 700 metri cubi sono 750 non glielo so dire» - così aggiunse l'ammiraglio Andreuccetti. Tuttavia ci sono dati che non coincidono. Secondo l'inventario dell'Apat i rifiuti radioattivi sono scesi a 350 metri cubi. Dove sono andati a finire gli 350 metri cubi. Non saranno mica andati a finire in Sicilia nella miniera di Pascuasias in Sicilia?

Ma cosa che dire del fatto che, fino a non molto tempo fa, il governo italiano ha deciso di sversare - attraverso il canale dei Navicelli - nel Mar Tirreno, ovvero nel santuario dei cetacei, un'area marina protetta sulla carta, anche 750 mila litri di liquidi radioattivi, provenienti dal reattore nucleare sperimentale della Marina Militare tricolore. Non a caso, il governo italiano si è guardato bene dal fornire una risposta alle interrogazioni parlamentari numero 4/01226 del 28 novembre 2013 e 4/03527 del 25 febbraio 2015.

La direttiva 2011/70/Euratom del Consiglio dell'Unione europea del 19 luglio 2011, al punto 31 dei considerando, definisce anche i doveri di informazione verso le popolazioni, e il dovere di coinvolgimento nelle decisioni delle autorità locali interessate. L'Agenzia internazionale dell'energia atomica regola le disposizioni sulle pratiche di dismissione; il decreto legislativo n. 230 del 1995, recante "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom,



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

90/641/ Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti e 2009/71/Euratom, in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari", fissa le regole generali in materia di radiazioni ionizzanti ivi comprese tutte le attività che riguardano i rifiuti nucleari. Tutte queste convenzioni e regolamentazioni sono state ampiamente violate ed ignorate. C'è un ultimo quesito da porsi.

A quanto ammontano i rifiuti radioattivi, compresi quelli degli ospedali militari italiani, prodotti dall'amministrazione della Difesa, dove vengano smaltiti e se anche i rifiuti radioattivi derivanti da attività riconducibili al ministero della Difesa sono destinati a finire nel Deposito Nazionale delle scorie nucleari. Infine, qual è l'organo terzo, estraneo all'amministrazione della Difesa, che vigila sulla corretta gestione dei rifiuti radioattivi prodotti in ambito militare? A tutti questi quesiti non vi alcuna risposta salvo che è tutto coperto da Segreto Militare. Infatti In virtù dello stato giuridico particolare dell'amministrazione militare, quest'area non è interessata allo stato di emergenza nucleare.

Eppure il rapporto sullo "Stato della radioprotezione in Italia", compilato dall' Enea prima che la gestione del nucleare passasse alla Sogin nel 1999, considera «l'impianto del Cisam tra quelli da mettere in sicurezza, considerata la pericolosità del combustibile usato prima dello spegnimento e dei rifiuti radioattivi prodotti». Pero a partire del 2003, guardacaso quando viene nominato presidente della SOGIN il Generale Carlo Jean, il governo Berlusconi elenca gli impianti atomici che devono essere smantellati, con il successivo stoccaggio delle scorie in un deposito unico: ma nell'atto non si menziona il reattore Galilei, né il Cisam, e nemmeno viene citata la Toscana, tra le regioni in emergenza a causa della presenza di plutonio, uranio e altre sostanze radioattive. Dove sono gli elementi di combustibile irraggiato per 20 anni, le sorgenti dismesse e le scorie radioattive di prima, seconda e terza categoria? Al Cisam sono stoccati rifiuti nucleari di cui non si conosce né la quantità esatta, né i criteri di sicurezza adottati per la salvaguardia della popolazione civile e dell'ambiente.

Oltre all'attività di ricerca nel campo dell'energia nucleare, il Cisam ospita anche il deposito di rifiuti radioattivi dell'amministrazione della Difesa. Una collocazione temporanea, almeno dal tenore della segnalazione che, il 7 agosto 2014, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (Aeegsi) ha trasmesso al governo e al Parlamento. E dalla quale si evince, che «confluiranno nel Deposito nazionale per i rifiuti radioattivi», ancora da realizzare, anche «quelli di origine sanitaria» e «afferenti al ministero della Difesa», stoccati (si fa per dire!) presso il deposito temporaneo di San Pietro a Grado. Tirando le somme se consideriamo che questo Centro di ricerca bellica fu diretto per anni da un ammiraglio e da alti ufficiali aderenti alla P2, la loggia massonica golpista creata da Licio Gelli, non c'è da sorprendersi che il CISAM sembra sia un organismo militare al di fuori di ogni controllo democratico e scientifico. Il fatto più grave è che abbiamo a che fare con rifiuti nucleari che vengono scaricati o conservati in maniera imprudente senza alcuna considerazione ne comunicazione alla popolazione.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

Siamo un paese davvero allo sbaraglio e vicino all'orlo del baratro. Queste sono cose con cui prima o poi dovremmo avere a che fare. Per quando si vorrà fare veramente qualcosa, forse sarà troppo tardi.

Oltre a tutto quello detto qui sopra aggiungiamo questi fattori non meno rilevanti:

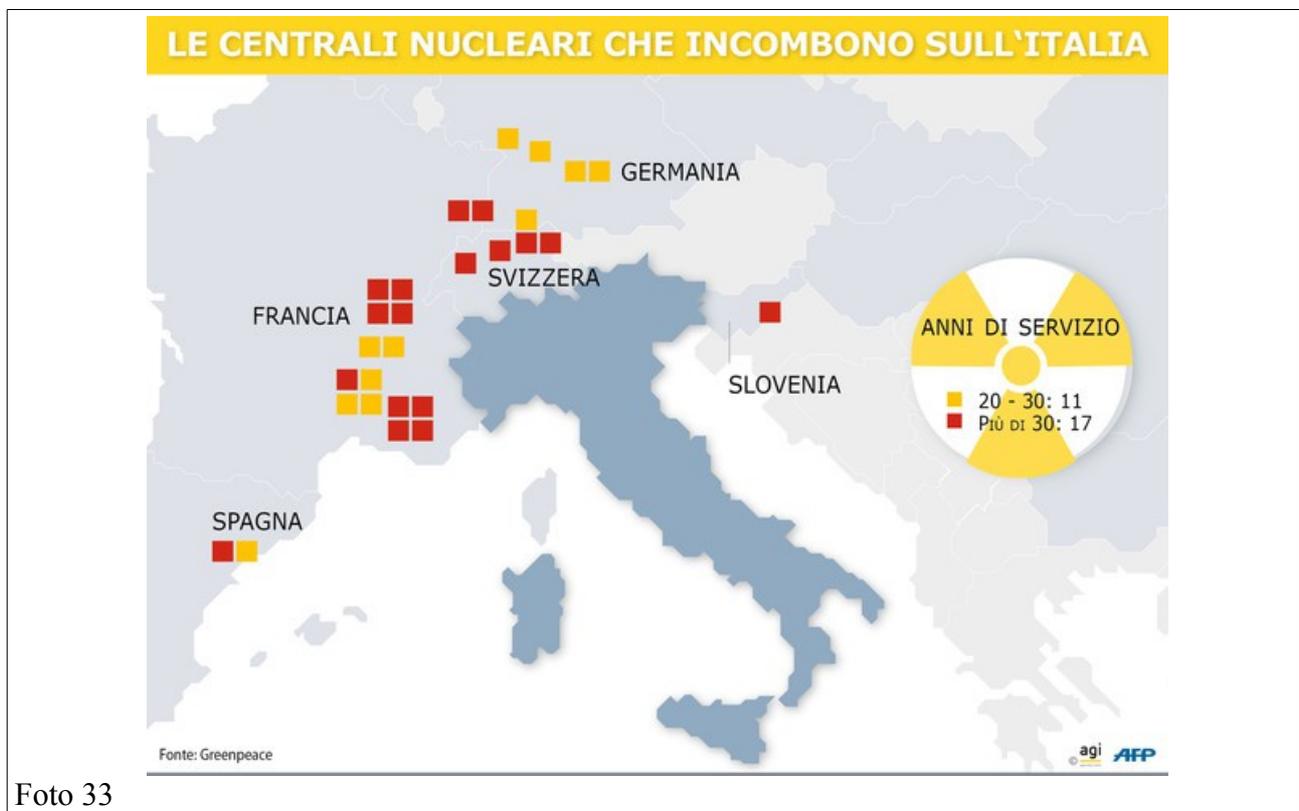


Foto 33

- Sono 28 le centrali nucleari che stanno al confine con l'Italia. 17 di queste hanno più di 30 anni di servizio (foto 33). Alcuni avvertimenti li abbiamo ricevuti:
 - **La centrale nucleare più vecchia al mondo**, quella di Beznau, in attività da ben 47 anni é ancora in funzione e si trova a pochi chilometri da Zurigo e Basilea e a sole quattro ore di auto da Milano.
 - Il 12 Febbraio 2017 è stata protagonista dell'ennesimo incidente la centrale nucleare di **Krsko – Slovenia** – che si trova a soli **140 km da Trieste e 146 km da Gorizia**. L'incidente non ha causato fughe radioattive, ma nell'incidente del 2011 non andò nella stessa maniera. Così recitò l'Ansa del 15 novembre 2011:



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa



Foto 34

La MAPPA degli affondamenti (la "La Repubblica") – i **RELITTI** (numerati nella carta qui sopra) e con la "X" sono segnati i siti di altri affondamenti sospetti: **1. CUNSKY** (la nave ritrovata il 12 settembre scorso a 20 miglia dalla costa calabra, al largo di Cetraro, a 480 metri di profondità); **2. MIKIGAN** (affondò il 31/10/1986); **3. RIGEL** (affondò il 21/9/1987); **4. ROSSO** (motonave naufragata nel dicembre '90); **5. MARCO POLO** (affondata nel tragitto tra Barcellona e Alessandria il 14/3/1993); **6. KORALINE** (nave tedesca affondata il 7/11/1995 al largo di Ustica); **7. ASO** (nave carica di soffiato ammonico, affondò al largo di Locri nel maggio 1979); **8. ALESSANDRO I** (naufragata nel febbraio 1991); **9. FOUR STAR** (in viaggio tra Barcellona e Antalya, affondata nel dicembre 1988)

Silenzio dall'Aiea. **Iodio-131, cesio-134 e 137 a 120 km da Trieste... Tracce di iodio-131 sono state rilevate nell'aria dell'Europa. Lo ha riferito l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea)**, lo scorso 11 novembre, assicurando che «non vi sono rischi per la salute» e che il radioisotopo non arriva dalla centrale nucleare giapponese di Fukushima, danneggiata dallo tsunami del marzo scorso. La fonte dello iodio-131, trovato in "quantità molto basse", sarebbe invece nella Repubblica Ceca, la cui autorità che si occupa del nucleare ha indicato l'origine nel settore di fabbricazione dei prodotti radiofarmaceutici.

- Il **9 Febbraio del 2017** è stata avvertita una **forte esplosione nella centrale nucleare francese di Flamanville** nel dipartimento della Manica (Manche), in Normandia, nel nord-ovest del Paese. Sembra che non vi sia stata



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

contaminazione nucleare: il piano speciale di intervento, secondo la prefettura, non viene attivato proprio per l'assenza di qualsiasi rischio nucleare. Questo è un evento tecnico significativo, ma non è un incidente nucleare". Eppure "Cinque persone sono rimaste leggermente intossicate, e la produzione del reattore 1 è stata fermata". (strano se l'incidente è stato di lieve entità).

- **10 Febbraio 2017, la Commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti ha *desecretato* il documento del SISMI (Servizio Investigativo per la Sicurezza Militare) in cui si afferma che sarebbero complessivamente almeno 90 i cargo fatti colare a picco nelle acque più buie del Mediterraneo tra il 1989 e il 1995 (e mai recuperati), secondo gli analisti del Sismi che avrebbero messo quegli affondamenti in relazione con "presunti traffici di rifiuti tossici" (foto 34). Fin dal 1995 il SISMI avrebbe inviato alla Procura di Reggio Calabria un elenco di 49 navi affondate sospettate di contenere carichi con rifiuti tossici. Tuttavia, - come documentato dal periodico il Fatto Quotidiano - "agli investigatori del Corpo Forestale dello Stato che indagavano per conto dei pm di Reggio Calabria e Matera il documento confezionato dal Sismi, così prezioso per le indagini, non sarebbe mai arrivato". "L'elenco *desecretato*", secondo quanto affermato da Francesco Neri, oggi presidente di sezione penale d'Appello a Roma ed ex l'ex pm di Reggio Calabria, dichiara in una intervista al Fatto Quotidiano, "è uno dei tanti. Noi ne avevamo un altro di 131 navi. Quindi di imbarcazioni sospette ce n'erano molte. Ma non si poteva estendere l'indagine a tutto il mondo. Ci concentravamo su quelle che erano di nostra competenza, che potevano essere state affondate nel Mar Mediterraneo". La domanda da farsi è quante tonnellate sono state affondate nei nostri mari e nel Mediterraneo? Forse è meglio non saperlo.**
- **L'ITALIA oltre ad essere pattumiera nucleare di terra e di mare è anche un bel deposito di armi nucleari, nonostante abbia aderito al Trattato di non proliferazione nucleare che vieta la presenza di questo pericoloso sul suolo nazionale.** Vediamo come sono ripartite queste belle bombe nucleari (più di 1000 fra bombe, missili, mine e granate):
 - A **Palù di Orsago**, in provincia di **Treviso**, si trova il site Algol, dove sono custodite testate per i missili Lance.
 - A **Chiarano**, sempre in provincia di **Treviso**, esiste un deposito nucleare per la terza brigata missili.
 - Ad **Alvisopoli di Fossalta Portogruaro**, in provincia di **Venezia**, esiste un altro deposito speciale, il **site Castor**.
 - Un altro deposito nucleare attivo è quello di **Tormeno**, in provincia di **Vicenza**. E' gestito dal 22nd Field Artillery Detachment e dal 19th Explosive Ordnance Detachment (incaricato della distruzione delle armi nucleari o degli interventi di



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

- emergenza in caso di incidenti).
- E' stato invece disattivato il **site Rigel di Naz**, nei pressi di Bressanone. Le armi nucleari sono state trasferite.
 - Sono state completamente ritirate dal servizio le **mine atomiche ADM** (Atomic Demolition Munitions).
 - Le testate per i missili **Nike Hercules** non sono più nell'inventario nucleare corrente. **Le testate dei missili Nike si trovano presso i siti dell'Aeronautica militare italiana.**
 - Ad **Aviano**, in una zona poco distante dalla base americana, si trova il più importante deposito di armi nucleari dell'USAF del teatro meridionale. (70 testate)
 - A **Rimini**, presso della base del 5° Stormo, si trova un deposito più piccolo di 25 armi destinate ad essere impiegate dagli F 104S, dotati di capacità nucleare.
 - A **Ghedi**, in provincia di **Brescia**, presso la base del 6° Stormo, vi è un deposito simile per i Tornado che operano da questo aeroporto. La sicurezza delle armi è affidata al 7402nd Ammunition Support Squadron.
 - **Negli aeroporti italiani con capacità nucleare sono in via di realizzazione i cosiddetti Weapons Storage and Security Systems (WS):** depositi di armi nucleari sistemati al di sotto dei ricoveri in cemento armato che ospitano gli aerei italiani destinati all'impiego nucleare.
 - Anche se in via di smantellamento la **Comiso Air Station** resta tuttora una delle principali concentrazioni di armi nucleari del mediterraneo (**missili Cruise** del 487th Tactical Missile Wing). Attualmente, nei depositi della base si trovano ancora 64 missili con le relative testate.
 - Le armi nucleari per l'impiego navale si trovano invece nelle due basi di **Sigonella e di Santo Stefano**. All'interno della **Naval Air Station 3 di Sigonella**, esiste un deposito di bombe di profondità nucleari **B 57** e di bombe per gli aerei imbarcati a bordo della 6th Fleet che operano nel Mediterraneo.
 - Alla **Maddalena** sia testate per **missili antisommergibili Subroc** sia **missili da crociera Tomahawk**.
 - **Taranto Depot:** è un deposito della NAMSA, l'agenzia della NATO che si occupa della manutenzione dei sistemi d'arma. Il deposito di Taranto rifornisce in particolare le unità dotate di missili Hawk che operano nel Mediterraneo (Italia, Grecia, Turchia).

Leggendo tutto questo di certo ci rendiamo conto che non dobbiamo andare in Giappone a lottare contro l'inferno nucleare, considerando che di fatto c'è l'abbiamo dentro casa nostra.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

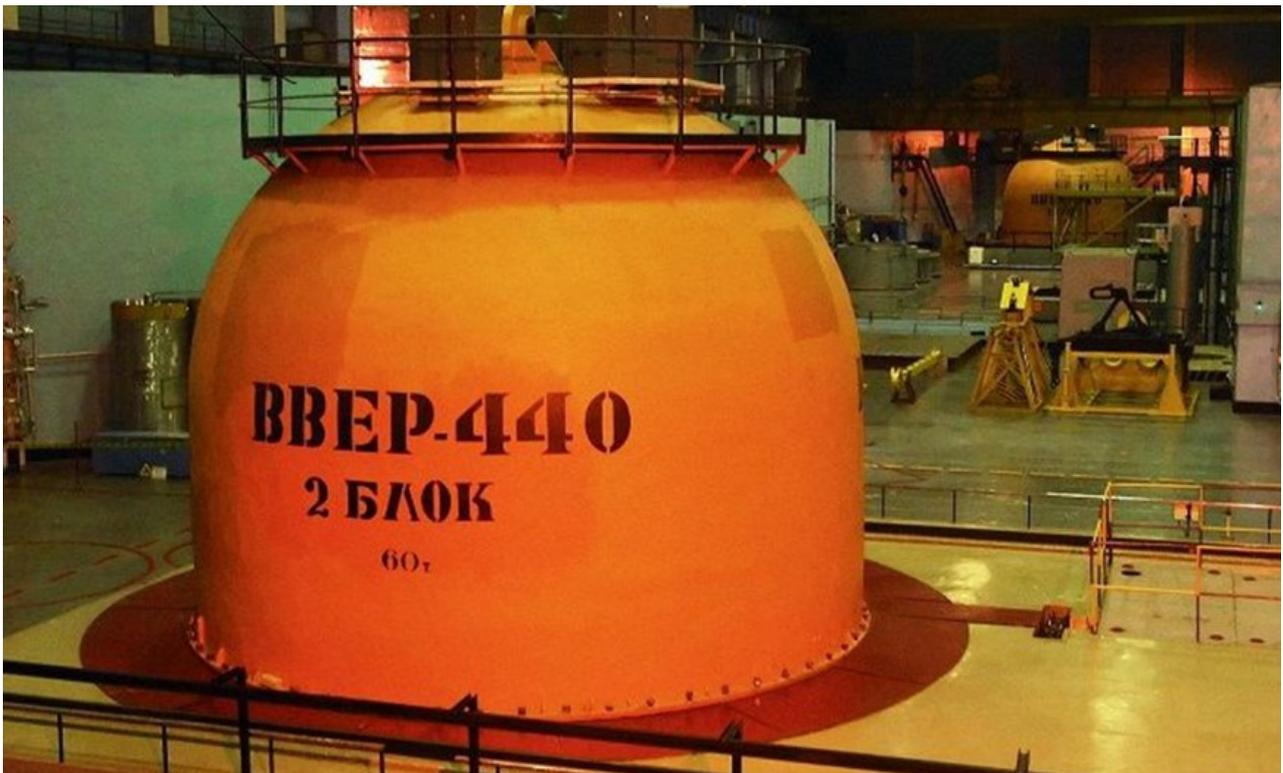
9) LE NUOVE POSSIBILI FUKUSHIMA NEL MONDO

Nel mondo, circa il 20% dei 442 reattori attualmente in funzione (foto 13) è stato costruito in zone sismiche: un impianto su cinque. Gli esperti dell'atomo favorevoli all'energia nucleare hanno assicurato che il dato, fornito dalla *World nuclear association*, non deve spaventare: «Trovarsi in un'area sismica non è di per sé un problema. Le centrali sono progettate per resistere al peggior terremoto previsto come verificabile nella zona».

Sarà così, ma - come avvenuto in Giappone - molte delle previsioni sismiche si sono rivelate, in realtà, sottostimate e da aggiornare ai recenti cicli tellurici terrestri.

Altri impianti nucleari, da anni, sono segnalati a rischio dai rapporti internazionali perché vecchi. Vediamo un po' quali sono e dove si trovano:

- **BULGARIA – CENTRALE KOZLODUY**



Quattro dei sei reattori di fabbricazione sovietica della centrale nucleare di Kozloduy, città nel nord-ovest della Bulgaria sulle rive del Danubio, sono stati stoppati nel 2004 e nel 2006. In particolare, le unità 3 e 4 sono state fermate come condizione d'ingresso della Bulgaria nell'Unione europea. Nel 2009, in occasione della disputa energetica tra Ucraina e Russia, durante un calo di forniture il presidente Georgi Parvanov ha proposto di



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

riazionare il reattore 3. Restano in funzione le unità 5 e 6, costruite nel 1987 e nel 1991. E anziché la dismissione, il governo sta progettando due nuovi reattori. La centrale, risalente agli Anni 70, è da decenni indicata a rischio da numerosi rapporti internazionali, sia perché datata sia perché esposta ai continui black-out di elettricità di cui soffre la regione.

- **STATI UNITI – CENTRALE DIABLO CANYON**



Neppure il nome è stato scelto a caso: Diablo Canyon, Canyon del Diavolo. La "Centrale del Diavolo" si trova ad Avila Beach, in California, lungo la famigerata faglia di Sant'Andrea. Come Fukushima, fa parte della cintura di fuoco, dove si è verificato il 90% dei sismi del pianeta. Composta da due reattori di seconda generazione dell'americana Westinghouse, entrati in funzione nel 1985 e nel 1986, la centrale è progettata per resistere a terremoti di magnitudo fino a 7,5 gradi della scala Richter. La Nuclear regulatory commission (Nrc), ente governativo americano per la sicurezza nucleare, ha assicurato che, nella zona, studi geologici hanno previsto sismi di potenza massima di 6,5 gradi. Gli esperti antinuclearisti ritengono tuttavia i pronostici sottostimati. Contro il Diablo



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

Canyon, nel 1981 scesero in piazza 1900 attivisti, fermati dalla polizia: fu il più grande arresto nella storia del movimento antinucleare.

- **STATI UNITI – CENTRALE INDIAN PONIT**



La centrale nucleare di Indian Point a Buchanan, 24 chilometri da Manhattan, New York. Un rapporto dell'agosto 2010 sulla resistenza ai terremoti della Nuclear Regulatory Commission (Nrc), l'ente governativo americano sulla sicurezza nucleare, ha valutato il reattore 3 dell'impianto come il più a rischio negli Usa. Le probabilità che il suo nocciolo venga danneggiato sono risultate 1 su 10 mila, sette volte sopra la media nazionale. La centrale è composta da due reattori, entrati in funzione nel 1974 e nel 1976, di fabbricazione dell'americana Westinghouse, che forniscono del 30% di elettricità la Grande Mela.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

- **ARMENIA – CENTRALE METSAMOR**



Costruita negli Anni '70, la centrale nucleare di Metsamor, in Armenia, fornisce al Paese il 40% dell'energia. A 30 chilometri dalla capitale Yerevan, che conta oltre 1 milione e 100 mila abitanti, è stata ribattezzata dagli attivisti la Chernobyl d'Armenia. Nel 1989 fu chiusa, dopo il terremoto del 1988, e poi riattivata a metà degli Anni '90. Solo uno dei due reattori, in azione dal 1980 e di fabbricazione sovietica, è ancora attivo ed è dello stesso tipo di quelli della centrale di Kozloduy, in Bulgaria. Rapporti dell'Unione europea, che da anni ne chiede la chiusura, lo hanno indicato come "il più vecchio e meno affidabile" dei 66 reattori della serie. Il governo armeno insiste nel ribadire la sicurezza: per ritardi nella costruzione di un nuovo reattore, l'impianto non sarà sostituito prima del 2016.

- **TURCHIA – CENTRALE AKKUYU**



Attivisti in protesta davanti al ministero dell'Energia, contro la costruzione della centrale di Akkuyu, in Turchia, tra le regioni sismicamente più attive al mondo. Nel 2010 il governo di Ankara ha firmato un accordo con il Dipartimento per l'Energia atomica russa (Rosatom),



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

per realizzare in partnership un impianto ad Akkuyu, nell'area costiera del Mersin, nel sud-est del Paese. La zona, a cavallo tra Asia ed Europa, si trova lungo la faglia sismica dell'Anatolia del Nord. Inoltre, il tipo di reattore scelto ha sollevato perplessità dell'Unione europea. Nonostante ciò, all'indomani del disastro di Fukushima, il premier turco Tagyyp Erdogan ha dichiarato di non retrocedere dal piano.

• GIAPPONE – CENTRALE SHIKA



La centrale nucleare di Shika, sulla faglia di Ochigata in Giappone, è stata più volte teatro di incidenti, taciuti dalla direzione al governo e alla popolazione. Costruita all'inizio degli Anni '90 e composta da due reattori, nel 1999 un guasto durante un'ispezione di routine provocò un'esplosione a catena incontrollata per 15 minuti. L'incidente fu ammesso dalla direzione solo nel 2007, in occasione di un controllo del governo, che chiuse temporaneamente l'impianto. File di Wikileaks hanno rivelato che, nel 2006, il tribunale locale aveva chiesto lo stop della centrale, progettata per resistere a sismi fino a 6,5 gradi della scala Richter, perché considerata a rischio in caso di terremoto. Il governo rigettò la richiesta dei giudici.

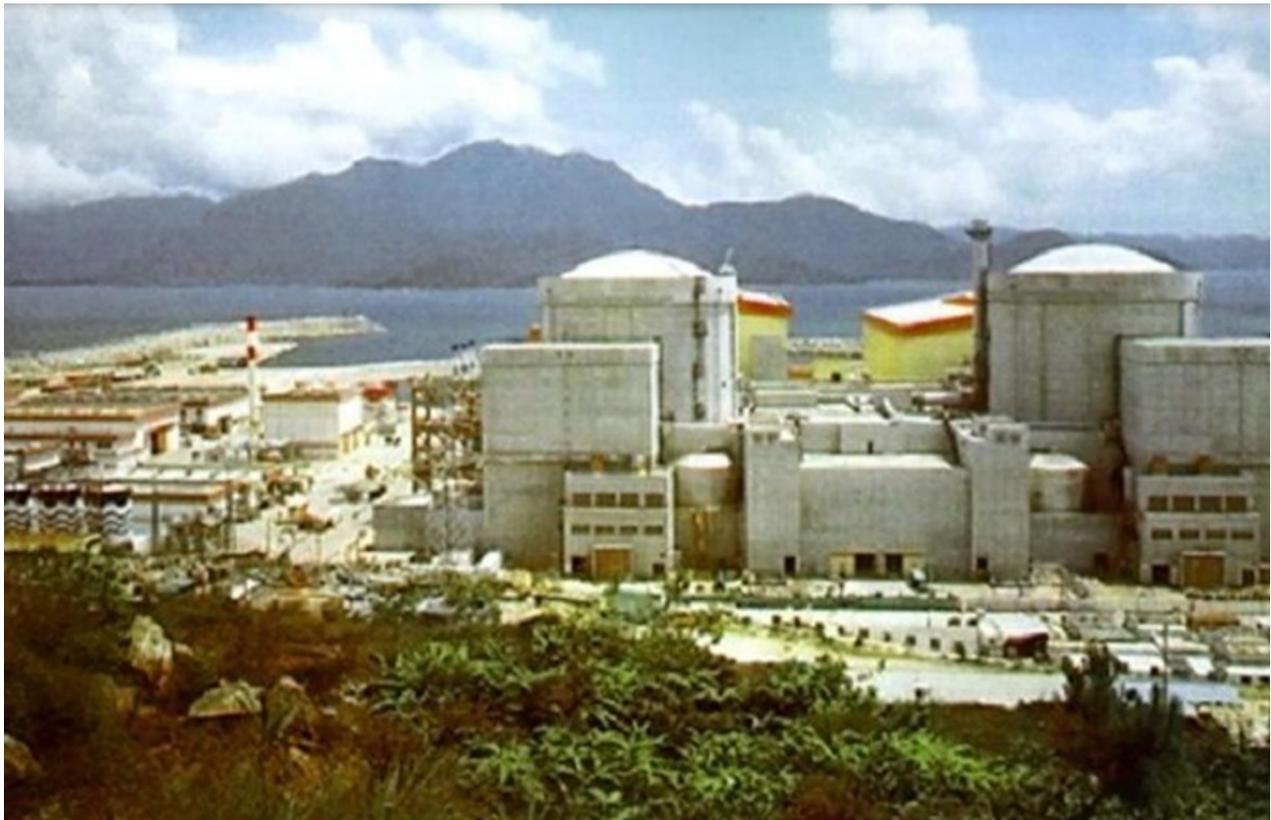


Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

CINA – CENTRALE DAYA BAY



La centrale nucleare di Daya Bay, nella regione cinese del Guandong. Nel 2010, in cinque mesi, nell'impianto si sono verificate tre fughe, da microfessure del circuito di raffreddamento: «I rilasci di emissioni sono stati estremamente piccoli», ha ammesso il governo di Pechino, nonostante la direzione abbia sempre smentito gli incidenti. Nel giugno 2010, l'emittente Radio Free Asia ha parlato inoltre di una perdita da una barra di combustibile, nell'impianto. La società China Light & Power, proprietaria dell'impianto, non ha mai chiarito l'episodio. La centrale, realizzata con tecnologie della francese Framatome (oggi Areva), è composta da due reattori, entrati in funzione nel 1993 e nel 1994.

Un bel panorama non c'è che dire però c'è ancora dell'altro.

Nel Pianeta, le centrali azionate si trovano concentrate in 29 Paesi, 16 dei quali in Europa, che con 185 reattori (foto 14) è il continente più nuclearizzato al mondo. Gli impianti, costruiti da un numero ristretto di società, tra le quali spiccano il colosso energetico



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

francese *Areva*, le americane *General Electric* e *Westinghouse* e le giapponesi *Toshiba* e *Hitachi*, hanno un'età media tra 24 e 31 anni: **i reattori in funzione da più di 30 anni, come quelli di Fukushima, sono 152. Quelli con meno di 20 anni sono 79.**

Il quadro mondiale del rischio nucleare più o meno è questo, ma cosa succede nella nostra piccola e bella Italia? Pur essendo un paese che avuto l'ottima intelligenza di rifiutare, per ben due volte, tramite referendum l'utilizzo del nucleare, la situazione non è proprio delle migliori.

10) CONCLUSIONE

Con tutti questi dati ed informazioni, anche se alcune volte si è entrati un po' sul tecnico, si è voluto trasmettere con estrema chiarezza e precisione, su quale sia la gravità della situazione sia al livello mondiale che al livello locale e nazionale. Avremmo potuto scrivere molto di più purtroppo.

Scavando sempre più alla ricerca di informazioni, il pozzo oscuro e tenebroso dell'energia nucleare sembra non avere fine.

Non ci sono elementi positivi che concernono all'energia nucleare. Ne economici, ne energetici, ne politici e ne tantomeno sociali. Lo abbiamo visto numerose volte in queste pagine. Neanche il più folle percorrerebbe questa strada.

Eppure eccoci qui, arrivati a questo PUNTO DI NON RITORNO!!!

Si è proprio così... Ormai è molto difficile, per non dire impossibile tornare indietro. Il dado è tratto, e quella Legge inesorabile di CAUSA ED EFFETTO, ripetuta innumerevoli volte da Eugenio Siragusa, prima o poi non esiterà a colpire l'umanità.

In verità lo ha già fatto, ma l'UOMO INCONSCIENTE e STOLTO non vuole cambiare il suo cammino verso l'autodistruzione. EUGENIO SIRAGUSA ci ha parlato dell'esplosione del pianeta Mallona e di come questo si sia autodistrutto a causa dell'esplosione incontrollata del nucleare. La striscia di asteroidi fra Giove e Marte e l'anello di Saturno sono le uniche prove tangibili rimaste tangibili dell'esistenza di questo pianeta. Così ci diceva Eugenio Siragusa:



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

NON LO SAPEVATE? NOI IN SINTESI VE LO RACCONTIAMO LA TERRA FARÀ LA STESSA FINE DEL PIANETA MALLONA?

PER CHI ANCORA NON LO SAPESSO, UNA PARTE DI QUESTO PIANETA DISINTEGRATOSI PER ESPLOSIONE A CATENA DEI DEPOSITI NATURALI DI MATERIALE RADIOATTIVO, ROTEVA SOTTO FORMA DI GIGANTESCHI MACIGNI INTORNO AL PIANETA SATURNO.

IL PIANETA MALLONA, APPENA PIÙ PICCOLO DEL PIANETA TERRA, AVEVA RAGGIUNTO L'APICE DELLA SCIENZA NUCLEARE, ACCUMULANDO UNA GRAN QUANTITÀ DI SCORIE RADIOATTIVE E NOTEVOLI STRUTTURE DI SILOS SPECIALI PER L'ACCUMULAMENTO DI PLUTONIO ED ALTRI MATERIALI RADIOATTIVI.

SI ACCORSE TROPPO TARDI PER FERMARE UN PROCESSO DI INNESCO CON I GIACIMENTI NATURALI DI MATERIALE RADIOATTIVO GIACENTE NELLE VISCERE DEL PIANETA. NESSUNO DEI SUOI SEI MILIARDI DI PERSONE EBBE IL TEMPO DI DIRE COSA STESSE SUCCEDENDO: UN BAGLIORE ENORME, E LA DISINTEGRAZIONE TOTALE DEL PIANETA MALLONA.

ORA SAPETE UNA BREVE STORIA CHE POTREBBE RIPETERSI CON IL PIANETA TERRA.

RICORDATE: IL SOLE SI È TOTALMENTE OSCURATO IN FINLANDIA.

DAL CIELO ALLA TERRA

EUGENIO SIRAGUSA

Nicolosi, 1 agosto 1990
Ore 15:30

Non vogliamo essere catastrofisti, siamo solo realisti e testimoni di una verità che ci è stata rivelata da oltre 50 anni e che già aveva anticipato quello che oggi sta succedendo. Purtroppo i poter forti, le lobby internazionali e i veri governanti occulti vi stanno solo tappando gli occhi sulla che è la verità: **NESSUNO E' AL SICURO.**
EUGENIO SIRAGUSA già in tempi remoti lo aveva anticipato:

GOVERNANTI, SCIENZIATI, RELIGIOSI E UOMINI DI CULTURA DELLA TERRA!

A SUO TEMPO, TRAMITE LO STESSO MEZZO, VI AVEVAMO CONCESSO UN PRECISO, INEQUIVOCABILE AVVERTIMENTO SUL PERICOLO CHE INCOMBE SULLA SOPRAVVIVENZA DELL'UMANITÀ A CAUSA DELLA PROLIFERAZIONE DELLE CENTRALI NUCLEARI E DI QUANTO RIVESTE CARATTERISTICHE SIMILARI.

SAPPIAMO QUANTO PREPOTENTE ED INCOSCIENTE SIA LA FORZA SPECULATIVA CHE CONTINUA A VOLER IGNORARE TALE NOSTRO AVVERTIMENTO, ACCELERANDO SEMPRE PIÙ UN CONDIZIONAMENTO EGOISTICAMENTE DELETERIO MIRANTE AD ANTEPORRE LA SOPRAVVIVENZA DEI POPOLI ALL'EFFIMERO INTERESSE DEL POTERE DI MORTALI RICCHEZZE.

VOGLIAMO SPERARE CHE I FATTI SUCCESSI VI ABBIANO DATO L'ESATTA COGNIZIONE DI QUANTO POTREBBE



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nasconderla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

VERIFICARSI IN UN PROSSIMO IMMEDIATO FUTURO SE CONTINUERETE IN QUESTI FOLLI PROGETTI, IGNORANDO IL GRAVE RISCHIO A CUI STATE ANDANDO INCONTRO CON PIENA COSCIENZA.

È BENE CHE SAPPIATE CHE MOLTO PRESTO IL VOSTRO PIANETA SUBIRÀ SERIE CONVULSIONI GEO-DINAMICHE DI NOTEVOLE PORTATA E CON CONSEGUENZE IMPREVEDIBILI CHE RIGUARDERANNO, PARTICOLARMENTE, UN DISSESTO MOLTO VASTO DELLA SUPERFICIE DEI CONTINENTI DELLA TERRA.

IL PREVISTO RADDRIZZAMENTO DELL'ASSE MAGNETICO DEL VOSTRO PIANETA SARÀ LA CAUSA PRINCIPALE DI TALE DISSESTO.

GLI EDIFICI DELLE CENTRALI NUCLEARI VERREBBERO, INEVITABILMENTE, DISTRUTTI E CON ESSI TUTTI QUEGLI STRUMENTI CON DETERRENTE NUCLEARE APPARENTEMENTE SICURO E BEN NASCOSTO.

LA LIBERAZIONE CONSEGUENZIALE DELLE VIBRAZIONI MORTALI, NON LASCEREBBERO LA MINIMA POSSIBILITÀ DI SOPRAVVIVENZA SUL VOSTRO PIANETA PER MOLTI MILLENNI.

CREDIAMO DI AVER FATTO IL NOSTRO DOVERE PROSPETTANDOVÌ LE PREVISIONI A NOI BEN NOTE, CONOSCENDO VICENDE SIMILARI AVVENUTE SU ALTRI PIANETI ABITATI E GOVERNATI DALLA SCIENZA SENZA COSCIENZA, COSÌ COME AVVIENE SUL VOSTRO PIANETA.

ABBIAMO UN PIANO BEN PRECISO PER PORRE IN SALVEZZA UN NUMERO DI PERSONE DI AMBO I SESSI DESTINATE A MIGLIOR DESTINO, SE SI DOVESSE VERIFICARE IL NON RAVVEDIMENTO.

PER IL MOMENTO NON POSSIAMO RIFERIRVI ALTRO. QUANTO È SUCCESSO, SUCCEDA E SUCCEDERÀ, FORSE VI RENDERÀ PIENAMENTE CONSAPEVOLI DI QUANTO CI SFORZIAMO PER FARVI SERIAMENTE MEDITARE, DEDURRE E DETERMINARE.

A VOI LA SCELTA.

WOODOK DALLA "CRISTAL-BELL"

11 Giugno 1979.

Ore 20:00

L'ENERGIA NUCLEARE E' ENERGIA DI MORTE E DI DISTRUZIONE.

In decine e decine di Messaggi EUGENIO SIRAGUSA lo ha anticipato, non solo spiegandocelo al livello scientifico, ma soprattutto, al livello spirituale.

Non solo ci ha avvisato dal pericolo nucleare, ma ci ha anche dato, sotto la guida delle Intelligenze Extraterrestri anche la soluzione al problema, invitandoci ad alzare il nostro sguardo al cielo e di osservare bene il nostro Sole. Così ci ha trasmesso EUGENIO SIRAGUSA:



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

L'ENERGIA ATOMICA VI PROCURERÀ SERI GUAI.

HOARA SPIEGA:

COME VI ABBIAMO GIÀ COMUNICATO, L'ENERGIA ATOMICA VI PROCURERÀ SERI GUAI A CAUSA DELLA VOSTRA OSTINATA E CAPARBIA IRRESPONSABILITÀ NEL COSTRUIRE LE CENTRALI CON LE ATTUALI METODOLOGIE SCIENTIFICHE. CERCATE DI EDIFICARE UNA SICUREZZA IMPOSSIBILE AD EVITARE DISASTROSE CONSEGUENZE. IL PROCESSO SCIENTIFICO, PER TRARRE ENERGIA DISINTEGRANDO LA STABILITÀ DINAMICA DELL'ATOMO, È SBAGLIATO. SE STUDIATE BENE E PROFONDAMENTE LA LABORIOSA ATTITUDINE DEL NUCLEO DEL VOSTRO SOLE, NON VI SARÀ DIFFICILE TRARRE CONCLUSIONI VANTAGGIOSE, CAPACI DI SCOPRIRE IL VOSTRO ERRORE NEL PROCESSO CHE PRATICATE. ANCORA LA VOSTRA SCIENZA NON È IN GRADO DI COSTRUIRE UN SOLE ARTIFICIALE CAPACE DI DARE LUCE E CALORE E QUINDI VITA.

L'ATTIVITÀ SCIENTIFICA HA MESSO IN PRATICA VALORI CONTRARI ED OPPOSTI A QUELLI ESISTENZIALI DELLA MATERIA ORGANICA, STIMOLANDO COSÌ GLI ELEMENTI PRIMARI A RECEDERE DAL SUO REALE COMPITO COSTRUTTIVO E STABILIZZATORE DEL COSTRUTTO BIO-FISICO DEGLI ESSERI VIVENTI DELLA VOSTRA DIMENSIONE.

COSÌ FACENDO, PRODURRETE L'ENERGIA-MORTE AL POSTO DELL'ENERGIA-VITA.

MOLTE CIVILTÀ SONO SPARITE PER AVER PERSEVERATO NELL'ERRORE CHE VOI COLTIVATE.

PACE A TUTTI.

HOARA

24 Febbraio 1980

Ore 11:20

Se soltanto l'umanità avesse ascoltato in tempo forse non ci troveremmo in questa situazione. Se invece di investire tante risorse nello sviluppo di questa fonte di energia, che poi è anche degenerata in fonte di distruzione e di morte, l'uomo avesse investito sull'Energia Solare ed alternative, adesso non sarebbe costretto a combattere con lo spettro dell'incubo nucleare. Ma una sola domanda è rimasta da fare a questo punto...

Cosa si può fare? Riutilizzando le parole di EUGENIO, innanzitutto bisogna prendere coscienza della situazione in cui stiamo vivendo e del perchè ci troviamo in questa situazione.

Questo lavoro punta a questo. E' un altro umile contributo affinché si prenda coscienza della pericolosità del cammino in cui ci troviamo. Si deve partire da questo per poter incominciare a cambiare, cercare di far conoscere e far risvegliare dal torpore dell'ignoranza ancora chi non conosce a fondo la realtà delle cose. Questo vale per tutti gli aspetti di questo piano dimensionale e non riguardano solo il tema dell'Energia Nucleare.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

EUGENIO SIRAGUSA ha dato conoscenza su tutti i temi possibili della conoscenza, ma ha avuto sempre una preoccupazione preponderante per l'aspetto del Nucleare, poiché esso costituisce un serio pericolo poiché se non preso sul serio e sottovalutato, come rivelatoci in numerose comunicazioni, potrebbe compromettere l'equilibrio dell'intero sistema solare.

Se alla Terra dovesse capitare lo stesso destino di Mallona ci sarebbero delle conseguenze senza precedenti. LE POTENZE CELESTI non permetteranno che ciò accada, però ci saranno momenti in cui la sofferenza sarà terribile e tutto dovuto alla cause delle scelte che l'uomo ha preso.

HIROSHIMA , NAGASAKI, CHERNOBYL e FUKUSHIMA sono le testimonianze più drammatiche di queste scelte. Cosa deve provare ancora l'uomo per capire?

Noi saremo qui ancora a gridare contro la follia suicida e non faremo parte del gioco sinistro dell'accettazione e della rassegnazione. Il dado è tratto...

EUGENIO SIRAGUSA disse: "LA SPERANZA E' L'ULTIMA A MORIRE"

Facciamo che non lo sia!!!! Però dipende solo da noi, come umanità nel suo collettivo, dalla nostra scelta di cambiara radicalmente ed in forma definitiva.

Si parla di un cambio di visione del tutto..... Cercare di unire e non di separare....

Creando ENERGIA VITA e NON ENERGIA DI MORTE.

**PER IL CENTRO STUDI EUGENIO SIRAGUSA
SOLEXMAL IDIOMA UNIVERSALE**

HATON BONGIOVANNI